ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 11 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2002

Deragliamenti di treni in Inghilterra

Quattro morti - Movimenti di truppe

Atti di sabotaggio?

LONDRA, 10

A tarda sera giunge notizia di tre incidenti ferroviari: a Bishops-Stortford vi è stato un morto; a Edimburgo tre morti; a Newcastle un ferito a causa di un deragliamento.

Il secondo battaglione del reggimento di Surrey East ha lasciato Yersey, e il reggimento di fanteria leggera Duca di Cornovaglia ha lasciato ieri sera Burnesey. I reggimenti sono partiti con istruzioni segrete.

Un comunicato ufficiale diramato questa sera dice che la situazione è invariata in tutto il paese. La distribuzione del latte, dei viveri e del petrolio ha funzionato oggi meglio dei giorni scorsi. La situazione a Londra, nei vari docks e nei porti, è dominata dal Governo. I servizi di illuminazione continuano ad essere completamente soddisfacenti ed i servizi ferroviari sono in continuo miglioramento. Il Governo è praticamente in possesso di tutti i mezzi capaci di mantenere i servizi essenziali del paese, quali le ferrovie, la produzione e somministrazione di energia elettrica, i trasporti ed il vettovagliamento.

Le riunioni degli scioperanti si sono svolte senza alcun incidente. Pochi disordini verificatisi in qualche centro sono stati sedati per il pronto intervento della polizia. Sono numerosi i casi di lavoratori che riprendono le loro occupazioni, ma non è segnalato tuttavia alcun movimento di carattere generale per la ripresa del lavoro. Da notizie giunte al Governo dai diversi centri del paese risulta che ovunque si manifestano segni di una certa ansietà tra le diverse categorie di scioperanti. Viva è la preoccupazione circa la fine del conflitto e numerosi lavoratori temono che la loro azione possa essere interpretata come una lotta contro la costituzione.

Anche i casi di sabotaggio contro i servizi di trasporto in alcune città di provincia sono considerevolmente diminuiti. Ventisei navi sono arrivate e partite da Liverpool durante il sabato e la domenica. Oggi il traffico ha raggiunto i 30 piroscafi. I passeggeri che arrivano a Liverpool e in altri porti proseguono per le loro destinazioni senza alcun ritardo, anche per quelle molto lontane. A Plymouth è arrivato oggi dall'Australia e dal Sud Africa il piroscafo «Ballarat», recante a bordo 460 passeggeri, che sono partiti immediatamente per Londra con treno speciale.

Dalle statistiche odierne di due compagnie ferroviarie risulta che lo sciopero è notevolmente diminuito nei trasporti ferroviari. La compagnia ferroviaria di Londra e Nord-Est annunzia che ha messo oggi in circolazione mille treni sulla sua rete. Durante il «Weekend» hanno circolato 94 treni merci, che hanno trasportato approvvigionamenti. Le ferrovie di Londra Middland e quelle scozzesi hanno messo in circolazione circa 1000 treni passeggeri e questo numero sarà aumentato nella giornata di domani.

Ad eccezione del *Times*, stamane non è stato pubblicato alcun giornale a Londra. Nella provincia hanno ripreso le pubblicazioni molti giornali.

L'Irlanda non invia più viveri

LONDRA, 10

In seguito alla richiesta del Consiglio generale delle Trade Unions d'Inghilterra alle Trade Unions d'Irlanda, d'impedire l'invio di viveri in Gran Bretagna, il porto di Dublino è inattivo e nessuna nave salpa per traversare il canale di S. Giorgio. Continuano a giungere notizie di conflitti verificatisi in varie località dell'Inghilterra, e soprattutto nella Scozia.

Ormai viene assicurato che i viveri non mancheranno ed il Governo farà di tutto per impedire che i prezzi salgano eccessivamente. Nelle ultime 48 ore 13 piroscafi sono entrati in dock e dieci ne sono usciti. 10 000 tonnellate di merci sono state scaricate in due giorni. 160.000 ferrovieri sono al lavoro. Intanto il servizio ferroviario in tutta l'Inghilterra è molto migliorato. Altri miglioramenti sono in programma per domani. I 1000 chauffeurs della ditta Lyon capitolarono all'ultimatum e ripresero il servizio. Tutti i tramvieri di Edinburgo sono ritornati al lavoro. Altrettanto dicasi dei 130 tramvieri di Bath. Importante è il ritorno al lavoro dei tipografi di Hinckley, i quali non solo hanno ripreso il lavoro, ma hanno anche inviato una lettera di protesta alla loro Unione, con la quale dichiarano che lo sciopero, per non essere stato votato e per non aver dato il preavviso, era disonorevole.

Una formula di compromesso

PARIGI, 10

L'*Intransigeant* occupandosi dello sciopero inglese scrive:

Il fatto che l'opinione pubblica inglese si volge sempre più a favore del Governo, fa comprendere che l'esito del conflitto non è dubbio; tuttavia la forma sindacale è troppo generalizzata e troppo necessaria per la sistemazione dei salari, perchè il Governo voglia privarsi di questo utile intermediario. Baldwin ha perciò affermato la sua simpatia per le «Trade Unions». Non resta adunque che trovare una formula di transazione, che concili nello stesso tempo, le esigenze del Governo e l'amor proprio dei capi tradunionisti.

Questa formula sembra dovere essere la seguente: 1. Si pubblicherà un avviso che ritirerà nello stesso tempo l'ordine di sciopero e l'ordine di serrata. 2. Il Governo si assumerà per qualche tempo ancora gl' oneri finanziari per l'aiuto da accordare ai minatori ed ai proprietari di miniere. 3. Il Governo riprenderebbe d'accordo con la commissione d'inchiesta lo studio, e l'esecuzione del rapporto che questa commissione deve fornire.

Nei circoli socialisti la tendenza è nettamente conciliatrice, essendo il desiderio soltanto quello di ottenere le condizioni più vantaggiose possibili.

L'ora crepuscolare di un impero

Considerazioni romane sulla crisi britannica

ROMA, 10

Un nuovo aspetto assumono le considerazioni e i commenti dei giornali romani sul colossale sciopero inglese. Fino ad oggi di questo sciopero, sono stati abbondantemente illustrati in Italia, il carattere rivoluzionario con la relativa solidarietà internazionale, l'aspetto economico finanziario, il valore politico interno ed anche, specialmente in comparazione con l'ordine fascista italiano, il suo significato di riprova classica e definitiva dell'impotenza intrinseca della concezione e del regime demo-liberale, a fronteggiare e a disciplinare nello Stato, i bisogni, le passioni e le forze politiche ed economiche della società contemporanea. Non sono stati invece abbastanza illustrati, il suo valore nella politica mondiale, o meglio, le sue possibili ripercussioni sull'attività e sulla forza della politica inglese sull'equilibrio mobile della politica mondiale e specialmente europea.

Dallo scacco di Mosul a quello di Berlino

Tale esame è compiuto questa sera dalla *Tribuna*, che nota i sintomi di un affievolimento della politica inglese, che, per il giornale, sono non difficilmente riconoscibili in atto da chi guardi con qualche attenzione alle vicende della competizione internazionale.

«Dopo l'ultimo formale trionfo conseguito a Locarno — scrive il giornale — gli indici si moltiplicano. Tre esempi basteranno: 1) Mosul. Decisione dell'Aja totalmente favorevole all'Inghilterra, decisione di Ginevra totalmente favorevole all'Inghilterra; tuttavia l'Inghilterra esita e si arresta di fronte alla violenta intransigenza della Turchia kemalista. 2) La mancata ammissione, ad onta di Locarno, della Germania nella Lega delle Nazioni. La Polonia prima, poi la Svezia e, finalmente, il Brasile, per la prima volta da che la Lega esiste, hanno apertamente osato e potuto affrontare e mettere in iscacco la dichiarata unanime volontà della politica e dell'opinione inglese. 3) Il trattato russo-tedesco. Tutta la politica inglese di «ricostruzione europea» di questi ultimi anni tendeva soprattutto a distaccare la Germania dalla Russia, avversaria dichiarata dell'Impero britannico. Questa politica aveva avuto il suo coronamento a Locarno, ed ecco che Germania e Russia si mettono d'accordo e annunciano e pubblicano il loro trattato di Berlino che prevede (se pure già non nasconde) ulteriori sviluppi politici. La vittoria inglese di Locarno, almeno sotto questo aspetto, è radicalmente frustrata. l'Inghilterra tace. Ora è ragionevolmente prevedibile che le conseguenze subiettive e obiettive della grande crisi attuale, anche nella migliore delle soluzioni, accentueranno, almeno per qualche tempo, questa «assenza» subiettiva e obiettiva dell'Inghilterra.»

Il giornale domandandosi se per noi questo è un bene o un male, così conclude:

«Quello che per noi occorre, è oggi tener conto di questa realtà e trarne le necessarie conclusioni per la nostra propria politica estera. Anche i francesi, per esempio, farebbero bene a trarne dal canto loro le loro conclusioni. Conclusioni diverse naturalmente dalle nostre, ma che forse un giorno potrebbero, non diremo incontrarsi con le nostre, ma, e non è la stessa cosa, convergere con le nostre.»

Minaccie su tutti i fronti

Secondo il *Lavoro d'Italia*, lo sciopero trascende il valore episodico, ed è l'espressione di una situazione.

«La guerra e la vittoria — scrive l'organo corporativo — hanno salvato la Granbretagna e il suo impero dallo sfacelo rapido, ma non ne hanno arrestato il processo di decadenza. Se il competitore più pericoloso, la Germania, è stato, almeno per un certo periodo, eliminato, ne è sorto un altro: gli Stati Uniti, con cui Londra è dovuta scendere a patti in condizioni di evidente inferiorità. Se nel Mare del Nord la flotta britannica non è più insidiata e se mantiene ancora la sua supremazia nel Mediterraneo, essa è ad un posto secondario nelle rivalità dell'Oceano Pacifico; se la sterlina ha raggiunto con un'opera tenace che ha avuto anche il suo lato negativo, la parità aurea, il centro del mercato monetario mondiale, non è più nella City, ma a Wall Street, e la Russia che fu alleata nel decennio 1907-1917, si agita su tutti i fronti del suo immenso territorio, con lo scopo dichiarato di combattere ad oltranza l'imperialismo inglese; ed il Giappone, dopo aver sfruttato l'amicizia britannica, nel suo apporto positivo, è uscito dall'isolamento, stringendo un patto proprio con la Russia.

«La tempesta politica — aggiunge il *Lavoro d'Italia* — stride alle frontiere dell'Impero, ma il Governo di Londra possiede ancora buone armi per ogni evenienza. La crisi invece si manifesta gravida di incognite nel campo economico e demografico. Quale sintomo più allarmante che quello di una disoccupazione permanente? Il paese dei pionieri per eccellenza, pure abbondando di colonie e di capitali, non riesce a creare quel flusso di emigranti nelle terre nuove, che servirebbe ottimamente a rafforzare la compagine imperiale. La base stessa della ricchezza inglese vacilla: la supremazia nella produzione del carbone. Nuovi immensi bacini sono stati scavati; il petrolio e la forza idroelettrica hanno spostato i bisogni, e quello che è peggio, l'attrezzamento per lo sfruttamento dei pozzi in Granbretagna è molto deficente, come è stato chiaramente dimostrato dalla commissione d'inchiesta, che non era composta davvero di membri anticapitalistici.»

Riportato così lo sciopero al suo vero carattere — conclude il *Lavoro d'Italia* — l'insegnamento che se ne deve trarre, supera il gretto criterio di diritti esclusivistici: il problema della produttività nazionale, che si identifica con la potenza, deve essere posto sempre prima di ogni altro. Ciò il sindacalismo fascista ha proclamato e proclamerà alle sue masse, non curando di essere tacciato di nazionalismo o di imperialismo dai socialisti e dai democratici».

Due capi laburisti arrestati

LONDRA, 10

In base alla legge sulle misure eccezionali, la polizia di Felling, nella contea di Durhan, ha arrestato, rifiutando di concedere la libertà provvisoria sotto cauzione, due capi laburisti, note personalità e cioè Will Lawther, ex candidato parlamentare di South Shields, ed Harry Bolton, presidente del consiglio del distretto urbano di Blayden.

Nostra intervista col conte Volpi

sulle conseguenze dello sciopero per l'Italia

ROMA, 10

(*e. a.*) Abbiamo chiesto al ministro delle Finanze, conte Volpi di Misurata, quale sia il suo pensiero circa le conseguenze di un eventuale prolungamento dello sciopero inglese: 1) nei riguardi del rifornimento di carbone all'Italia; 2) nei riguardi del movimento marittimo; 3) nei riguardi del cambio.

Il conte Volpi ci ha cortesemente risposto:

1) «Per quanto concerne l'approvvigionamento di carbone dell'Italia, bisogna distinguere quello per le Ferrovie dello Stato e per la Marina, da quello per le industrie. Il carbone per le Ferrovie e per la Marina è fornito al Governo italiano dalla Germania, in conto riparazioni via terra. Nessuna preoccupazione, dunque, da questo lato. Abbiamo in ogni caso riserve per cinque mesi. Circa l'approvvigionamento dell'industria, la situazione può essere considerata con tranquillità. Non tutto il carbone per l'uso industriale proviene dall'Inghilterra. Comunque, le forniture già acquistate dall'Italia in previsione dello sciopero inglese da molto tempo temuto, e quelle in corso, rappresentano uno «stock» considerevole che consente, come ho già detto, la fiduciosa tranquillità del mondo industriale.

2) La bandiera italiana ha ormai raggiunto tale potenza da potersi affermare che l'Italia può contare interamente sul suo naviglio, non soltanto per i propri, ma anche per i trasporti di altre nazioni.

3) Il mercato dei cambi ha risentito — e non poteva essere diversamente — del turbamento economico prodotto dallo sciopero inglese. Le scarse disponibilità di lire italiane sul mercato internazionale, rappresentano però ragione di non dover dubitare della resistenza della lira rivelatasi in modo particolare, specie in questi ultimi tempi».

Un discorso del Guardasigilli

al Congresso dei giudici conciliatori

ROMA, 10

Stamane al teatro Argentina ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso dei giudici conciliatori. Fra i presenti erano il ministro della Giustizia on. Rocco.

L'avv. Capolei, presidente del comitato, ha preso per primo la parola, porgendo un saluto ai congressisti invitandoli a rivolgere un pensiero di reverente omaggio a S. M. il Re, simbolo della Patria, ed ha inneggiato al Capo del Governo restauratore dell'ordine sociale.

L'avv. Costagnone, di Milano, ha brevemente commemorato i conciliatori caduti in guerra. Il comm. Mucci ha salutato i congressisti a nome della Corte di Cassazione inneggiando alla grande forza restauratrice del Fascismo. Il comm. Baudeno ha porto ai congressisti il saluto del Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

Ha poi preso la parola l'on. Sandrini, il quale ha ricordato brevemente all'assemblea le origini e lo sviluppo della funzione dell'Istituto della conciliazione affermando che i conciliatori sono la pietra angolare dell'Ordine giudiziario ed ha concluso bene augurando l'esito dei lavori.

Salutato da vivi applausi ha parlato da ultimo il ministro della Giustizia on. Rocco. L'oratore ha affermato che la riunione odierna costituisce una prova dell'interesse che si ha in Italia per la giustizia popolare ed ha esaltato la missione del giudice conciliatore, di cui, come ministro della Giustizia, egli ha detto, non ha avuto che a lodarsi. L'on. Rocco ha affermato poi che nella soluzione del problema della giustizia italiana si studia la possibilità di aumentare la sfera di competenza dei conciliatori ed ha concluso con parole di augurio per i lavori del Congresso.

Terminati i discorsi, i congressisti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Le necessità demografiche dell'Italia

nei riconoscimenti di un giornale francese

PARIGI, 10

Un collaboratore del *Figaro*, parlando dei rapporti franco-italiani scrive:

L'idea di una collaborazione tra i due paesi di cui uno ricco di territorio e di materie prime vede diminuire la sua popolazione, mentre l'altro, popolato all'eccesso, manca di spazio e di alimento per la sua industria, si fa strada da lungo tempo e in men che si possa dire. Gli uomini di Stato francesi l'avevano prospettato da 10 anni con singolare favore, considerando largamente le necessità italiane, non c'è che da riferirsi al trattato di lavoro del 1918 ed all'accordo relativo all'impiego degli operai italiani in alcune industrie estrattive in Tunisia ed al Marocco per riconoscere da parte dei negoziatori francesi uno spirito di conciliazione, spinto agli estremi limiti compatibili con le insegne dello spirito giuridico e forse anche un po' più oltre.

«Io ho sott'occhio — continua lo scrittore — la relazione dell'on. Andrea Torre sul bilancio degli Esteri. Dopo aver notato che emigravano in Francia nel 1925 più di 55.000 italiani, il relatore espone con forza e verità la preoccupazione dei due Stati interessati e dei loro Governi. La Francia, che non vuole vedere compromessa la sua autorità, deve sforzarsi di assimilare gli stranieri che la invadono. L'Italia non può permettere che le masse che vanno a cercare i mezzi di sussistenza al di là delle sue frontiere siano forze perdute per essa. Eccoci di fronte alla realtà. Bisogna che tanto che in Francia quanto in Italia s'abbia il coraggio di guardarla in faccia. Non è nascondendola con formule sonore e vaghe, ma piuttosto sottoponendola ad un esame metodico, attento e nello stesso tempo ligio a tutti gli interessi presenti, che si arriverà a mantenere fra le due nazioni amiche l'accordo leale e la buona armonia di cui entrambe hanno bisogno.»

I premi ai buoni del Tesoro

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali della 5.a serie. Il premio di lire centomila è stato assegnato al buono N. 193035; quello di lire 50.000, al buono N. 491650; quello di lire 10.000, al buono N. 1637346, ed i quattro premi di lire cinquemila ciascuno, rispettivamente, ai buoni N.ro 188884, 758981, 1827689, 1330153.

Smentita ufficiosa alle notizie di mutamenti

negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 10

Da alcuni giorni su vari giornali sono apparse notizie di eliminazioni, promozioni o mutamenti di destinazione, riferentesi agli alti gradi della gerarchia militare. Il Ministero della Guerra comunica che le notizie apparse sono da considerare premature ed in gran parte destituite di fondamento.

Il Senato convocato per il 18 corr.

Le odierne decisioni sull'ordinamento sindacale

ROMA, 10

L'on. Mussolini ha ricevuto nel pomeriggio di oggi a Palazzo Chigi il Presidente del Senato, on. Tittoni, col quale ha conferito lungamente sui lavori dell'alta assemblea. Dopo il colloquio è stato affisso a Palazzo Madama l'avviso di convocazione del Senato per il 18 corrente.

L'ordine del giorno per la prima seduta reca: 1. Sorteggio degli Uffici. 2. Petizioni. 3. Discussione di varii disegni di legge.

Il Consiglio dei ministri si occuperà domani mattina dello schema di regolamento compilato dal ministro Guardasigilli per la applicazione della legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Il Governo — informa la *Tribuna* — è ormai a conoscenza, attraverso ai frequenti colloqui che il Primo ministro ha avuto cogli on. Rossoni e Turati da una parte e gli on. Olivetti e Benni dall'altra, delle richieste che avanzano in occasione dell'emanazione del regolamento sindacale i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori. Le due parti sono d'accordo nel riconoscere la necessità e l'utilità della creazione del Ministero delle Corporazioni, destinato ad esercitare sull'attività politica e sindacale delle organizzazioni riconosciute legalmente in base alla nuova legge il controllo statale, hanno manifestato qualche dissenso sulla divisione delle forze sindacali e le varie Confederazioni che il nuovo regolamento dovrebbe disciplinare e che sono destinate ad inquadrare le forze operaie e quelle di datori di lavoro.

«In altri termini — continua la *Tribuna* — i rappresentanti della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste insistono perchè sia mantenuto nel loro attuale organismo quella unità di direzione che presentemente vige giustificandola con speciali interessi dei lavoratori. Alla loro volta gli industriali insistono perchè il nuovo regolamento sancisca un'eguaglianza di trattamento sia per datori di lavoro che per lavoratori, e in via subordinata chiedono di essere autorizzati a riunire tutte le forze dei datori di lavoro in una organizzazione o confederazione unica.

La *Tribuna* conclude che il Consiglio dei ministri di domani vaglierà tutte queste ragioni, e procederà all'esame e all'approvazione del regolamento sindacale. Lo stesso giornale aggiunge infine, che è difficile fare previsioni sul giudizio che sarà dato dal Consiglio dei ministri, ma che ad ogni modo si può ritenere che il Governo difficilmente potrà accettare richieste che possano in qualche modo menomare quella suprema azione di tutela e vigilanza che spetta solo allo Stato, e che eserciterà per tramite del Ministero delle Corporazioni.

L'on. Turati riafferma a Milano

l'immutabilità delle direttive fasciste

MILANO, 10

Questa sera l'on. Augusto Turati, segretario generale del partito fascista, ha tenuto in piazza Belgioioso illuminata e pavesata a festa, l'annunciato discorso, davanti a una grande folla. I fascisti erano intervenuti a squadre provenienti dai rioni dove si erano radunati. Alle 21.30, l'on. Turati è apparso al balcone del palazzo Belgioioso, circondato dai maggiorenti fascisti, fra i quali gli on. Belloni, Teruzzi, Lanfranconi, il dott. Razza e altri. Il segretario provinciale del Fascio, Giampaoli, nominato oggi al posto di Dante Boattini a reggere la segreteria dei Fasci provinciali, dopo tre squilli di tromba, ha presentato l'on. Turati, dandogli il benvenuto a nome dei fascisti milanesi, e ha dichiarato che la volontà dei fascisti è, di agevolare disciplinati il compito del segretario.

Accolto da nutriti applausi, l'on. Turati ha iniziato il suo dire, rilevando che Milano è sempre esempio di disciplina, e dichiarando che il travaglio del partito è sempre consistito nel vedersi aggiungere nuove reclute e a crearsi sempre nuovi problemi morali, il che ha potuto far temere si potesse mutare fisionomia al partito. «Invece — ha detto l'on. Turati — questo non è, per volere e convinzione specialmente di Mussolini. Quanti si sono lusingati di poterlo far deviare ai loro fini particolari o di poter ormai far tramontare il Fascismo, possono considerarsi ormai delusi, e stasera noi celebriamo i funerali di queste speranze tramontate. Il partito rimane quello che era e, invano i dissidenti hanno fatto gesti per i quali sono caduti nel ridicolo. Il partito ha una fisionomia e un programma tutto suo proprio, per il quale non decamperà e non raccoglierà nulla dei partiti avversari, nè del liberale, nè del democratico, nè del socialista, nè del comunista — e l'on. Turati ha concluso: — non parlo del partito popolare, perchè questo non è un programma».

La fine del discorso del segretario fascista è stata accolta da fragorosi applausi. Il corteo con musica e gagliardetti si è poi recato in piazza del Duomo, dove si è sciolto.

L'on. Luzzatti offre al Capo del Governo

un esemplare con dedica di "Dio nella libertà"

ROMA, 10

Oggi alle ore 16.30, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi S. E. Luzzatti, il quale ha voluto personalmente consegnargli un esemplare della sua opera «Dio nella libertà». Sul volume è apposta la seguente dedica: «A S. E. Benito Mussolini, Primo ministro del Regno d'Italia, dove tutti vivono in pace, offre fidente questo lavoro, frutto di lunghe meditazioni ed inspirato dal fervido, sincero amor di Dio. Presidente! Alla sua potenza raccomando la difesa degli oppressi per la fede: schiere d'infelici sparsi sotto ogni lembo di cielo. Luigi Luzzatti, Roma, 10 maggio 1926».

S. E. il Capo del Governo ha espresso a S. E. Luzzatti i suoi rallegramenti per l'opera insigne, ed il colloquio che è seguito fra i due eminenti personaggi, è stato improntato alla massima cordialità.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

MILANO, 10

Le elezioni amministrative per la ricostruzione del Consiglio comunale di Cernusco sul Naviglio si sono svolte ieri nella massima tranquillità, partecipandovi circa l'83 per cento degli elettori scritti. La lista fascista conquistò maggioranza e minoranza.

CAMPOBASSO, 10

Ieri hanno avuto luogo le elezioni amministrative nel comune d' Agnone. Ha votato il 65 per cento degli iscritti. Le due liste fasciste hanno conquistato la maggioranza e la minoranza.

LECCE, 10

Si sono svolte le elezioni amministrative di questo comune. Inscritti 11.892, votanti 10.102, tutti a favore della lista fascista, che ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

La Germania nuovamente a Ginevra

Le sorti del Gabinetto Luther saranno decise oggi

La prima seduta della Commissione

per la riforma del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 10

Oggi ha iniziato i suoi lavori a Ginevra la Commissione chiamata a esaminare dal punto di vista tecnico e giuridico la grave questione della riforma del Consiglio della Società delle Nazioni.

Le difficoltà sorte all'atto dell'ammissione della Germania nella Lega durante l'assemblea straordinaria dello scorso marzo, sono di data abbastanza recente perchè sia il caso di ricordarle dettagliatamente. Basterà rammentare che fu il veto posto dal Brasile alla decisione di garantire alla Germanoa un seggio permanente nel Consiglio, che determinò la crisi e l'aggiornamento alla sessione di settembre dell'ammissione del Reichstag nel consesso ginevrino, e per conseguenza, del rinvio a quella data dell'applicazione del trattato di Locarno. Si comprese però allora che al di là delle questioni contingenti era tutto il sistema statutario relativo alla scelta dei membri permanenti e alla elezione dei membri temporanei del Consiglio che bisognava riprendere in esame, se si volevano dare alla Lega delle Nazioni basi solide e vitali.

Il Reich rappresentato da von Hoesch

La Commissione di studio decise che ad essa dovessero partecipare non soltanto i membri delle dieci potenze che già sedevano nel Consiglio, ma anche quelli di altre cinque nazioni, e fra essi il rappresentante della Germania. Come è noto, la Germania ha accettato di partecipare ai lavori, non senza essersi assicurata che nei riguardi della procedura interna il suo rappresentante sarebbe stato considerato alla pari di quelli di tutte le altre potenze, e cioè non si sarebbe tenuto conto del fatto che il Reich non fa ancora parte della Lega. Dichiarò altresì esplicitamente la Germania, che l'accettazione non doveva ritenersi in alcun modo definitiva, riservandosi ogni libertà nei riguardi del suo ingresso nella Società delle Nazioni. Peraltro tale Commissione ha un carattere puramente consultivo e dovrà limitarsi a redigere delle proposte da sottoporre successivamente all'esame del Consiglio.

Oltre ai rappresentanti dell'Italia (on. Scialoja), della Gran Bretagna (lord Cecil), della Francia (Paul Boncour), del Giappone (Matsuda), della Svezia (Syoborg), del Belgio (De Brouchère), della Cecoslovacchia (Veverka), dell'Uruguay (Guano), del Brasile (Montarroyos), della Spagna (Palacios). Erano oggi presenti a Ginevra i rappresentanti della Germania, von Hoesch, ambasciatore del Reich a Parigi; della Svizzera, Motta; della Polonia, Sokal; della China, Chia-Sin-Chiu, e dell'Argentina, Lebreton. Molti dei rappresentanti sono accompagnati da esperti giuridici, ed è il sig Pilotti che accompagna l'on. Scialoja. E' stata notata peraltro l'assenza di Benes, di cui a suo tempo era stata annunciata invece la partecipazione. Pare abbia rinunciato a prendere parte ai lavori ginevrini, in conseguenza dei cambiamento di situazione prodottosi nella politica dell'Europa Orientale dopo la conclusione dell'accordo russo-tedesco. Per quanto riguarda il pubblico, si nota che solo pochi giornalisti circolano nel palazzo delle Nazioni.

Scialoja propone l'aumento dei seggi

Alle ore 11 di questa mattina la Commissione si riunì in seduta segreta e procedette a fissare alcune norme di procedura interna, dopo aver nominato alla Presidenza il rappresentante svizzero, on. Motta. Oltre che un atto di deferenza verso l'alto valore dello statista che rappresenta il paese ospite della Società delle Nazioni, questa nomina costituisce un riconoscimento della circostanza che la Svizzera viene considerata l'unica nazione che non sia direttamente interessata all'allargamento del Consiglio della Lega.

E' seguita poscia una seduta pubblica, nella quale lord Cecil passò in rassegna i diversi modi attuali e possibili che permettono a diverse Nazioni di essere rappresentate nel Consiglio della Società delle Nazioni. Come soluzione pratica, egli propose l'applicazione di un sistema proporzionale per l'elezione dei membri non permanenti del Consiglio. Tale sistema dovrebbe permettere di tener in maggior considerazione la grande differenza geografica dei vari paesi. Lord Cecil si mostrò molto riservato sulla questione del numero dei membri permanenti del Consiglio, ma egli espresse esplicitamente il desiderio del Governo britannico di non veder apportati radicali cambiamenti all'organizzazione del Consiglio stesso, e sottolineò urgentemente la necessità di giungere ad una intesa che possa assicurare l'avvenire della Società delle Nazioni.

Dopo lord Cecil parla l'on. Scialoja, il quale in un rapporto attentamente ascoltato espresse l'idea secondo la quale, a suo parere, si possa alleviare il conflitto. Egli crede sia possibile prendere in considerazione l'aumento dei membri permanenti del Consiglio della Lega a sei. Si disse anche convinto che anzitutto sia necessario conservare al Consiglio il principio dell'unanimità, e che in conseguenza non si debba aumentare a piacere il numero dei membri di esso, poichè ciò renderebbe spesso molto difficile di raggiungerla.

La tesi dell'Italia

ROMA, 10

La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni iniziatosi oggi a Ginevra per discutere intorno alla riforma del Consiglio stesso, suscita particolare interesse negli ambienti diplomatici, nei quali, secondo quanto afferma l'*Agenzia di Roma* pur mantenendosi il massimo riserbo sulle linee direttive che saranno seguite dal delegato italiano, si rileva che essi prescindendo da ogni preconcetto relativo alle eventuali modificazioni da apportare al funzionamento del Consiglio saranno ancora una volta ispirati al proposito di cementare l'unione fra le varie potenze e di mantere alto il prestigio della Società.

E' noto d'altronde che il principio dell'unanimità relativo alle deliberazioni del Consiglio costituisce, anche in vista di un allargamento di esso, la maggior garanzia della sua reale efficenza e che rappresenta per tanto un caposaldo che troverà in seno al dibattito autorevole consonanza di vedute. Nei predetti ambienti diplomatici si esprime la certezza che il nuovo dibattito di Ginevra nel quale l'Italia con la difesa dei propri interessi porterà un efficace contributo di chiarificazione diretto a sempre meglio valorizzare l'organo esecutivo della Società delle Nazioni condurrà facilmente ad un accordo nel comune desiderio dei componenti il Consiglio di mantenere intatta con le sue prerogative essenziali l'autorità delle sue decisioni nei contrasti internazionali.

Giornata campale al Reichstag

sulla questione della bandiera

BERLINO, 10

Nella latente crisi tedesca per le bandiere è sorto oggi un fatto nuovo. Il Presidente Hindenburg ha diretto una lettera al Cancelliere Luther, in cui chiarisce il suo punto di vista sull'argomento e prospetta una nuova soluzione. La lettera fu concordata fra il Cancelliere e Hindenburg nella visita che Luther ha fatto al Presidente del Reich. Eccone il testo:

«Il secondo decreto sulla bandiera tedesca in data 5 maggio 1926 è stato seguito nell'opinione pubblica da amari malintesi. I risultati della politica estera ed economica degli ultimi anni hanno nuovamente valorizzato la Germania all'estero e ci hanno nuovamente chiamati ad essere membri della vita economica mondiale. Ciò richiede una certa partecipazione della Germania all'estero e una pacifica affermazione di tutti i tedeschi all'estero nelle manifestazioni di germanesimo. Le tristi divergenze sulla bandiera impediscono questa unione di animi, specie all'estero, dove tale stato di cose è aggravato da varie circostanze. L'ordinanza del 5 maggio 1926 vuole sanare questi contrasti, e sono certo che l'ordinanza stessa otterrà il suo scopo. Pertanto io la prego, sig. Cancelliere, di volere nell'ora più acconcia porsi in contatto con le forze rappresentative del Reich e con le associazioni maggiormente interessate, per raggiungere questo scopo. Possa non essere lontano il tempo in cui il nostro popolo pacificamente si raduni ancora attorno un solo vessillo, simbolo del suo ideale nazionale. Con l'assicurazione della mia più alta stima. ecc. firmato: Hindenburg.»

Questo documento non ha avuto profonda influenza sulla situazione governativa, ma l'avrà certo quando i provvedimenti che in esso sono prospettati verranno adottati. Naturalmente il mutamento del vessillo nazionale modifica la costituzione, e tali provvedimenti non possono essere presi che con una maggioranza di due terzi al Reichstag o col plebiscito.

Oggi il Cancelliere ha riunito i capi partito. Il capo dei democratici Koch, ha addirittura chiesto le dimissioni del Gabinetto, senza attendere la battaglia parlamentare. Dopo questo ultimatum si è avuta una riunione del Governo, in cui tutti i ministri si sono mostrati solidali col Cancelliere. Domani questi affronterà la lotta al Reichstag. La situazione è tale che, come si afferma a fonte competentissima, anche se il Governo Luther ottenesse a stento una piccola maggioranza, dovrebbe ugualmente dare le dimissioni, qualora i democratici votassero contro. D'altra parte, sempre prospettando le dimissioni di Luther, si crede che questi possa cercare di orientarsi a sinistra, valendosi di una particolare interpretazione della lettera di Hindenburg: egli, cioè, potrebbe rivolgersi alle associazioni repubblicane, per cercare di formare un Gabinetto in cui entrasse la social-democrazia, forte dell'argomento che la bandiera repubblicana per quanto modificata, non scomparirà dalla costituzione.

La navigazione aerea fra Italia e Germania

regolata sulla stessa base di quella fra Germania e Francia

ROMA, 10

L'*Agenzia Stefani* comunica:

In occasione della conclusione di una convenzione aerea fra la Francia e la Germania e fra la Germania e il Belgio, avvenuta a Parigi il 7 maggio corr., è stato concordato fra i rappresentanti dei Governi d'Italia e di Germania in quella capitale, che la navigazione aerea fra i due Stati potrà essere regolata sulle stesse basi della convenzione stipulata dalla Germania con la Francia e con il Belgio.

La Marina italiana al primo posto

nei porti russi del Mar Nero

MOSCA, 10

L'*Agenzia Tass* pubblica: «La maggioranza dei vapori esteri che fa servizio regolare nei porti sovietici del Mar Nero, appartiene alla flotta italiana. La società del Lloyd Triestino ha organizzato dei servizi regolari sulla linea Trieste-Levante-Odessa, e Trieste-Levante-Anatolia-Batum. E' soprattutto intensa l'attività della Società Italiana Servizi Marittimi, che ha tre servizi regolari, effettuati con otto vapori merci e passeggeri. Ogni vapore delle due società trasporta in media ai porti del Mar Nero non meno di 500 tonnellate di carico, ed esporta circa 1000 tonnellate. I servizi regolari sono anche effettuati da una società francese «Le Paquet». (*Stef.*).

Il dittatore sconfitto di Pechino a Mosca

MOSCA, 10

E' giunto il maresciallo cinese Feng Yuk Sang.

Il trattato di commercio ispano-germanico

MADRID, 10

Secondo alcuni chiarimenti ufficiali, il trattato di commercio concluso fra la Spagna e la Germania è di durata illimitata, ma può essere denunciato un anno dopo la sua entrata in vigore. La Spagna ottiene l'esenzione ai dazi di entrata in Germania per le banane e per gli olii di oliva, e il trattamento della nazione più favorita per 300 articoli circa sulle tariffe doganali tedesche.

Il traffico italo-brasiliano

ROMA, 10

Dalle notizie pubblicate di recente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, relative all'intercambio Italo-Brasiliano durante i primi nove mesi del 1924, si rileva che l'esportazione dal Brasile per l'Italia da gennaio a settembre 1924 ammontò a Contos de Reis 207.881, equivalenti a lire sterline 5.026.508; mentre nell'uguale periodo di tempo l'importazione nel Brasile dall'Italia ascese appena a Contos de Reis 66.257, ossia lire steline 1.644.465. Si ha, pertanto, una differenza a favore della esportazione brasiliana di lire steline 3 milioni 382.103.

I principali articoli che costituiscono la esportazione dal Brasile in Italia sono: tabacco, caffè, cacao, zucchero, cuoi e carni. Gli articoli di provenienza italiana, la cui importazione nel Brasile è venuta aumentando, sono: vini, tessuti ed automobili.

L'importazione della carta nel Brasile è in continuo aumento, dovuto soprattutto all'incremento della stampa.

L'industria brasiliana produce soltanto qualità ordinarie di carta, ma è tuttavia importata in grande quantità la materia prima sotto forma di pasta di legno.

L'Italia non figura tra i Paesi fornitori.

L'intricata questione delle cosidette "corruzioni,, in Jugoslavia

L'ansiosa attesa per la seduta di giovedì alla Skupstina

BELGRADO, 10

(K.) La questione che maggiormente preoccupa i circoli governativi e mette in allarme l'opposizione, è quella che riguarda la venalità, la corruttibilità, le prevaricazioni dei ministri e degli alti funzionari dello Stato, che la Skupstina dovrà discutere nella seduta del prossimo giovedì. Più di tutto preoccupati sono i radicali, rimasti fedeli a Pasic, perchè ci va di mezzo il figlio dell'ex presidente dei ministri, Rade Pasic, del quale l'opposizione si serve come catapulta per abbattere la roccaforte del partito radicale, e più di tutto colui che ha creato questo partito, che lo ha guidato e disciplinato per lunghi anni e condotto alla sua massima efficenza: Nicola Pasic. Non meno preoccupati sono anche i radiciani, poichè alcuni loro ministri hanno anch'essi abusato del potere per arricchirsi con illeciti guadagni a danno dello Stato.

L'idra dalle sette teste

Lo scandalo, se dovesse finire alla Skupstina, comprometterebbe gli uni e gli altri: radicali e radiciani, e perciò si gli uni che gli altri — a quanto ne dicono i giornali di opposizione — corrono ai ripari, tentando di impedire che la scottante questione sia portata alla Camera. L'opposizione, che vuole invece mettere le cose in chiaro ed abbattere l'idra dalle sette teste — come la chiamò, a suo tempo Stefano Radic — è allarmata dell'armeggio dei radicali e radiciani che tendono a soffocare lo scandalo, trovando una scappatoia qualunque perchè la Skupstina rimandi a tempo indeterminato la discussione sulle interpellanze presentate dall'opposizione su questo argomento.

Stefano Radic però giura e spergiura che i radiciani sono decisi di mettere fine allo scandalo delle corruzioni e intanto parte da Belgrado per tenersi lontano dalla lotta e inizia il suo viaggio d'agitazione elettorale. Tutta l'opposizione però — assieme ai democratici dissidenti, capeggiata da Pribicevic, ed ai seguaci di Ljuba Jovanovic, che si è staccato da Pasic — sembra decisa a venire a fondo nella questione delle corruzioni, mentre i radicali, fiancheggiati da Pasic, vorrebbero che la discussione alla Skupstina sulle interpellanze riguardanti la «corruzione» fosse rimandata ad altra epoca. Vorrebbero cioè guadagnar tempo perchè il tempo è stato sempre il loro migliore alleato. I radiciani, per non provocare una catastrofe nella compagine della coalizione — d'accordo col presidente dei ministri Uzunovic — proporrebbero la costituzione di una commissione d'inchiesta, che entro il termine di un mese presenti una legge contro le corruzioni; che i casi concreti portati nelle interpellanze vengano esaminati al più tardi entro sei mesi e infine che sino alla prossima primavera sieno messi in chiaro tutti i casi di corruzione dal 1918 in poi.

Ma i radicali del gruppo di Pasic non sembrano disposti ad accettare questo compromesso e minacciano di provocare una crisi del Gabinetto. Anche Radic si sarebbe espresso, che, nel caso in cui si volesse rimandare alle calende greche la questione delle corruzioni, egli manderebbe a gambe in aria la coalizione, ma non si sa quanta serietà c'è in questa sua minaccia.

Uno schiaffo morale a Pasic

Il Gabinetto Uzunovic è così minacciato nella sua esistenza da Pasic e da Radic. Ma Uzunovic è tuttavia ottimista. L'opposizione intanto dà grande importanza al fatto dello scacco subito da Pasic lo scorso sabato. Nella commissione interparlamentare è stato rieletto Ljuba Jovanovic ed è caduto il candidato di Pasic, dott. Velizar Jankovic. Fu questo per Pasic uno schiaffo morale.

Come andrà a finire la questione delle interpellanze alla Skupstina nessuno può ancora prevedere. Il Parlamento si trova dinanzi ad un'incognita. I radicali di Pasic suonano la campana da morto al Gabinetto Uzunovic e già occhieggiano Pribicevic e Korosec; l'opposizione attende il tramonto di Pasic, come gl'innamorati attendono il tramonto del sole. Ljuba Jovanovic diviene sempre più aggressivo contro Pasic, ma in tutto l'insieme, fra intrighi secreti, fra astuti maneggi c'è tale un garbuglio che è un grand'uomo chi riesca a raccapezzarsi.

L'attentato di Strumitza

e le relazioni bulgaro-jugoslave

BELGRADO, 10

Il Ministero degli Esteri smentisce la notizia che il Governo jugoslavo, in seguito all'attentato di Strumitza, abbia indirizzato a quello bulgaro una nota formale di protesta. In realtà si tratta soltanto di una «demarche» verbale da parte del rappresentante jugoslavo a Sofia presso quel Governo.

L'anniversario della guerra

nella celebrazione dei mutilati e invalidi

ROMA, 10

L'ufficio stampa dell'associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra comunica:

La Commissione direttiva, riunita in seduta ordinaria a Roma, dopo aver esaurito il suo programma di lavoro, ha concretato le disposizioni da impartirsi a tutti gli organi dipendenti per la celebrazione dell'anniversario della guerra. Mentre una circolare verrà diramata a tutte le sezioni contenente le norme per le cerimonie locali, si è deliberato di organizzare due grandi manifestazioni a carattere nazionale. Una avrà luogo a Cagliari dove nell'anfiteatro romano il presidente dell'associazione commemorerà l'epica data, alla presenza di tutti i deputati e delegati regionali e del forte popolo di Sardegna al quale i mutilati intendono in quel giorno rendere omaggio di riconoscenza per l'insuperabile eroismo dei fanti sardi nella guerra vittoriosa. L'altra avrà luogo a Genova, dove tutti i mutilati della Liguria converranno a rendere omaggio al Capo del Governo, il quale durante la visita in quella città sarà accolto dalla sezione genovese che gli offrirà una riproduzione in bronzo della statua di San Giorgio che lo scultore Prini ha modellato per l'arco di trionfo che la «Superba» innalzerà ai suoi caduti.

I solenni funerali al gen. Oliva

GENOVA, 10

Stamane sono state rese solenni onoranze alla salma del generalissimo dell'esercito equatoriano Moises Oliva, morto ieri l'altro in seguito ad un attacco di arteriosclerosi. Ai funerali hanno partecipato l'intero presidio con musica e bandiera al comando del generale Squillace, il prefetto gr. uff. Bocchini, l'incaricato di affari dell'Equatore De Guerra, notabilità della colonia dell'Equatore, rappresentanze di tutte le armi della Marina, numerose personalità. Lungo tutto il percorso erano schierate le truppe che rendevano gli onori. Giunti in via Canevari si è formato il quadrato ed il generale Squillace ha portato l'estremo saluto in nome dell'Esercito d'Italia, illustrando le qualità di soldato dell'estinto. Quindi il feretro ha proseguito per Staglieno, dove verrà deposto in attesa di essere inviato nell'Equatore.

Giovanni Raicevich ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 10

Oggi S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza Giovanni Raicevich. S. E. Mussolini ricordava di aver veduto il glorioso campione al fronte ed ha avuto per lui cordialissime parole. Giovanni Raicevich ha offerto a S. E. Mussolini un esemplare d'oro della sua medaglia ricordo, che è stata assai gradita dal Duce, il quale ha volentieri consentito di apporre sopra una sua fotografia una assai lusinghiera dedica.

Il Congresso nazionale dei geometri

inaugurato a Torino

TORINO, 10

Nel salone della Mostra internazionale di edilizia, è stato inaugurato il Congresso nazionale dei geometri, organizzato per iniziativa della Corporazione degli intellettuali.

La morte di Giacinto Menotti Serrati

MILANO, 10

Oggi, verso le 16, sulla strada di Sorbona è morto improvvisamente, mentre si recava in una gita montana, Giacinto Menotti Serrati, per un colpo apoplettico.

La scoperta di una minuscola fabbrica di biglietti falsi

L'arresto del falsario e dei suoi complici

TORINO, 10

Sono stati arrestati un sedicente professore Pesce, la sua amante e un complice, che possedevano una piccola valigetta racchiudente un perfezionato e minuzioso armamentario con cui potevano fabbricare in breve tempo biglietti di grosso taglio.

Il maestro Schalk si dimette da direttore dell'Opera di Vienna

VIENNA, 10

Nella seduta odierna del Consiglio d'amministrazione dei teatri austriaci si ebbe un grave conflitto fra il commissario governativo per i teatri, caposezione Prieger, e il direttore Schalk. Quest'ultimo si è visto costretto, in seguito a questo incidente, a chiedere al ministro dell'Istruzione di essere immediatamente dispensato dall'Opera dello Stato.

Il processo dei falsari a Budapest

Minacciata crisi governativa

per la deposizione del segretario Raba

BUDAPEST, 10

Nella seduta odierna del processo dei falsari, fu interrogato il segretario del principe Windischgraetz, sig. Raba. Egli inizia la sua deposizione col dichiarare che Windischgraetz esercitava su di lui una tale influenza da fargli eseguire quanto gli veniva ordinato. «Non è stato — esclama Raba — il principe a dar vita all'impresa dei franchi, ma l'iniziativa è partita, secondo la mia opinione, da persona più altolocata».

Da chi partì l'azione?

«Le indagini — continua Raba — hanno dimostrato che l'azione non partì dal principe. Raba stesso ebbe sentore della cosa nel 1924. Allora egli non sapeva che si trattasse di falsificare franchi francesi. Il principe si limitò a dichiarargli che si trattava di un'azione patriottica per ricuperare all'Ungheria le provincie settentrionali della Cecoslovacchia. Egli non si meravigliò, perchè sapeva che la meta del principe era quella di ricostruire l'integrità territoriale dell'Ungheria. Il principe gli comunicò che all'impresa partecipava anche il conte Teleky e inoltre un signore altolocato, il cui nome Raba per ora non vuol fare, ma che è già stato da lui fatto alla commissione parlamentare d'inchiesta.

A domanda del presidente, il Raba dice che, forse nel corso nel processo, egli nominerà questo signore altolocato. Raba dice proseguendo: «Il principe mi dichiarò che il conte Paolo Teleky partecipava all'azione soltanto perchè il conte Stefano Bethlen ne era informato. Egli non si preoccupò più di tanto perchè l'impresa si svolgeva in un edificio statale e perchè ad essa partecipavano Teleky e il capo della polizia Nadossy».

A domanda del presidente, per sapere a chi sia venuta l'idea delle falsificazioni, Raba dice: «Non dal principe».

— Chi fu allora l'ideatore? — domanda il presidente..

Raba risponde: — A questa domanda non posso dare alcuna risposta.

Il viaggio in Germania

Proseguendo, Raba dichiara che il suo viaggio in Germania lo fece con passaporti falsi e che viaggiò insieme col colonnello Jankovic. Secondo Raba sono stati falsificati da 20 a 25.000 pezzi. La scelta delle banconote fu fatta nell'abitazione del vescovo castrense Zadravec.

In relazione alle deposizioni odierne del segretario del principe Windischgraetz, nei circoli bene informati si calcola nella possibilità di una crisi governativa.

La rinascita del Fascismo istriano

Una prossima grande adunata a Pola

POLA, 10

L'Ufficio stampa della Federazione fascista istriana comunica: «Domenica 9 maggio, alle ore 9, si convocarono a Pola i seguenti signori: sen. Chersich, on. Mrach, cav. Camus della zona di Pisino, cap. Cardona dell'Ass. Marinara, prof. Iubelli, zona di Rovigno; dott. Curzolo, zona di Pirano; prof. Dall'Oglio, Gruppo giovanile, sig. Franco, zona di Buie; dott. De Manzoli, zona di Parenzo; dott. Morih, zona di Lussino; cav. uff. Morgantini, Milizia Nazionale; cav. Petronio zona di Pola e Sindacati; avv. De Petris, zona di Capodistria; gr. uff. Rizzi, Enti Autarchici; segretario della seduta il rag. Rusca. L'adunanza, presieduta dal commissario straordinario per la Federazione istriana del P. N. F., cap. Host-Venturi, fu quanto mai laboriosa e si protrasse con brevi interruzioni sino alle ore 21. In essa vennero discussi numerosi problemi di carattere economico e politico e principalmente la situazione finanziaria dei Comuni istriani, il Credito agrario, la Cassa di risparmio, l'Ospedale provinciale, il problema idrico, su relazione degli ingegneri De Franceschi, Possa, cav. Guarnieri, il problema delle scuole, quello sindacale, della milizia, e delle organizzazioni giovanili. Dall'intero esame della situazione, risultò netta e precisa l'efficiente rinascita del sano e glorioso Fascismo istriano, il quale si prepara per domenica 23 corrente, giorno stabilito per la nomina del nuovo Direttorio federale, a dar prova della sua ormai indiscussa potenza concentrando in Pola, città capoluogo, tutte le sue organizzazioni.

Con un prossimo comunicato di questo Ufficio stampa, saranno stabilite le norme per il congresso e per la grande adunata provinciale».

La Regina Elena accompagnata dalla Dama di Corte contessa Bruschi Falgari ha visitato il convitto della scuola infermiere della Croce Rossa italiana a Roma.

L'importanza della spedizione Amundsen

e gli altri tentativi di sorvolare il Polo nord

PARIGI, 10

Nella triplice gara per raggiungere il Polo nord, la palma è toccata, in base alle notizie odierne, all'aviatore americano Byrd, che fa parte della spedizione organizzata dall'industriale Ford. Le informazioni sommarie date stamattina dai giornali anglo-americani che si pubblicano a Parigi, sono state accolte sulle prime con beneficio d'inventario, ma non sembra stasera che possano più essere messe in dubbio. Viene subito fatto di domandare se la vittoria di Byrd diminuisce l'interesse della spedizione Amundsen e di quella dell'aviatore Wilkins, che alla Punta Barrow attende il momento propizio per lanciarsi verso il Polo da un altro settore. E' certo che sotto l'aspetto puramente sportivo, la conquista del polo segna un successo al cui paragone impallidiscono le conquiste ulteriori, ma sotto l'aspetto scientifico la spedizione Amundsen ha un'importanza assai maggiore. Il volo più lento permetterà una più larga coppia di osservazioni. Si comprende come l'Aero Club norvegese abbia telegrafato il 4 maggio all'esploratore Amundsen per metterlo in guardia contro il prossimo tentativo della spedizione americana e a esortarlo ad affrettare i preparativi per non farsi precedere.

Si apprende che il sig. Coolidge ha fatto trasmettere le sue felicitazioni all'aviatore Byrd e che quest'ultimo ha indirizzato a sua madre residente a Richmond (Argentina) un messaggio in cui le annuncia il successo dell'ardimentoso tentativo.

Ecco il comunicato ufficiale: Ieri mattina, in piena notte polare, Byrd lasciava la base a bordo del monoplano trimotore «Giuseppina Ford», pilotato da Bennett e ritornava alla Kingsbay dopo 15 ore e 30 minuti di volo avendo impiegato per raggiungere il Polo ore 7 e 20 minuti e 8 ore e 30 minuti primi per il ritorno.

Il "Norge,, parte stanotte

MOSCA, 10

Il corrispondente dell'Agenzia Tass *radiotelegrafa dalla King's Bay: Il «Norge» sarà pronto a partire stanotte. Un solo motore è stato sostituito, gli altri motori sono in ordine. L'equipaggio è pieno di ottimismo. Il comandante Nobile ha dichiarato: «Siamo già passati per i pericoli; adesso non abbiamo dinanzi che delle difficoltà».*

I solenni funerali del capitano cav. Tilotta

GRADISCA, 10

Ieri ebbero luogo le solenni onoranze funebri tributate dall'11.o Reggimento Bersaglieri Ciclisti e dalla popolazione gradiscana alla salma del valoroso capitano Tilotta cav. Marcello, morto improvvisamente in conseguenza delle numerose ferite riportate in combattimento.

Il corteo lunghissimo che si formò dinanzi alla casa dell'estinto, attraversò tutto il paese fra due ali riverenti e commosse di popolo. Il feretro, preceduto da un compagnia d'onore del Reggimento Bersaglieri Ciclisti, e dalla musica del 1.o Reggimento Fanteria Savoia, è portato a braccia da graduati e bersaglieri. Sul feretro stanno le numerose decorazioni al valore dell'estinto. Precede ancora la salma un corteo lunghissimo di corone fra le quali spiccano quella della consorte e quella degli ufficiali del Reggimento Bersaglieri al quale l'estinto apparteneva.

Segue la famiglia, un forte numero di autorità e associazioni, fra cui notiamo: il generale di Divisione Romei, venuto espressamente da Gorizia insieme a tutti i comandanti di Reggimento della Divisione; i colonnelli Figliolini, Perretti, Pucci; il comandante del 6.o Artiglieria da campagna; il colonnello comm. Boccacini, comandante l'11.o Ciclisti, il R. Commissario prefettizio di Gradisca, anche in rappresentanza del Sottoprefetto di Gradisca, assente per servizio; e del paese natale del compianto capitano Tilotta, col gonfalone municipale; l'Associazione Bersaglieri in congedo «Enrico Toti» di Trieste, col gagliardetto; il Fascio locale; l'Associazione Combattenti; i Balilla. Tutti gli ufficiali del 1.o Reggimento Savoia con a capo il colonnello comm. Nicolosi; tutti gli ufficiali dell'11.o Bersaglieri Ciclisti; tutte le signore degli ufficiali del Reggimento Bersaglieri; numerose famiglie gradiscane con a capo il cav. De Finetti e la sua famiglia; tutta la truppa del Reggimento alla quale l'estinto apparteneva.

Dopo la benedizione della salma, il feretro venne portato provvisoriamente al cimitero di Gradisca, in attesa della tumulazione definitiva al Cimitero degli Eroi di Redipuglia, ove è già sepolto un altro eroico fratello del capitano Tilotta.

Al Cimitero rivolse un vibrante e sentito saluto all'estinto il colonnello comm. Boccacini, il quale in una rapida, brillante e chiara esposizione, sintetizzò tutta l'esistenza eroica del capitano Tilotta, che conobbe tutti i campi di battaglia sui quali l'Italia contemporanea misurò il suo valore. Lo seguì in una smagliante orazione l'avv. Poillucci di Trieste, che salutò l'estinto in nome della Società «Enrico Toti». Dopo di che il corteo si sciolse.

Brigantesca aggressione contro due proprietari

che si recano alla festa di S. Michele

NAPOLI, 10

Verso mezzogiorno sullo stradale di Nola è stata consumata una brigantesca aggressione. Due ricchi proprietari di campagna, i fratelli Nicola e Antonio Ciniglio, su un biroccino di loro proprietà si erano avviati alla festa di San Michele. Giunti in contrada Santa Teresa, videro sbucare da una siepe laterale alcuni individui mascherati. Antonio Ciniglio, intuendo il pericolo che lo minacciava, cercò di voltare il cavallo e fargli aumentare la velocità. Ma la strada stretta impedì la manovra e nello stesso tempo i delinquenti, temendo che le vittime fuggissero loro, uscivano dal nascondiglio esplodendo quattro colpi di fucile. Il Nicola Ciniglio, colpito in pieno petto, rotolava a terra mentre il fratello, ferito gravemente ad un fianco, si rovesciava agli puro al suolo. I quattro malviventi credendo entrambi morti frugarono nelle loro tasche asportando 20.000 lire e dandosi quindi alla fuga. Le detonazioni avevano intanto fatto accorrere alcuni contadini che salvarono Antonio Ciniglio e lo trasportarono al nostro ospedale in gravi condizioni. Della brigantesca aggressione sono stati informati i carabinieri i quali battono attivamente la campagna per ricercare i malviventi.

La pietosa fine di un carradore

UDINE, 10

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri in quel di Magnacco in Riviera. Certo Valentino Calleani fu Giovanni, di 60 anni, ritornava da Tarcento assieme al quattordicenne Giovanni Bosco con un carro carico di lastre di vetro, trainato da un mulo. Giunti in località Prampero nei pressi del castello, nel punto in cui la strada è molto ripida, il Calleani smontò dal carro per frenare, ma, ciò facendo, sdrucciolò al suolo, battendovi la testa con violenza. Soccorso dal Bosco e da altre persone, il Calleani fu trasportato alla propria abitazione e prontamente curato dal dott. Bonsavin, ma purtroppo poco dopo decedeva per emorragia cerebrale.

Il delitto di una madre snaturata

Brucia la propria creatura e si uccide

UDINE, 10

L'efferato delitto commesso dalla giovane Gisella Mion, di 20 anni, da Pesanis, ha sollevato un'ombra di raccapriccio in tutta la Carnia.

La Gisella Mion, figlia illegittima, viveva con la madre in una casetta nel centro del paese. Il padre è all'estero. Ella lavorava da sarta e nel suo piccolo laboratorio si recavano sovente i giovanotti del paese a trascorrere qualche ora. Uno specialmente era più degli altri assiduo, e fu quegli che la rese madre. La Mion si sgravò nel dicembre dell'anno scorso e bruciò il cadaverino del neonato nella stufa di casa, durante la notte. Sembra, ma non è accertato, che ella sopprimesse la propria creatura nata viva e vitale soffocandola.

Poichè nel domani la Gisella aveva ripreso il suo lavoro, le chiacchiere sul suo stato perdettero ogni consistenza e si ritenne fossero stata una calunnia dei malevoli. In questi giorni la Mion doveva recarsi a Torino, per ragioni di lavoro, ed era necessario un certificato medico. Il dott. De Odorico che la visitò per il certificato in parola, si accorse subito dello stato in cui la giovane si trovava, e potè così ottenere una completa confessione. La Mion sottoscrisse la dichiarazione resa in tutti i suoi particolari e quindi ritornò in paese. Comprendendo ormai che ogni via di scampo le era preclusa, la sciagurata si uccideva con una pugnalata al cuore.

Da notarsi che durante il misfatto e dopo, fino a ieri, ella seppe conservare sempre un contegno freddo, cinico, non mutando per nulla le proprie occupazioni e le proprie consuetudini, anche quando più conclamate erano le voci d'accusa contro di lei.

Un tentativo ladresco al Museo Mussolini?

La strana ferita di un guardiano

ROMA, 10

La pace notturna del Campidoglio è stata turbata questa notte da alcuni colpi di rivoltella che hanno vivamente allarmato gli abitanti delle case limitrofe. Ecco di che si trattava: Il custode del Museo Mussolini, certo Angelo Perazzini, di 28 anni, romano, verso l'1 di questa notte compiva il consueto giro d'ispezione dei locali dove sono custoditi inestimabili tesori artistici. Uscendo nella piazza del Campidoglio si accorse che un giovane dall'aspetto poco rassicurante era chinato presso una delle finestre del pian terreno che danno nel Museo Mussolini. Il Perazzini si avviamò con la rivoltella in mano senza far rumore e vide che lo sconosciuto, con un solido paletto, tentava di forzare le serrande della finestra stessa con l'evidente intenzione di penetrare nell'interno. Il ladro accortosi di essere scoperto tentò di fuggire ma il Perazzini gli sparò contro alcune revolverate che andarono a vuoto. Rapido come il lampo, lo sconosciuto estrasse a sua volta la revoltella e puntandola contro il guardiano, sparò. Il proiettile colpì il Perazzini a un piede.

Al rumore degli spari e alle grida del ferito, accorsero altri guardiani insieme ai pochi passanti che transitavano in quei pressi e provvidero a trasportare il ferito all'ospedale, ove i sanitari gli riscontrarono una ferita d'arma da fuoco al pollice del piede destro giudicandola guaribile in sei giorni, salvo complicazioni. Questo è il fatto narrato dal protagonista. La polizia però pare abbia accertato che in tutta questa storia di vero non ci sia che la ferita. Si tratterebbe insomma di una simulazione architettata dal Perazzini per avere un encomio, un po' di notorietà, un avanzamento e come «programma massimo» la pensione.

Le furie di un prestidigitatore

Arrestato, tenta di uccidersi in carcere

MONFALCONE, 10

L'altro ieri venne a Monfalcone tale Angelo Stefani fu Carlo, di 35 anni, da Badia Polesine, provincia di Rovigo, senza stabile dimora, e dopo avere frequentato alcune osterie, tracannando alquanto vino e tenendo un contegno petulante, si recò verso le 21 al Caffè Savoia, dove, malgrado il divieto del proprietario, pretendeva di tenere a scopo di lucro dei giuochi di prestidigitazione. Scoppiò un alterco, che richiamò l'attenzione dei carabinieri, i quali invitarono il tizio ad allontanarsi. Lo Stefani disse che si sarebbe recato all'albergo «Alle colonne», per occupare una stanza presa da lui in affitto. Invece poco dopo fece ritorno al Caffè Savoia provocando nuovi litigi.

Intervenuti nuovamente i carabinieri, questi scortarono il provocatore all'albergo sopra indicato, ma la padrona si rifiutò di alloggiarlo perchè tutte le stanze erano occupate ed anche perchè era falso che lo Stefani, che non aveva mai veduto, avesse prenotato una camera.

Inteso ciò e visto che il sedicente prestidigitatore si alterava sempre più a causa dei fumi del vino, i carabinieri la trassero agli arresti, e ieri lo scortarono alle carceri giudiziarie. Appena giuntovi, l'arrestato disse al custode Pasquale Lomussio, che fra dieci minuti sarebbe al cimitero o all'ospedale.

Infatti poco tempo dopo, approfittando della breve assenza del custode, che si era recato a fare colazione, lo Stefani ruppe il vaso da notte, che è di lamiera zincata, e con un pezzo del metallo si inferse a viva forza parecchie ferite all'avambraccio sinistro e al torace.

Il custode, ritornato frettolosamente nella cella, trovò lo Stefani in un lago di sangue. Trasportato immediatamente all'ospedale, il medico di turno dovette praticargli parecchie suture, giudicandolo guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il suicidio di una sconosciuta a Selz

RONCHI DEI LEGIONARI, 10

Ieri, a Selz, nei pressi della fornace dei Fratelli Minussi, in un bacino d'acqua, venne trovato il cadavere d'una donna che giorni addietro era stata vista aggirarsi in quei pressi. L'Arma dei RR. CC., fatta trasportare la salma nella cappella mortuaria del Cimitero di Ronchi, ha iniziate attive indagini per identificare la sconosciuta che da alcuni indizi sembra sia una insegnante di S. Daniele del Friuli. In attesa di più sicuri dati per identificare il cadavere, questo rimane esposto ancora nella cappella mortuaria.

La suicida è di statura piuttosto bassa, snella, età apparente d'anni quaranta, naso rettilineo, bocca giusta, viso ovale, capelli brizzolati con rilevante mancanza di questi al vertice del capo dove teneva cappelli finti. Ha tre anelli all'anulare della mano sinistra, di cui uno matrimoniale; al collo tiene appesa una collana d'oro con ciondolo e due pendenti d'argento cerchiati d'oro e perle azzurre, appesi alle orecchie. Indossa una veste di seta nera con ornamento di tre rose sul petto, soprabito di lana marrone, calze color noce.

Quattro morti per il crollo di un tetto

nelle acciaierie Phoenix

BERLINO, 10

A Duisburg, nelle acciaierie Phoenix, un tetto di un padiglione ha ceduto travolgendo nelle macerie otto operai che erano intenti al lavoro. Il crollo fu dovuto al cedimento di una parete e fu accompagnato da assordanti rumori che durarono oltre tre minuti. 40 uomini riuscirono a fuggire e gli altri rimasero tra le macerie. Si hanno a lamentare quattro morti e tre feriti.

Incidenti durante l'incontro Juventus-Gradjianski

a Zagabria

ZAGABRIA, 10

L'incontro Juventus - Gandjianski si è chiuso alla pari 1 - 1. Durante la partita i giocatori sono venuti alle mani e il pubblico delle tribune ha invaso il campo e ha offeso i giocatori italiani. In seguito a questo increscioso incidente, la Federazione del calcio jugoslava ha presentato telegraficamente le proprie scuse alla F. I. G. C.

Vertenza sportiva alla R. Pretura di Pola

POLA, 10

Dinanzi alla R. Pretura di Pola è stata discussa ieri la causa per diffamazione intentata dal signor Umberto Braida, ex vicepresidente dell'Unione Sportiva G. Grion, contro il signor Atto Retti - Marsani, presidente della S. S. Pro Gorizia e del Comitato regionale della F. I. G. C. Dopo la discussione, che durò per tutta la giornata di sabato, alle 21 il pretore cav. De Franceschi pronunciò la sentenza con la quale condannava il Retti-Marsani a due mesi e quindici giorni, al pagamento di tutte le spese processuali e a 100 lire di multa, con la condizionale. Il Braida era difeso dall'avv. Mario Presil ed il Retti dall'avv. Miagostovich di Gorizia.

COMUNICATI *)

Unione fra i Proprietari di Stabili TRIESTE

Trieste, li 10 maggio 1926

Da parte dell'on. Cassa circondariale di malattia è pervenuta alla sottoscritta la seguente lettera:

«N. 59. II/26

Alla on.

UNIONE FRA PROPRIETARI DI STABILI

TRIESTE

In relazione alla stimata lettera del 15 Aprile p. p. con la quale codesta on. Unione contesta l'obbligo all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, la sottoscritta Cassa, previe informazioni attinte presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, pregiasi parteciparе che l'obbligo d'assicurazione dei portinai sussiste, a sensi dell'art. 1 del R. D. 30/12/1923 N. 3184, ove è detto, soggiaciono a tale obbligo tutte le persone di ambo i sessi che hanno compiuto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni e **che prestano l'opera loro alle dipendenze di altri.**

Ciò premesso, giusta istruzioni della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali d. d. 1. maggio 1926 N. 1843/XIII, saranno da applicare i seguenti principii:

a) L'assicurazione non si applica ai portinai che sono compensati con il solo alloggio valutabile meno di 600 lire annue; si applica invece in qualunque caso quando oltre all'alloggio è concessa una retribuzione in denaro.

b) Agli effetti del calcolo del contributo, l'alloggio gratuito da aggiungersi alla retribuzione sarà valutato lire 30 mensili.

c) quando il portinaio titolare presta servizio presso terzi per altro lavoro soggetto all'obbligo di assicurazione, il contributo come portinaio sarà trasferito alla persona di famiglia (generalmente la moglie) che lo sostituisce nella sorveglianza.

Con perfetta osservanza

Cassa circondariale di malattia

il Commissario prefettizio: **Avv. Ruggero Flegar**

Trieste, 6 maggio 1926».

Si partecipa quanto esposto a tutti i proprietari di stabili perchè possano prendere tempestivamente le disposizioni atte ad evitare eventuali sanzioni di legge, che, in caso di inosservanza, potrebbero essere applicate.

Per la Direzione

il presidente: **Gustavo Ziffer**

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo imperioso il dovere di porgere i più vivi e sentiti ringraziamenti al chiarissimo

prof. dott. Silvio Canestrini

che mise in opera tutta la sua rara perizia di scienziato per lenire le lunghissime inenarrabili sofferenze del nostro indimenticabile ARRIGO.

Famiglia VATTOVAZ

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Convegno regionale dei Mutilati giuliani a Monfalcone

Problemi assistenziali discussi alla vigilia del Congresso nazionale

Ieri convennero a Monfalcone i rappresentanti dei mutilati di tutta la regione per trattare importanti problemi della loro Associazione e per discutere varii loro interessi.

Alle 9.30 i rappresentanti si radunarono nella Sala del Comune, salutati dal sindaco comm. Bonavia, il quale rilevò come pure la sua città uscì mutilata dalla guerra. Gli rispose, a nome dei mutilati, il delegato regionale medaglia d'oro Slataper, ringraziando l'oratore per la cortese ospitalità e formulando i migliori auguri per Monfalcone, sonante di officine e avviata a un grande avvenire.

Dopo che il presidente della Sezione di Monfalcone Variale, ebbe dette alcune brevi parole di saluto ai confratelli, il Comitato regionale iniziò senz'altro i suoi lavori.

Presiedeva la riunione il delegato regionale Slataper. Eranó presenti, con i rappresentanti dei rispettivi Consigli direttivi sezionali, le Sezioni di Fiume, Zara, Pola, Gorizia, Trieste, Monfalcone, Tolmino Spilimbergo, San Vito al Tagliamento, Tarcento, Udine e Pordenone. Era pure presente Bruno Tommasini del Comitato Centrale dell'Associazione.

La Mutilati e i tubercolotici

Aperta la discussione, sul tema dell'organizzazione riferisce l'avv. Margarita di Udine, intrattenendosi particolarmente sulla questione dei tubercolotici di guerra. Interloquiscono nel dibattito, Santarlasci, di Pola, Tomat, Boenco, l'avv. Mongiat, di Spilimbergo, Variale e Dordolo, dopo di che a conclusione viene votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato regionale dei mutilati del Friuli e della Giulia, radunato a Monfalcone il 9 gennaio 1926, esaminata la scottante questione dei tubercolotici di guerra, approva pienamente le decisioni del Comitato Centrale, rivendica all'Associazione Mutilati la tutela legittima di tutti gl'invalidi di guerra, e invita la Commissione Direttiva a chiedere al Governo la soppressione delle varie associazioni tubercolotici».

Sull'argomento delle pensioni, Slataper espone ampiamente le discussioni avute col Governo e le difficoltà di ottenere miglioramenti, dato che anche un lieve aumento sulle pensioni comporterebbe un aggravio di varie centinaia di milioni sul bilancio.

Aperta la discussione, intervengono Bortolussi, Zannoni e altri. Si approvano quindi due ordini del giorno, uno di protesta verso la Delegazione del Tesoro di Udine, per l'indolenza con la quale procede alla liquidazione degli assegni; l'altro del seguente tenore:

«Il convegno regionale dei mutilati del Friuli e della Giulia, riunito a Monfalcone il giorno 9 maggio 1926, preso atto delle cure che il direttore generale delle pensioni di guerra, comm. Ronci, dedica alla trattazione delle domande e della sollecitudine con la quale esse vengono definite, gli esprime il suo plauso e la sua riconoscenza.

Fiscalità medica e assistenza

E poichè qualcuno lamenta in ordine alle visite dei Collegi Medici, viene affrontato il problema dei medici fiduciari. Tomt propone il seguente ordine del giorno, che viene approvato per acclamazione:

«Il convegno regionale dei mutilati friulani e giuliani, riunito in Monfalcone il giorno 9 maggio 1926, discutendo in ordine alle visite di accertamento presso i Collegi Medici Militari; stabilito che i medici fiduciari hanno il dovere di completare e controllare l'opera dei medici militari, perchè sia informata a giustizia e non a criteri di eccessiva fiscalità, dà esplicito mandato alle Sezioni di Udine e di Trieste per l'eventuali proposte di sostituzione dei medici fiduciari, ove questi non espletassero con amorosa premura la loro funzione».

Viola, di Fiume, chiede la sollecita istituzione di una sotto-commissione medica a Fiume.

Sul punto assistenza, Variale lamenta le insufficienze dell'Opera Nazionale Invalidi, che dovrebbe essere fornita di mezzi più adeguati ai formidabili bisogni dell'assistenza, specialmente nei confronti dei tubercolotici.

Il collocamento degli invalidi

Quindi si passa al delicato problema del collocamento obbligatorio degli invalidi Svolge una elaborata relazione l'avv. Zannoni. Da essa traspare l'incomprensione assoluta di questo problema da parte dei datori di lavoro. A coronamento della sua vasta relazione, l'avv. Zannoni propone il seguente ordine del giorno:

Il convegno regionale dei mutilati della Giulia e del Friuli, riunito a Monfalcone il giorno 9 maggio 1926, rilevata la scarsa sensibilità patriottica dei datori di lavoro che nella maggioranza non osservano le disposizioni di legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra — e specialmente trascurano la denuncia del personale malgrado inviti, solleciti e diffide — invita le R. Prefetture di Trieste, Udine, Pola, Fiume e Zara ad applicare con giusta severità le penalità sancite dalla legge per tali lamentate trascuranze».

Aperta la discussione, Morassi di Gorizia chiede un maggior appoggio da parte della stampa, che dovrebbe influire sull'opinione dei datori di lavoro, i quali hanno l'errata idea che il collocamento degli invalidi sia un problema filantropico. Parlano ancora Margarita, Variale, Agostinelli e, infine, l'ordine del giorno Zannoni viene approvato all'unanimità.

Sul tema stampa, Slataper informa il Comitato regionale che, per varie considerazioni, è necessario sospendere le pubblicazioni de *La Frontiera*.

Informa sul possimo convegno interregionale delle Tre Venezie da tenere a Venezia la seconda domenica di giugno. Uria propone d'inviare il seguente saluto ai compagni veneti:

«I rappresentanti dei mutilati del Friuli e della Giulia, riuniti a convegno in Monfalcone il giorno 9 maggio 1926, inviano il saluto ai compagni veneti e trentini che si raduneranno a convegno interregionale a Venezia il prossimo giugno, e formulano l'augurio che da tale adunata riesca più compatta e granitica la solidarietà della famiglia dei mutilati.»

Plausi e telegrammi

L'avv. Margarita informa che il 16 corrente, a Udine, si raduneranno i combattenti della provincia del Friuli, a ricordare — prima del 24 maggio — la ricorrenza della nostra entrata in guerra. Invita tutti i mutilati a partecipare alla grande manifestazione combattentistica, alla quale interverrà il Triumvirato dell'Associazione combattenti.

Prima di chiudere i lavori, Tomat propone — tra vivissimi applausi — il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei mutilati del Friuli e della Giulia, in sede di Comitato regionale, riunito per l'ultima volta prima del congresso nazionale, esprimono il loro plauso e il loro saluto alla Commissione direttiva e inviano il più caloroso saluto al loro capo regionale medaglia d'oro Slataper per l'amorosa cura di cui i problemi assistenziali e tutta l'attività fervida e costante da lui data per l'Associazione in questa regione di confine, dove la famiglia dei mutilati dà — esempio all'interno e monito all'estero — prova di compatta e serena disciplina al solo servizio della Patria grande e forte.»

Approvato questo ordine del giorno, Margarita propone l'invio di un telegramma al Capo del Governo, il grande commilitone di tutte le battaglie. Zanoni propone d'inviare un telegramma anche al Capo dell'Associazione, on. Carlo Delcroix. Le due proposte sono acclamate.

Quindi Slataper, prima di chiudere i lavori, manda, a nome del Comitato, un caloroso saluto a Bruno Tommasini, lavoratore modesto e silenzioso della famiglia dei mutilati; e dichiara chiuso il congresso con un evviva all'Italia sempre più grande.

Dopo il convegno, i congressisti, assieme alle autorità di Monfalcone, si radunarono a banchetto, dove — con acconce parole — la medaglia d'oro Slataper offrì, a nome dei mutilati, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al neo-nominato cavaliere Leopoldo Variale, presidente della Sezione di Monfalcone. Dissero poi alati brindisi il segretario politico del Fascio, Barbettani, l'avv. Zanoni ed altri, e tutti ringraziò il festeggiato.

Accompagnati da un gruppo d'ingegneri, nel pomeriggio i congressisti visitarono il Cantiere Navale Triestino, la cui Direzione offrì un lussuoso rinfresco agli ospiti graditi.

L'assemblea ordinaria della Camera di commercio italo-britannica

Sabato alle 15.30, la Sezione di Trieste della Camera di Commercio Britannica per l'Italia (fondata nel 1920) tenne la sua sesta assemblea annuale.

Il presidente George Baker, constatato che il numero degli intervenuti (in persona e per procura) oltrepassava il 25 per cento, del numero totale dei soci, dichiarò aperta la seduta, e dopo le solite formalità, fece la sua relazione per l'anno decorso. Rilevò anzitutto con soddisfazione l'eccellente situazione finanziaria di tutta la Camera, compresa la Sezione di Trieste.

Passando al commercio italo-britannico, osservò che sfortunatamente le importazioni di merci inglesi in Italia non sono aumentate, poichè l'alto costo di produzione nella Granbretagna, insieme all'alto cambio e alle misure protettive che l'Italia ha adottato in favore delle industrie nazionali, continuano a essere degli ostacoli seri. Alcune case inglesi adesso producono le loro merci in Italia per poter vendere i loro prodotti alla clientela italiana a prezzi di concorrenza.

Fece notare l'aumento nelle importazioni di carne congelata dall'Australia, su navi della Federal Steamship Navigation Company, importazioni che il Governo italiano incoraggia e che dovrebbero svilupparsi considerevolmente.

In quanto al commercio futuro fra l'Italia e la Gran Bretagna, il presidente accennò alle critiche giornate che l'Inghilterra sta attraversando, augurandosi che, dopo l'inevitabile periodo di convalescenza che subentrerà, questo commercio risorga gagliardo e fiorente.

Per rendere noti negli ambienti britannici l'attività ed il commercio di Trieste, il presidente riferì che il segretario della Sezione di Trieste aveva fatto pubblicare degli articoli sul commercio e sull'industria triestina nel «Bollettino della Camera»

Nel concludere la sua relazione il presidente ringraziò il console inglese signor Mackness, presidente onorario, e tutti i presenti per il loro intervento.

Venne poi approvato il bilancio e si passò quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risultò così composto: Amodeo V. A., Baker G., Bik A. van Beugen, Chaplin R. H. H., comm. Cosulich A., Hay H. J., Hunter W. E., Randegger H. V., Turnbull N. G., cav. uff. Ucelli G. Sono gli stessi membri del cessato Consiglio direttivo, rieletti, che prossimamente procederanno alla nomina di un presidente, un vicepresidente, un tesoriere onorario e del Comitato esecutivo.

Norme per l'esercizio della caccia

La Commissione Reale emana le norme per la caccia nella Provincia di Trieste con la seguente notificazione, firmata dal presidente comm. Zanconato:

I. Con riguardo all'esercizio della caccia, nella Provincia di Trieste hanno vigore i termini di riserva stabiliti dalla legge della Città-Provincia di Trieste del 6 agosto 1895 B. L. Pr. n. 21 e precisamente:

Durante il sottoindicato periodo di riserva non è lecito di cacciare, pigliare o uccidere le seguenti specie di selvaggina: 1) il camoscio dal 15 dicembre al 1.o agosto; 2) il capriolo maschio dal 30 novembre al 1.o giugno; 3) la lepre dal 15 gennaio al 15 settembre; 4) il coniglio selvatico dal 1.o marzo al 1.o settembre; 5) l'uragallo e gallo di monte (forcello) dal 1.o giugno al 1.o aprile; 6) il fagiano maschio e il cotorno (coturnice) dal 1.o gennaio al 15 settembre; 7) il francolino e la pernice bianca dal 1.o febbraio al 15 settembre; 8) la pernice (starna) dal 15 gennaio al 15 agosto; 9) la quaglia dal 1.o gennaio al 1.o agosto; 10) la beccaccia e il colombo selvatico dal 1.o maggio al 1.o agosto; 11) l'anitra selvatica (germano reale, vulgo mazzurino)) dal 1.o marzo al 1.o agosto; 12) il beccaccino, la pavoncella, il re di quaglie, l'oca selvatica, il cigno e le altre specie di uccelli acquatici e di palude dal 1.o maggio al 1.o agosto.

E' vietata in ogni tempo l'uccisione in qualsiasi modo, la cattura e la vendita: a) dei camosci e dei caprioletti giovani (intendendosi tali gli esemplari delle suddette specie fino al 1.o luglio dell'anno successivo a quello della nascita; b) della femmina del capriolo, e ciò fino al 31 dicembre 1927.

II) Fino a nuova disposizione resta assolutamente vietata con qualsiasi mezzo e in ogni tempo, la cattura, l'uccisione e la vendita: a) delle galline urugallo e di monte (forcello); b) della femmina del fagiano; c) dei pulcini delle dette specie.

III) E' tolto il divieto di cacciare ogni specie di mammiferi coi cani segugi.

IV) Con riguardo al solo territorio del Comune di Grado: a) l'esercizio della caccia con la spingarda è permesso dal 16 ottobre al 31 gennaio; b) non è permesso di cacciare durante la notte, e ciò da un'ora dopo il tramonto del sole a un'ora prima dell'alba; c) il numero delle spingarde nel territorio del Comune di Grado è limitato a venti.

V) Per quanto non sia contemplato nel presente manifesto, si richiamano le disposizioni tuttora in vigore nei rispettivi territori delle cessate province, di cui è formata la provincia di Trieste.

Il Prefetto della Provincia, conformemente ha dato disposizioni affinchè tutti gli agenti della forza pubblica, sia governativi che comunali, carabinieri, guardie di finanza e forestali, vigilino all'esatta osservanza delle disposizioni.

Onorificenza. Su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata concessa la commenda dell'Ordine della Corona d'Italia al console Raffaele Di Orazio, capo di S. M. della VI.a zona M. V. S. N. Al valoroso combattente decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare e al fedele fascista della prima ora, vadano le nostre più vive congratulazioni.

L'attività degli "Amici del libro,, esposta in una riunione del "Rotary Club,,

La segreteria del Rotary Club comunica: Nella riunione di sabato scorso ha assunto la carica il nuovo presidente gr. uff. sen. dott. Giorgio Pitacco. Alla colazione assisteva quale ospite il pubblicista Giuseppe Gall Uberti, il quale svolse una interessante relazione sull'attività dell'Opera degli amici del libro.

I presenti furono tutti concordi nel rilevare l'alto significato e l'utilità dell'istituzione tanto dal punto di vista culturale che da quello nazionale e venne deciso all'unanimità di concorrere alla nobile iniziativa con l'acquisto di alcune centinaia di copie del volume che gli «Amici del libro» si accingono a pubblicare, contenente le lettere di caduti volontari giuliani scritte durante la guerra e di distribuirle tra tutti i rotariani d'Italia.

Nella relazione cui accenna la comunicazione del Rotary Club, il collega Gall-Uberti espresse la sua soddisfazione di essere chiamato a far conoscere il funzionamento della Società «Amici del Libro» e il compito da essa svolto, a uomini eminentemente pratici per sfatare la vecchia leggenda che a Trieste non possa vivere di vita propria e non parassitaria nessuna istituzione culturale, nessuna impresa che non sia impresa di affari.

Prima cura di chi ha promosso l'istituzione del sodalizio è stata per ciò quella di non creare doppioni, di non imitare o ripetere quello che gli altri fanno; disimpegnando soltanto compiti da altri non affrontati; gli «Amici del libro» tendono anzi a stabilire i più saldi e continuativi rapporti con ogni ente della regione per il migliore sviluppo della propria opera, la quale non ignora mai le esigenze particolari di Trieste emporio mercantile.

Il compito del sodalizio si riassume in pochissime parole: «Diffondere l'amore del libro»; tutte le sue iniziative sono e saranno sviluppate secondo questa esigenza.

Mentre Trieste è afflitta, forse più di ogni altra città del Regno, da pubblicazioni inutili, effimere e peggio, manca molto ancora di quanto Trieste dovrebbe fare nel suo interesse morale di far conoscere il suo passato e molto ancora nel suo interesse e dovere di far apprezzare nel campo economico e fuori, le sue tante imprese di importanza nazionale; nella propaganda si profondono grandi mezzi ma non sempre nel modo più efficace.

Poche sono intanto le voci che rammentano il nome della Venezia Giulia nel pubblico che legge; troppo poche per le sue possibilità e il dovere di valorizzare coloro che effettivamente alla vita dello spirito possono utilmente partecipare.

Dopo lunghe discussioni con i competenti, dopo un attento e ponderato esame delle diverse possibili manifestazioni sociali, si è deciso l'inizio dell'attività editoriale che sarà assai varia e, lentamente, vasta. Una recente visita dell'illustre prof. Morpurgo, già direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze, che ebbe a compiacersi dell'organizzazione, suggerì e contribuì a perfezionare diverse iniziative ancora nello stato preparatorio.

Ad attuare questo programma occorrevano i mezzi che non si volevano chiedere a nessuno a fondo perduto, nè si poteva costituire un'azienda commerciale di cui non si garantivano utili. E' sorta a questo scopo la ricca Biblioteca circolante di cultura quale sezione della Federazione delle biblioteche popolari, con criteri sinora a Trieste ignorati.

La Biblioteca, divisa nelle sue varie categorie che vanno sino ai classici poco noti, alla letteratura italiana moderna, aggiornata di novità, alla critica in cui la scelta è grande assai, al teatro ed alla storia con una particolare estesa scelta sulla guerra mondiale, offre un servizio a tutti gratuitamente consentendone la consultazione in sede e verso una retribuzione a domicilio. Oggi le quote degli utenti garantiscono la continuità editoriale sorta per volere degli «Amici del libro».

Quell'officina di esperienze che in essa si è formata si avvia ad una prossima realizzazione con le «Pagine di Volontari», collana di volumi in cui si raccoglie quel tesoro di documenti e di memorie che rappresenta il più alto titolo di italianità della Venezia Giulia: il contributo di pensiero, di azione e di sangue dei Volontari caduti per la redenzione della propria terra.

Guidata con criteri di praticità, la collezione si prepara in elegante maneggevole edizione per renderne popolare il tipo che sarà adottato in altre collezioni con un programma che si rileva dal titolo «Pagine di coltura» e «Pagine giuliane».

Per ricordare all'infuori dei diversi progetti dei quali in via di attuazione, come la «Guida del libro italiano» e la «Bibliografia giuliana» perchè la società aspetti con sicurezza la sua grande diffusione, basta rammentare alcuni dei suoi principali servizi quotidiani che vanno, grazie all'interessamento di diverse istituzioni librarie sino alla facilitazione nel procurare libri e riviste agli aderenti risparmiando la microscopica quota sociale che è di lire dieci il primo anno e di sei nei successivi, compito questo minore fra i tanti di cui segnalabile sopra tutti è invece la consulenza bibliografica italiana e straniera disimpegnata organicamente e compiutamente in qualsiasi campo del mondo culturale.

Già una categoria di professionisti il «Circolo impiegati bancari» ha ritenuto opportuno affidare agli amici del libro la sistemazione della sua sezione culturale ed altri stanno per imitarli giacchè è difficile anche ad un sodalizio ricco procurarsi tutti i servizi che gli «Amici del libro» disimpegnano sin dal giorno della costituzione della società sorta nei modesti locali della biblioteca.

L'oratore conchiuse di aspettare in un lontano avvenire un giudizio sulla riuscita maggiore dell'opera dagli egregi uomini del Rotary i quali, contribuendo alla fortuna del nostro Paese, non ignorano i valori dello spirito e agiscono con cuore e mente salda affinchè l'Italia sia sempre più grande.

Su richiesta dell'on. Pitacco sulla scelta dei libri nella biblioteca, il relatore informò che i lettori trovano non soltanto il cieco distributore di volumi, ma la guida coscienziosa e capace che esclude il romanzaccio deturpatore e consiglia e segnala quanto può piacevolmente educare o essere comunque utile; un manifesto sociale, osservò anzi l'oratore, sulla letteratura amena, informa della esclusione totale di «Invernizio, Montepin e consimili disgrazie», mentre si tende ad aumentare l'interesse del popolo a più sane e profittevoli letture e a fargli constatare quali e quante belle cose si trovino nel libro italiano.

La mostra del pittore Lannes. Iersera, con numeroso concorso di visitatori, si è aperta nella sala Vianello la mostra del giovane pittore concittadino Mario Lannes. Di essa ci proponiamo parlare in uno dei prossimi numeri.

Un varo a San Rocco. Mercoledì, alle 9.30, avrà luogo al Cantiere San Rocco il varo della motonave «Hilda» della Società di navigazione «Lussino».

Direzione primo corso premilitare. I premilitari sono comandati oggi alle 20.30 in caserma per l'istruzione teorica.

Maggio, bel maggio

Quest'associazione di un nome e di un aggettivo subisce quest'anno, nei discorsi della gente, le seguenti modificazioni: — Maggio sì, ma fresco. Bello sì, ma piovoso. — Difatti, dalla metà d'aprile ad oggi, la pioggia si è impadronita di 16 giorni, e di questi non meno di 7 appartengono alla prima decade di maggio, con rinforzo di alcuni acquazzoni e di due temporali accompagnati da grandine. E a forza di piovere, la temperatura si è fatta fresca anche quando non piove. Alcuni dicono addirittura fredda. Il soprabito è un vestito di stagione; un po' di pelliccia, per le signore, non è un'eccentricità; lo sternuto è un avviso per chi trascura le precauzioni. Ma è poi tanto insolita questa rinfrescatura nella prima metà di maggio? Prima di tutto, conviene stabilire che il bel maggio, a Trieste, è un mese dalle tradizioni piovose. Esso e novembre sono i due mesi che hanno la più alta media di giorni di pioggia nell'anno. E il maggio, precisamente, avrebbe diritto a 11 giornate piovose, senza uscir dalla media normale. E quanto al fresco, la prima metà di maggio è quasi costantemente quella d'aprile. Alcuni giorni di sensibile e quasi eccessiva presenza sono di prammatica nella prima metà del mese; e difatti la consuetudine dei nostri stabilimenti balneari vuole che essi accolgano i loro frequentatori soltanto nella seconda metà. A guardare negli anni trascorsi, le giornate fresche ai primi di maggio sono più costanti che lo stesso famoso maltempo dei «santi di ghiaccio» che cadono alla metà del mese. Negli ultimi cinque anni, ve ne sono stati ben quattro con rinfrescate più o meno prolungate (fino a sei giorni) nella prima settimana di maggio. Quest'anno abbiamo una relativa prolungazione, e l'eccezione che il fresco s'intensifica quando già il bel mese è abbastanza avanzato. E ciò sia detto per mettere un po' d'ordine nelle opinioni della gente che, tenendo pronti i cappelli di paglia e i vestitucci leggeri d'estate, accusa il maggio d'essere illegale e poco meno che sovversivo.

Echi della visita dei rappresentanti dell'Università di Pavia. Il magnifico rettore dell'Università di Pavia, prof. Ottorino Rossi, che è stato ospite graditissimo della nostra città la settimana scorsa, ha scritto al comm. Alberto Cosulich: «Sento il bisogno di ringraziare nuovamente la S. V. per avere con sì squisita cortesia, messo disinteressatamente a mia disposizione il Suo idroplano per una visita alla patriottica Trieste, favorendo in tal modo il formarsi di più stretti rapporti culturali fra le due città italiane.»

«Con animo commosso di gratitudine — ha scritto ancora alla «S. I. S. A.» il presidente dell'Associazione studenti universitari pavesi — voglio significarvi i sensi miei e dell'Associazione tutta che rappresento della più viva riconoscenza. Voi, con gesto munifico avete permesso che i fratelli triestini fossero dai fratelli pavesi abbracciati. Resterà pertanto imperituro il ricordo di questa manifestazione di cordialità purissima. Voglio pure dire a voi l'ammirazione grande che suscitò l'organizzazione della linea aerea che percorsi. Gli italiani devono «volare»; ormai non è più temerario il fidarsi dei cieli, tanto è sicura la rotta, valide le ali, esperti i guidatori. A voi infine tutta la mia entusiastica fede di italiano, perchè fate grande, con l'ardimento delle imprese, la Patria.»

Decessi. Con vivo rimpianto è stata appresa ieri da quanti lo conoscevano la morte del sig. Giovanni Zeron, impiegato della Cassa Ammalati in pensione. Il defunto non fece mai mistero dei suoi sentimenti irredentistici, e durante la guerra le autorità austriache lo tolsero alla famiglia e lo deportarono a Linz. Era un buono e brav'uomo, della cui perdita esprimiamo il nostro rammarico alla vedova, ai figli e al genero, sig. Tiberio Forti.

— E' morto nelle ore pomeridiane di ieri il padre del cap. Biasini, ottimo e tenace organizzatore sindacale. Al capitano Biasini la famiglia degli organizzati fascisti esprime in questa dolorosa circostanza l'affetto fraterno e le più sentite condoglianze, alle quali uniamo anche le nostre sentitissime.

Movimento sindacale

L'inquadramento sindacale
degli agenti e rappresentanti di commercio

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

In questi giorni è entrata in vigore la nuova legge che disciplina i rapporti collettivi di lavoro, attribuendo la personalità giuridica ai Sindacati delle varie categorie e di produttori. Per effetto di detta legge tutti i lavoratori dovranno spontaneamente o coattivamente inquadrarsi in quel Sindacato della loro categoria, al quale verrà concesso il riconoscimento giuridico: e che sarà uno solo per ogni categoria.

La legge pone così termine a quella confusione sindacale assai frequente tra alcune categorie di lavoratori, e in particolar modo tra i rappresentanti e agenti di commercio, e che dava origine a notevoli inconvenienti. E' notorio infatti quanto danno abbia arrecato alla categoria dei rappresentanti il pullulare, accanto all'associazione maggiore (Unver) con sfera nazionale, e Sezioni provinciali, di altre numerose Associazioni locali indipendenti, con seguito limitatissimo e con programmi non sempre ben chiari. Alcune di dette minuscole associazioni hanno in qualche momento tentato di riunirsi in Federazione, creando così anche nazionalmente, un secondo Ente in contrapposto alla Unver. E per giustificare la propria autonomia, spesso hanno artificiosamente creato differenze programmatiche inconsistenti e assurdi dissidi, perpetuando quella confusione che ha impedito alla categoria, dopo 25 anni di lotte, di ottenere quelle guarentigie alle quali essa ha incontestato diritto. La nuova legge sindacale è diretta a eliminare così deplorevole stato di cose, e deve raggiungere il proprio scopo, interamente, anche per la categoria degli agenti o rappresentanti di commercio.

L'Unver si è con quest'anno trasformata in Sindacato nazionale viaggiatori rappresentanti e piazzisti di commercio; acquistando con tale trasformazione un ancora maggiore prestigio. Ed è certo sin d'ora che ad essa spetterà domani la rappresentanza giuridica pure degli interessi degli agenti e rappresentanti di commercio. Ciò però non è di gradimento ai dirigenti di qualche minuscola associazione locale o nazionale. E infatti, mentre varie associazioni, sino a oggi autonome, si sono già incorporate senz'altro nel Sindacato, qualcun'altra, invece si è alla sua volta trasformata in Sindacato fascista rappresentanti, passando alle dipendenze della Federazione dei commercianti. Sicchè ancora oggi, in alcune provincie, come a Trieste, assistiamo allo strano spettacolo della coesistenza di due Sindacati fascisti di rappresentanti; l'uno riconosciuto dalle gerarchie centrali e aderente alla Federazione delle Corporazioni Sindacali; l'altro non riconosciuto, aderendo alla Federazione dei commercianti.

Per porre termine a tale situazione e ispirandosi alle finalità della nuova legge, l'on. Rossoni, presidente della Federazione delle Corporazioni, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali precise istruzioni con le quali dispone che «i rappresentanti ed agenti di commercio siano tutti indistintamente iscritti al Sindacato Nazionale Fascista tra Viaggiatori, Rappresentanti e Piazzisti di commercio (ex U. N. V. E. R.) aderente alla Corporazione Nazionale dell'Impiego; mentre faranno parte della Confederazione fascista dei commercianti i soli commissionari».

Il comunicato non ha bisogno di commenti. Poichè tutti i veri rappresentanti di commercio sono dei lavoratori (anche se per caso si valgono della collaborazione di personale, come del resto succede per parecchie altre figure di professionisti), il loro posto non può evidentemente essere con una delle due Confederazioni padronali (dei commercianti o dell'industria) ma solo con la Federazione dei lavoratori presieduta dall'on. Rossoni. Ed in seno alla stessa, con il Sindacato ex Unver.

Gli altri Sindacati di rappresentanti, aderenti alla Federazione de' commercianti, ove essi esistono, a Trieste o altrove, debbono scomparire. O si fonderanno con il primo, o verranno di fatto, soppressi con l'attuazione della nuova legge; comunque, già sin d'ora, sono al di fuori dell'organismo Sindacale fascista.

Un'unica categoria viene esclusa dal Sindacato ex Unver: la categoria di quanti, pur classificandosi abusivamente rappresentanti, sono in realtà dei semplici commercianti, o quanto meno dei commissari. Costoro, che trattano gli affari in nome proprio assumendo di fronte ai terzi la responsabilità esclusivamente in proprio, è giusto ed opportuno che passino a una Associazione padronale, per avere in essa il trattamento proprio della loro classe differenziandosi così dai veri rappresentanti, che lavorano soltanto a nome delle ditte rappresentate.

Tanto si porta a conoscenza di tutti gli agenti e rappresentanti di commercio, avvertendo nel contempo che per l'organizzazione del Sindacato provinciale di Trieste, il quale conta già numerosissimi aderenti, e che ha assorbito tutti i soci della Unver, è stato incaricato il sig. Marcello Meroi di Udine, il quale convocherà al più presto l'assemblea per la nomina del Direttorio provinciale.

Corporazione della Marina Velica e da Trasporto. L'Ispettorato della Corporazione della Marina Velica e da Trasporto per l'Alto Adriatico, comunica: I prezzi fissati dal Sindacato per il trasporto della scaglia e tomboli s'intendono alla seguente condizione: La merce deve essere consegnata dall'equipaggio sotto paranco per cui ogni spesa di facchinaggio per mano d'opera prima di tale consegna è a carico dell'equipaggio mentre dalla consegna il facchinaggio è a carico del noziante. Il Sindacato ha approvato in aggiunta delle precedenti tariffe il prezzo della scaglia da strada su P. Garibaldi in L. 26, costo compreso. Il prezzo della scaglia da zuccherificio, costo compreso: per P. Beccarini lire 30 la tonnellata; per Volano lire 28 la tonnellata.

L'Ispettorato della Marina Velica e da Trasporto per l'Alto Adriatico, vista l'assicurazione delle Società: Impresa edilizie, Chiesa, Benciach, Mazzorana, Picciola e Benedettich, Ghira e Polacco, Martellanz, hanno, con vero spirito di comprensione, dato al vicesegretario rag. Virgilio Camerini l'assicurazione di preferire per le loro forniture di ghiaia e sabbia il Consorzio Isonzo, oggi perfettamente inquadrato e disciplinato nella nostra Corporazione, attesta il suo compiacimento e ritiene per certo che anche tutte le altre Società edilizie della Regione vorranno, per le loro forniture, favorire il nominato Consorzio.

Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste. Ci viene comunicato dalla Presidenza della Confederazione la costituzione ufficiale della Corporazione Nazionale dell'ammobigliamento, con a segretario generale il signor R. Pilo Ruggeri. Saranno inquadrate in tale Corporazione le categorie scultori in legno, falegnami, ebanisti, tornitori, lustratori di mobili, fabbricanti sedie, mobili in giunco, tappezzieri. Sede della Corporazione Nazionale: Roma, piazza Colonna 366.

Adunanza di osti e trattori a Monfalcone. Oggi nel pomeriggio, alle 14.30, si terrà nella sala Savoia di Monfalcone una adunanza importantissima degli osti, trattori, albergatori, liquoristi e caffettieri. All'adunanza interverrà anche il delegato della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, cap. Almerigogna.

Sindacato Impiegati e Capi d'arte metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 18 in sede sociale (via Bellini 1). I signori Cesare Penco, Antonio Del Missier, Francesco Vram, Pietro Biason, Michele Ceppetti, Paolo Culiat sono invitati a voler passare alla sede di questo Sindacato entro domani sera dalle 17.30 alle 19.30.

Corporazione Nazionale Trasporti e Comunicazioni. Questa Segreteria è venuta a conoscenza che la Società Telefonica di Venezia intende di far firmare ai propri dipendenti delle dichiarazioni riguardanti il patto di lavoro.

Poichè i contratti di lavoro debbono essere stipulati per il solo tramite delle Corporazioni Sindacali Fasciste, si invitano tutti gli iscritti al Sindacato Telefonici Aziende Private di non firmare nessuna dichiarazione, senza il nulla osta della Corporazione trasporti.

Costituzione dei Sindacati scalpellini e marmisti. La Federazione delle Corporazioni sindacali invita tutti gli operai delle categorie scalpellini e marmisti a una importante assemblea che si terrà domani sera nella sede Federazione, via Bellini I, per la costituzione dei due Sindacati. Gli appartenenti alla categoria scalpellini sono convocati per le 19.30 e quelli appartenenti alla categoria marmisti alle 20.

La commissione di vigilanza sulle affittanze dei locali d'affari, istituita in seno alla Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste, invita nuovamente tutti i commercianti ed esercenti federati che hanno ancora pendenti questioni di affittanze, a presentare domanda per la definizione delle loro vertenze, su carta bollata da lire 2, all'Ufficio alloggio della Prefettura. Il presidente: Carlo Cosciancich.

Concorso per un Monumento ai Caduti
della R. Guardia di Finanza

E' aperto un concorso fra gli artisti d'Italia per un monumento destinato a ricordare perennemente i caduti della R. Guardia di Finanza nelle guerre per l'indipendenza della Patria e nell'adempimento del loro dovere.

I concorrenti debbono ideare un'opera d'arte monumentale di linee molto severe, la quale dovrà, nella più alta, nobile e quasi mistica glorificazione dei caduti, raffigurare anche le più belle idealità della R. Guardia di Finanza.

I caduti per la Patria sono immortali: il monumento non dovrà avere, quindi, carattere funerario. L'artista è libero, nella sua concezione, di scegliere le forme scultoree ed architettoniche che giudicherà più appropriate.

Per le proporzioni del monumento, occorre tener presente che esso dovrà sorgere nel piazzale avanti la caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Carlo Fea e viale XXI Aprile. Sul monumento dovrebbero trovar porto le iscrizioni dedicatorie. I nomi gloriosi dei caduti dovranno invece essere incisi in apposite lapidi marmoree — fregiate di simboli decorativi — da collocarsi nell'atrio della caserma. Queste tavole, con l'artistica severità del loro stile, dovranno ricongiungersi all'alta significazione del monumento principale.

Norme del concorso: 1) Il monumento sorgerà nel piazzale avanti la caserma Vittorio Emanuele III in Roma, all'incrocio di via Carlo Fea e viale XXI Aprile. Le lapidi dovranno essere murate nell'atrio del fabbricato centrale. 2) La somma disponibile è di lire un milione circa. 3) Possono concorrere tutti gli artisti italiani. 4) I bozzetti, contrassegnati da un motto e accompagnati da una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'artista, dovranno essere presentati, franchi di spese, alla sede del Comando Generale della R. Guardia di Finanza. La busta sarà aperta dopo il giudizio della giuria. Il termine per la presentazione dei bozzetti, fissato precedentemente al 1.o maggio 1926, viene prorogato al 31 agosto prossimo venturo. 5) Il giudizio di questo concorso sarà dato inappellabilmente da una commissione presieduta da S. E. il comandante generale del Corpo, e composta da due membri del Comitato centrale e da quattro della Commissione esecutiva. La Commissione prenderà le sue deliberazioni, dopo di aver sentito il parere di quegli artisti e critici d'arte che crederà di aggregarsi. Se nessuno dei progetti venisse giudicato degno di esecuzione, il concorso sarà dichiarato nullo. La Commissione, in questo caso, potrà richiamare alla gara quelli tra i concorrenti che, a suo giudizio, saranno ritenuti migliori, oppure bandire un secondo concorso. Il bozzetto prescelto dalla Commissione sarà sottoposto, prima dell'esecuzione, alla approvazione della Commissione artistica del Comune di Roma. 6) All'artista vincitore sarà affidata l'esecuzione dell'opera. 7) Al secondo, terzo e quarto artista classificato nel giudizio della giuria sarà rispettivamente assegnato un premio di 15.000, 10.000 e 5.000 lire. 8) Per l'esecuzione, la Commissione giudicatrice si riserva di fissare le modalità opportune, comprese quelle del pagamento e della data per il compimento delle opere. La stessa Commissione provvederà anche al collaudo del monumento. 9) I concorrenti non vincitori dovranno ritirare a proprie spese i bozzetti, un mese dopo la data del verdetto. 10) I progetti dovranno essere presentati in scala da 1 a 20, per il prospetto generale, e da 1 a 5, per i particolari. Si dovranno, inoltre, presentare dei bozzetti in gesso del monumento e delle lapidi; una relazione, alla quale dovrà essere unito il preventivo della spesa, dovrà spiegare il concetto artistico dell'opera. 11) Qualora il vincitore dimostrasse di non essere in grado di condurre personalmente l'esecuzione delle opere, l'aggiudicazione sarà annullata. 12) La presentazione del progetto implicherà l'accettazione per parte del concorrente di tutte le clausole del presente concorso. 13) Per chiarimenti sulla planimetria dell'area destinata al monumento, sulla zona circostante, sulle parti della caserma in cui potranno essere collocate le lapidi, ecc., i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione esecutiva presso il Comando generale della R. Guardia di Finanza (Ministero delle Finanze) in Roma.

La festa campestre del Fascio Giovanile Ebraico. Domenica nel pomeriggio ebbe luogo, col concorso di numerosi soci e invitati, l'annunciata festa campestre del Fascio Giovanile Ebraico. Il comitato aveva noleggiato per il trasporto dei gitanti il piroscafo «Monfalcone». La traversata, favorita da un tempo eccezionalmente sereno, fu compiuta fra la più brillante animazione. A Sistiana, nel giardino del Park Hotel, i convenuti ebbero campo di ammirare le stupefacenti trovate del prestigiatore sig. Carlini e le amene facezie del dicitore sig. Portuesi, entrambi artisti improvvisati. Gli sportivi furono accontentati con delle corse umoristiche, che contribuirono all'allegria degli spettatori. Verso sera s'iniziarono, nelle sale del Park Hotel, le danze, che si protrassero animatissime sino a che la sirena del «Monfalcone» non annunciò la partenza. Suonava a Sistiana e a bordo, «The Marco Band», «jazz» d'impeccabile fusione. La festa si svolse in un ambiente allegro e signorile e lasciò il più grato ricordo negli intervenuti.

Nel giardino del Museo del Risorgimento ha messo le fronde una giovane quercia che il sig. Mario Tedeschi vi piantò lo scorso gennaio. Allorchè, dopo la tragica morte di Re Umberto, fu riaperto al pubblico il parco di Monza, la madre del sig. Tedeschi vi raccolse una pianta in germoglio, che portò a Trieste e coltivò nel suo giardino. Ne crebbe un alberetto, che fu offerto al Museo proprio il giorno in cui stava spegnendosi l'Augusta Regina Margherita. La quercia di Monza ricorderà nel recinto sacro alle memorie patrie il Re Buono e la prima Regina d'Italia.

Le feste pro dote della scuola

Nel cortile della Scuola di via Parini si svolse domenica nel pomeriggio l'annunciata festa pro dote. Il tempo favorevole ha reso possibile agli organizzatori di svolgere tutto il programma preparato con cura durante molte settimane, con grande diletto dello sciame degli scolari intervenuti e dei babbi e le mamme che li accompagnarono. Delle autorità scolastiche erano presenti il capodivisione cav. Bartoli, il direttore didattico cav. Merluzzi, l'ispettrice signorina Norscia.

La festa s'iniziò con l'esecuzione degli inni patriottici, cui seguì un discorso del direttore della scuola maestro Benolli, che di questa riuscitissima festa fu l'anima, coadiuvato, oltre che dagli insegnanti, anche dalle signore e dai signori del Patronato scolastico.

Al discorso seguirono alcune gare ginnastiche sotto la direzione dei signori Rodolfo Manzolini e Bulicich e delle maestre Nicolich, De Agostini e Saversich. Nelle gare, assai applaudite, si distinsero gli scolari Tiberio, Mreule, Polacco, Godnig, Chitter, Naccari e Tommasi.

Dopo, gli ospiti grandi e piccini girarono a visitare i musei umoristici, divertendosi un mondo, mentre si svolgeva il concerto di fonografo con l'alto sonante elettrico gentilmente fornito dal signor Zanetti.

Più tardi funzionarono animatissimi il tiro a segno e il riparto regali, mentre di tempo in tempo allegre sorprese raccoglievano l'attenzione degli intervenuti richiamati qua e là, creando animazione vivissima, fino la sera. Il museo umoristico fu fatica particolare del signor Scarpa, mentre il tiro a segno era diretto dal signor Malusà e il ricchissimo reparto premi era sotto la vigilanza del signor Fragiacomo.

Quando la festa ebbe termine, i ragazzi — non ce n'era uno che non si portasse a casa un regalo — sfollarono lieti, ripetendosi le liete impressioni dell'allegro pomeriggio passato.

Anche la festa annuale pro dote della scuola di via Donadoni ebbe esito brillantissimo. Essa si svolse nel Ricreatorio «Giglio Padovan» e anche a queste vollero fare atto di presenza le autorità scolastiche nominate più sopra, che espressero al direttore Tamanini e ai valenti insegnanti il loro compiacimento per la felice scelta del programma e per l'esecuzione brillante.

Ned teatrino del Ricreatorio, affollatissimo, si fecero valere le alunne Nives Pfeifer, Mercede Tellini, Iride Visintin, Gioconda Bressan, Bruna Suber e Gisella Rutter, che, istruite dal bravo maestro Francesco Heslop, interpretarono con non comune affiatamento e con impeccabile intonazione l'operina «Bontà premiata». Le piccole attrici, il coro attento e il maestro sig. Heslop, che diresse l'orchestra ottenendo ottima fusione, furono festeggiatissimi.

Ma anche le allieve di terza Stellina Bassich, Iginia Tamanini, Liliana Eder e compagne, istruite dalla distinta insegnante signorina Aurelia Rauber, recitarono e cantarono con grazia e spontaneità adorabili. La insegnante di quinta signorina Predonzani istruì con ottimo risultato l'allieva Jone Terzi, la quale recitò molto applaudita un monologo birichino.

Nel vasto campo del Ricreatorio la folla, intervenuta alla festa numerosissima ammirò i saggi ginnastici delle squadre istruite dalla signorina Lidia Borghi e dal maestro Piero de Iurco. Gli allievi e le allieve, indossanti graziose divise, eseguirono con ritmo ed esattezza impeccabili, esercizi vari che furono applauditissimi.

Seguirono con non minore successo gli altri numero dell'attraente programma, e alle 19 terminò la festa scolastica, che diede il meritato compenso morale agli insegnanti tutti della scuola e al Comitato di assistenza scolastica, che prodigarono con entusiasmo la loro opera benefica non solo per dare alla scuola e agli allievi bisognosi un aiuto finanziario, ma anche e soprattutto per rinsaldare i vincoli di viva simpatia che uniscono scuola e famiglia.

Le conferenze all'Associazione Marinara Fascista. Sabato sera, nella sala maggiore della Delegazione compartimentale dell'A. M. F. ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. ing. Venbacher, sul tema: «Le origini della macchina a vapore». Il numeroso uditorio, composto di ufficiali della Marina mercantile e di studenti dell'Istituto Nautico, seguì attentamente la chiara e convincente analisi fatta dal conferenziere per mettere in luce i fatti che concorsero a dar forma e praticità industriale alla macchina a vapore.

L'oratore seppe sottolineare con indovinate dimostrazioni grafiche tutti i congegni più o meno geniali di cui seppe far tesoro Giacomo Watt, il quale, aggiungendo ai risultati ottenuti dai suoi precursori il corredo della sua vasta coltura nel campo della fisica e della meccanica, apportò alla macchina a vapore quel perfezionamento che la rese già allora indispensabile alle esigenze dell'industria. L'ing. Venbacher, ascoltato con interesse dall'intelligente uditorio, venne alla fine della conferenza calorosamente applaudito.

La seconda lezione sull'igiene sessuale, all'Università Popolare. Dinanzi a un uditorio affollatissimo, l'egregio dott. Piero de Favento tenne una chiara e dotta lezione sulla sifilide. Dopo un breve accenno alla storia della sifilide, alla sua evoluzione attraverso i secoli, il conferenziere passò a descrivere le importanti scoperte nella diagnostica della lue fatte nell'ultimo ventennio. Trattò poi del modo di manifestarsi e di svilupparsi del morbo, dei vari stadi dello stesso; delle sue funeste conseguenze tardive. Insistette su tutta l'enorme importanza delle cure razionali fatte a tempo e con metodo. Parlò dell'ereditarietà del male con tutte le sue deleterie conseguenze per la famiglia e per la società. Si trattenne sui mezzi e disposizione per prevenire il male e illustrò infine la sua conferenza con numerose proiezioni. Alla fine il chiaro oratore fu applaudito assai. Prossima lezione per donne, venerdì 14 corrente.

Conferenze e attività dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il chiarissimo prof. Enrico Morpurgo, presidente dell'Università Popolare di Udine, terrà un'interessante conferenza sul tema «Il giuoco del lotto». Egli tratterà dei moventi psicologici che spingono l'uomo a tentare «la sorte»; delle origini e dello sviluppo del lotto; farà un cenno elementare sulla teoria del calcolo delle probabilità; esaminerà l'annosa questione dell'abolizione del monopolio governativo e terminerà mostrando come la diffusione della coltura e della previdenza sociale sia il mezzo più efficace per sopire la passione del giuoco.

Stasera, al teatro Filodrammatico, la compagnia Giachetti darà «La locandiera» del Goldoni. Rammentiamo ai soci che, per cortese concessione della compagnia e del teatro, oggi possono fruire d'una forte riduzione, presentando la tessera: l'ingresso costerà 3 lire e la poltrona 4.

La Scuola di via Francesco Rismondo alle Grotte di Postumia. Con cinque autocorriere si sono recate a Postumia oltre 200 allieve della Scuola di via Francesco Rismondo di Trieste, accompagnate da tutti gli insegnanti, con a capo il prof. Zumin, organizzatore della gita.

All'ingresso delle Grotte attesero la comitiva tutti gli insegnanti di Postumia, che salutarono cordialmente gli arrivati e li accompagnarono nella visita delle Grotte.

Nella sala da ballo una sorpresa attendeva le giovanette. Tutti gli alunni delle scuole di Postumia, raccoltisi sotto lo stellone tricolore, salutarono le ospiti con applausi interminabili, col canto di «Giovinezza» e dell'«Inno di Mameli».

Dopo un vivo scambio di cortesie e alcune parole di ringraziamento proferite dal prof. Zumin, gli scolari fecero il giro completo delle Grotte, rimanendone entusiasmati.

Alle 14, nella palestra della Scuola cittadina ebbe luogo una simpatica festicciuola, dopo la quale gli ospiti lasciarono Postumia, portando con sè un dolce ricordo delle accoglienze festose dei fratelli dell'estremo confine.

La costituzione della Milizia Balilla

La Delegazione provinciale Balilla dà le seguenti norme per la costituzione della Milizia «Balilla».

Iscrizioni: Le iscrizioni alla «Milizia Balilla» per gli alunni di scuola elementare e integrativa e di Ricreatorio Comunale si effettuano presso le Direzioni delle rispettive istituzioni scolastiche. Le inscrizioni per gli allievi delle scuole medie inferiori si ricevono giornalmente, dalle 15 alle 16, in sede della Delegazione Provinciale Balilla (Corso Vittorio Em. III 43, I).

Divisa. E' fato assaluto divieto ai Balilla d'indossare la divia - o la sola camicia nera - quando non ne siano debitamente autorizzati da chi di ragione. I Balilla che ancora non possiedono la divisa sono invitati a procurarsela prima possibile.

24 maggio. In questa giornata memorabile tutti i Balilla si recheranno in pellegrinaggio a Redipuglia, al Cimitero degli invitti della III.a Armata.

Per Filippo Zamboni. Il comitato per le onoranze a Filippo Zamboni avverte che le prenotazioni alla sua opera postuma «Ricordi del battaglione universitario romano 1848-1849» si possono inviare soltanto sino a venerdì prossimo alla segreteria dello stesso, piazza G. B. Vico, 2, III, p. 19.

I nomi dei sottoscrittori figureranno nel grande comitato organizzatore della traslazione dei resti mortali dello Zamboni.

L'Associazione Pensionati statali della Venezia Giulia comunica: I pensionati ferroviari assimilabili e che in questi giorni stanno ottenendo il decretino lettera credenziale, devono presentare il ricorso entro 90 giorni dal ricevimento del decretino stesso.

Chiacchiere a vuoto

Dalla statistica al caffè e al manicomio

In un giorno dell'anno la signora portinaia bussa successivamente a tutti gli usci della casa che le è stata affidata in custodia. Certo non è il solo giorno dell'anno che fa tintinnare i... campanelli degl'inquilini, ma quel giorno — a diversità degli altri — non viene a riscuotere la debita mancia in omaggio alle svariate feste comandate, sebbene per la statistica. Poichè la statistica entra dappertutto, anche e specialmente in casa.

La inurbanità della statistica

Quel giorno — insomma — è l'Ufficio anagrafe, il quale per mezzo della signora portinaia vi chiede chi siete, dove siete nato, se ammogliato, scapolo, divorziato, se avete figli e quanti e come sono stati creati, e così via di seguito, compresa la religione, anche se ne siete senza. Indiscreto? Necessità. Senza di ciò non sarebbe possibile sapere in quanti siamo e come stiamo a questo mondo. La qual cosa — direte voi — non vi aiuta a sbarcare meglio il lunario; fa lo stesso: è necessario.

Le richieste sono diligentemente elencate: voi non avete che da rispondere con sincerità d'intenzioni. Ed è qui il guaio.

Poichè la scheda comprende tutti gli inquilini di una medesima casa, onde avviene che nessuno degli inquilini abbia voglia di far sapere agli altri gli affari propri. In ciò l'indiscrezione.

Scusi, quanti anni ha?

Chiedere a una signora quanti anni abbia e pretendere — per di più — che lo metta in iscritto, è un colmo di... ingenuità e di indiscrezione anche quando la richiesta derivi da un ente anonimo, collettivo, pubblico e ufficiale com'è l'Ufficio anagrafico.

Transeat per i lontani, gli sconosciuti, per coloro che non si sa se esistano al mondo, ma per i propri vicini è troppo.

Avviene perciò quello che logicamente deve avvenire. Ciascuna signora, posta alle strette, rimorchia il proprio anno di nascita dietro il desiderio di apparire molto giovane, il più giovane possibile. Anzi, non è raro il caso in cui per le signore abitanti nella medesima casa si stabilisca una specie di gara a chi sia la più giovane, gara in cui vince sempre l'ultima. La portinaia ha cominciato dal basso per finire in alto? La signora del quarto o quinto piano, per non essere da meno delle sue sottostanti amiche — nemiche il più delle volte — se occorre si sacrifica a ritornare all'età... del poppatoio — in mancanza della balia asciutta. Viceversa, se la signora portinaia è partita dalle stelle, ovvero dall'alto.

Altro guaio quello concernente i figli: legittimi, illegittimi? Tutti legittimi, legittimissimi, e sfido io a dire il contrario. Chi mai volete che confessi con volontà di confessare al vicino — sempre benevole e pietoso! — le proprie traversie in fatto di paternità o di maternità?

Abbasso le schede

Il discorso, così com'è, potrebbe durare a lungo, con la conseguente conclusione che quella tale scheda costruita e ideata con infinita pazienza e sapienza, allorchè sia perfettamente riempita contiene un mucchio di bugie, le une suggerite dalla umana vanità, le altre imposte dalla umana — diciamolo pure — dignità. E' male? Io non discuto: il fatto è, per cui parrebbe opportuno cambiare sistema, vale a dire inviando a ciascun inquilino una scheda che una volta riempita, l'inquilino stesso spedirebbe — senza bisogno di affrancatura — all'Ufficio anagrafico. Si otterrebbe così una sincerità maggiore di quella che assolutamente manca col sistema attuale.

Mi sa dire quanto costi il caffè?

Un segreto sfingeo impossibile a rivelare? Presto fatto. Rispondete: Quanto costa un caffè?

Scommetto un caffè che, fra tutte le risposte non ce ne sono due eguali. Uno dirà settanta centesimi, l'altro ottanta, quell'altro una lira, una lira e dieci, una e venti, fino a una e cinquanta. Risposte — badate — tutte suggerite dalla esperienza personale di ciascuno.

Chiunque abbia notizia dell'andamento dei prezzi all'ingrosso, sa bene che da un po' di tempo in qua si avrebbe il diritto di pretendere una sia pur lieve diminuzione dei prezzi al minuto. Incontestabilmente i prezzi all'ingrosso tendono a diminuire, onde, logicamente, si dovrebbe indurre che quelli al minuto, per lo meno, non potrebbero aumentare. Per il caffè, invece, avviene il contrario. Parlo del modesto caffè, bevuto o in piedi al banco di un qualsiasi bar, o stando seduti in un qualunque locale di mescita di liquori diversi, fra cui è il caffè.

Il quale contesto sia un genere di lusso o voluttuoso, per cui è lecito farlo pagare a prezzo di... affezione. Il caffè, per noi poveri mortali obbligati a torchiare continuamente il cervello acciocchè distilli l'indispensabile per essere trasformato in tanto pane e companatico capaci a farci vivere, è una necessità, un genere — per dire compiutamente — di prima necessità. E' un nervino — dice il mio medico — il più efficace fra i nervini. Per cui sarebbe opera saggia quella della signora annona o di chi per lei — nel caso abbia dei succedanei o sostituti — di porre riparo e venire in aiuto di coloro che non sanno decidersi a rinunziare alla «negra bevanda» della buonanima del Redi.

Il signore è vestito

E' la giornata dei numeri. Restiamoci. Un amico alquanto originale, giorni sono mi chiedeva:

— Sa quanto — in lire — porta a spasso un uomo, in vestiti e indumenti diversi? Faccia il calcolo.

Ed io ad accontentarlo.

Comincio: L'abito, un abito così e così, costa non meno di 600 lire. Il cappello, dalle 30 — ma che roba! — alle 80. Le scarpe un centino. La camicia mettiamo 40 — ma niente buona. Il colletto, la cravatta, i polsini, 30 in tutto; mutande, maglia e calze poniamo 75 — poco? —; qualche lira di fazzoletto e 15 di guanti, se quel tale è uso portarli. Sommiamo: totale 945 lire. Senza contare il resto, non certo superfluo, che serve, anzi è indispensabile, a tenersi su.

Atteniamoci all'esterno, alla scorza cioè, senza voler penetrare nei segreti delle tasche interne o esterne. Sono insomma circa mille lirette che un uomo molto alla buona porta a spasso con sè. Il conto, naturalmente cambia moltiplicandosi se l'uomo appartiene alla categoria degli eleganti. Allora l'affare si complica e il totale rischia di superare le tre o quattro mila lirette. Ad esempio; conosco un signore — in parentesi: mi onoro della sua amicizia, me fortunato! — che ha ordinato 12 camicie da 150 lire ciascuna. E soggiunge: non sono affatto fini! Beato lui.

E la signora

Passiamo — se non vi spiace — alla signora. Signora così e così; alludo agli abiti, chè si può essere modestamente vestita e possedere animo signorile e intelligenza egregia. Una donna da appaiare all'uomo dalle mille lirette: ecco. L'abito — mi suggerisce l'amabile Lucciola — a malgrado degli stupefacenti ribassi delle stoffe — anche se confezionato dalla solita sarta in casa, non costa meno di 400 lire; le scarpe cento, il cappello 100, calze e il resto in biancheria intima 200; guanti, borsetta, ombrellino, 300; un mantello — i tempi sono ancora freschetti — dei più semplici, 700. Totale da 1800 a 2000 lire. Prima constatazoine: la scorza muliebre costa più di quella maschile.

E non parliamo di gioielli, per carità! Il calcolo in caso contrario ci schiaccierebbe sotto il suo peso.

E ora poniamo che papà e mamma abbiano messo al mondo due figli — un maschio e una femmina — i quali vadano a spasso insieme ai genitori. Per poco che sieno vestiti, ciascuno dei due rampolli avrà addosso il corrispondente di 200 lire: totale 400. Somma complessiva 3200 lire indispensabili acciocchè una famiglia composta di padre, madre e due bambini si conceda il lusso di andare a spasso.

E' pazzo

Il mio amico — a calcolo compiuto — mi ringrazia e sta per piantarmi in asso. Senonchè prima di concedergli il passo libero gli domando:

— Scusi, e quando ha saputo che ci vogliono 3200 lire per vestire una famiglia?...

— Lei — risponde l'amico — avrebbe dovuto capire. Mi segua un istante. La moda è tutta per il corto, vale a dire che tende al nudo. E' sperabile che tale tendenza fra qualche tempo giunga al suo completo sviluppo, per cui l'umanità andrà per via perfettamente rivestita della... propria pelle. Quelle sue 3200 lire per allora costituiranno un risparmio non disprezzabile, di cui certamente si avvantaggerà l'economia domestica e eziandio — proprio «eziandio» — quella pubblica: ha capito?

Tutto questo non avrebbe importanza di sorta se pochi minuti fa il direttore di quella tale benefica istituzione cittadina, la cui attività si svolge nell'ambito delle persone classificate per matti da altre persone che pretendono — quale illusione! — di essere savi, mi telefonava di avere sorpreso in giro per il suburbio un uomo in stato di perfetta verginità in fatto di vestiti. L'individuo, con la delicatezza contenuta dalla camicia di forza, venne condotto al manicomio.

Non so descrivere il mio rammarico quando seppi il nome del presunto folle: era l'amico del calcolo!

La fine pietosa di un vecchio muratore

Incespica e precipita dal secondo piano

Aveva trovato un lavoro rimunerativo, benchè ormai sessantenne, il muratore Antonio Rapotez, abitante in via S. Zenone n. 15. Era occupato ai lavori di uno stabile con alloggi minimi, che si sta costruendo nel quartiere di Cologna-Mondo nuovo, per conto dell'impresa Zelco e C.

Verso le 16.30 di ieri, il Rapotez si trovava sopra un'armatura, all'altezza del secondo piano dello stabile, e trasportava a braccia un grosso blocco di pietra, allorchè, d'improvviso, essendo incespicato, gli mancò l'equilibrio. Allargò le braccia, lasciando cadere il masso di pietra e cercando di aggrapparsi in qualche posto; ma non vi riuscì e, dopo aver annaspato, disperatamente, per qualche istante nel vuoto, precipitò con un rauco urlo di terrore, nella via sottostante. Fu un tonfo cupo, seguito da un altro urlo; poi il pover'uomo rimase immobile, privo di sensi, con le membra fracassate.

Fra gli operai addetti alla costruzione dello stabile si diffuse rapida l'emozione più viva per l'accaduto e fu subito, intorno al disgraziato, un accorrere premuroso di gente per soccorrerlo. Egli però sembrava quasi esanime e certo doveva essere in condizioni estremamente gravi. Fu avvertita subito per telefono la Guardia Medica e difatti il dottore di turno, accorso, confermò l'impressione dei presenti. Prestate rapidamente al Rapotez le medicazioni d'urgenza, lo fece poi adagiare nell'autolettiga che lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Portato all'astanteria, il disgraziato fu visitato dal medico ivi di turno, che gli riscontrò la frattura del bacino, la frattura del polso sinistro e una ferita lacera alla regione occipitale sinistra. Condizioni più che gravi, disperate, a giudizio del medico e difatti, accolto nel IX reparto, il Rapotez alle 18 spirava.

L'infortunio di un'operaia

Alle 17 di ieri, nel recinto della fabbrica mattoni di Zaule, si stava caricando di materiale un vagoncino ed assisteva al lavoro una giovane operaia della fabbrica, tale Anerina Schiff, di 24 anni, da Udine. Improvvisamente un secondo vagoncino, staccatosi da un altro gruppo, percorse rapidamente il binario e la giovane, che non ne avvertì il sopraggiungere, fu investita e scaraventata a terra. Gli operai presenti furono solleciti a soccorrerla e poichè si lamentava di forti dolori, a trasportarla alla sua abitazione, nello stesso edificio della fabbrica. Più tardi la giovane, accompagnata dalla sorella sedicenne, Norma, di 16 anni, fu trasportata all'ospedale, ove il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò la frattura del malleolo e del metatarso sinistro.

Il presunto bigamo assicura... d'esser celibe!

Episodio da "pochade„ o roba da Codice penale?

Abbiamo riferito ieri la notizia singolare... — bisognerebbe veramente dire plurale — di quelle due donne presentatesi, domenica, all'ospedale civico a chiedere dello stesso degente, qualificandosi ognuna per la moglie di lui. Dal diluvio di spiegazioni, di date, di coincidenze si è rivelato poi un curioso retroscena che ci dà a vedere come la vita non sia poi tanto monotona per chi sa prendersela nel giusto verso.

L'incontro curioso delle due mogli

E' noto che durante l'ora di visita al pio luogo, cioè verso mezzogiorno, si presentarono al portiere Zorzenon due donne, una delle quali parlava in tedesco, a chiedere di certo Giulio T., di 37 anni, da S. Clemente (Rimini) degente in uno dei riparti.

La cosa era delle più comuni, ma s'immagina la sorpresa del portiere quando l'una dopo l'altra, le due donne aggiunsero di essere la moglie del T. Egli fu per chiedersi se per caso non si trattasse di due personaggi pirandell'ani... oppure di due scappate da qualche manicomio. Poi cercò di raccapezzarsi.

— Vediamo signore — disse — di metterci d'accordo. Lei come si chiama?

— Santa Cian, da Spilimbergo.

— E lei? — chiese alla tedesca.

— Camilla Reiter.

— Ed è la moglie del T.?

— Sì...

— E lei pure?

— Sì...

E le due donne con gesto simultaneo, tanto per documentare meglio la cosa, trassero ognuna dalla rispettiva borsetta una fotografia: erano due copie identiche dello stesso individuo e non lasciavano alcun dubbio. Come è facile immaginare, la gustosa scenetta attrassè l'attenzione di alcuni presenti, i quali, di domanda in domanda, seppero in breve la storia delle due donne.

La Cian raccontò di essersi sposata con il T. nel 1913, nel Friuli, e di avere avuto da lui una figlia ora tredicenne. Cittadino italiano, il T. appena scoppiata la guerra, fu internato, la Cian, rimasta con i suoi parenti, non seppe più nulla di lui. Soltanto a guerra finita, iniziate ricerche per ritrovarlo, seppe che viveva a Vienna, ma ben lontano dall'idea di far ritorno alla moglie e alla figliola. Disperata per questo abbandono, la donna non volle perdere tutto e iniziò un'azione giudiziaria perchè il T. pensasse almeno al mantenimento della figlia. E una settimana fa, saputo che il marito aveva fatto ritorno a Trieste e era degente all'ospedale era giunta per fargli visita .. e per apprendere che il T. in fatto di mogli possedeva un duplicato...

Più breve fu il racconto della Reiter. Lei aveva conosciuto il T. anni fa a Vienna e non aveva tardato a unirsi con lui in matrimonio. Naturalmente non sapeva affatto che egli era già ammogliato e padre di una bambina...

«Ma io non mi sono mai sposato!...»

Rimaneva a chiedere in proposito il parere del T., il cui caso strano suscitava non poca curiosità non essendo cosa di tutti i giorni che due donne si trovino in un posto alla stessa ora, si parlino e apprendano l'una dall'altra di essere le mogli legittime dello stesso marito.

Volemmo dunque interrogare il T. che si trova nel primo reparto, sofferente di una malattia non grave agli organi respiratori. E quando seppe la ragione della visita, la sua faccia espresse la più intensa meraviglia. Ed ebbe un'esclamazione che appariva improntata alla più schietta sincerità:

— Ma io non mi sono mai sposato nè con l'una, nè con l'altra!...

— Eppure tutte e due affermano di essere state sposate da lei.

— Ma non è vero.

— E allora?

Raccontò allora il T. che nel 1913 conobbe a Trieste la Cian. Fra di loro vi fu una relazione intima e nacque una bambina. Dato il carattere poco conciliante della donna, non poterono andare d'accordo lungo tempo per cui quando fu internato a Leibnitz, gli parve... di essere liberato. Da quel campo di internamento passò ad altri e poi, assunto al lavoro da un'impresa industriale, andò a Vienna, ove lavorò sino al 1922, anno in cui fece ritorno a Trieste in cerca di lavoro, ma non ne trovò. Fatto ritorno a Vienna potè, grazie ad un ingegnere di sua conoscenza, trovar da occuparsi.

— E l'altra, la seconda... moglie, ove la incontrò?

— Fu nel 1923, a Kathrein, che la conobbi in un'osteria ove serviva in qualità di cameriera. Ci innamorammo, va bene, e la relazione divenne intima... ma non mi sposai. Qu'ndici giorni or sono feci ritorno a Trieste con lei e ora mi trovo qui...

Il T. s'esprime in lingua e con accento grave in cui non v'è traccia della vivace parlata romagnola. I tredici anni vissuti nell'Austria tedesca gli hanno tolto ogni forma di esuberanza d'eloquio. Ha uno sguardo molto acuto che rivela l'astuzia e il suo discorso è lento e meditato.

Gli chiediamo se ha pensato mai a provvedere alla sua bambina.

— Sì, da Vienna mandavo regolarmente un importo mensile.

— Di sua volontà, oppure costretto dalla legge?

— Ah, di mia volontà niente. Anzi mi sorprese l'imposizione del Tribunale di Vienna che mi costrinse al sostentamento della figlia. Essendo io cittadino italiano, penso che secondo le leggi vigenti in patria, non dovrei essere soggetto a nessuna spesa del genere.

Gli osserviamo, che, essendosi egli dichiarato padre della fanciulla, anche in Italia, la decisione del Tribunale sarebbe stata dello stesso tenore di quella viennese.

— Ma, ripiglia lui subitamente, io non mi sono dichiarato padre di nessuno!

— Ma come?

— Naturale! Può garantire lei ch'io sia veramente il padre della figlia della Cian?

— Io no certamente, ma lei lo dovrebbe pur sapere.

— Io? No, no. Non si è mai certi, capirà. Come potrei escludere....

Bene ci dica se sposerà la signorina Reiter.

— Io non mi ammoglio volentieri...

— Guardi che questo lo pubblichiamo e allora la signorina verrà a fargli una ramanzina.

— Mah, chissà, forse la tedesca....

Come si vede egli non sembra eccessivamente entusiasta del matrimonio. Se le sue dichiarazioni corrispondono al vero, e ciò sarà stabilito dall'autorità, rimarrà a chiarire l'imbroglio creato dalle dichiarazioni delle due donne. Può essere che nessuna abbia voluto dire la verità sul rispettivo stato civile, ma può essere anche il contrario. Per cui la storiella avrà probabilmente altri capitoli.

L'una al giorno dell'auto

quando non ne fa di più

Nel pomeriggio di ieri, alle 16.30, un ragazzino, Giorgio Lipschitz, di 6 anni, abitante in via della Galleria n. 11, passava per la riva Nazario Sauro. Giunti dinanzi al Caffè Mocca, il fanciullo volle attraversare la riva, ma improvvisamente si trovò di fronte ad un'automobile, in modo da non poterla evitare. Lo «chauffeur», dal canto suo, non riuscì a sterzare in tempo, sicchè il Lipschitz fu investito in pieno e gettato a terra. Mentre un vigile urbano, presente alla rapida scena, procedeva al fermo dello «chauffeur» investitore, un altro vigile, accorso assieme ad alcuni passanti, raccolse da terra il fanciullo, che appariva ferito in più parti del corpo, e lo trasportò nel vicino caffè, da dove fu subito telefonato alla Guardia medica. Il sanitario era fuori per un altro caso, per cui, fermato l'auto 74-1912, guidato dallo chauffeur Erminio Baldassi, il Lipschitz vi fu adagiato e trasportato all'ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò molteplici contusioni in più parti del corpo, fra cui alla regione orbitale sinistra, al labbro superiore e al ginocchio destro. Medicato e giudicato guaribile in due settimane, il fanciullo fu accolto nel quarto reparto. Le lesioni non sono gravi.

Concittadino premiato al concorso di fotografia a Milano. Il Circolo fotografico ci comunica: Al socio signor Guido Finazzer, affermatosi più volte per le sue artistiche esecuzioni, è stata assegnata la medaglia d'argento quale secondo premio al concorso di resinotipia, che ebbe luogo lo scorso mese a Milano a cura del «Progresso Fotografico».

Copie arretrate del giornale sono in vendita in Via S. Pellico 6, II nelle ore d'ufficio.

Le provviste degli ignoti
Biancheria, un cappello e un mantello da signora

Ignoti svaligiatori di abitazioni incustodite, fecero l'altra notte una visita di circostanza in casa del sig. Ant. De Cleva in Pendice di Scorcola n. 527. Dopo aver rovistato nei cassetti e negli armadi, raccolsero un fagotto di effetti di biancheria e vestiario per un ammontare di 800 lire e sparirono, come erano venuti. Rincasato più tardi, il De Cleva constatò il furto e ne presentò denuncia al Commissariato del luogo.

— La signora Anita Fortuna, abitante in via dei Lavoratori n. 216, si trovava domenica nel pomeriggio assieme ai suoi di famiglia nella trattoria «Alla Spremitura d'Olii» in Chiarbola superiore n. 242, ove trascorse qualche ora. Venuta l'ora di rincasare, la signora non trovò più nè il suo mantello, nè il cappello, nè la borsetta. Dove potevano essere andati a finire gli indumenti dal momento che non si trovavano sull'attaccapanni ove li aveva appesi? Cerca di qua, di là, non fu possibile di sapere in alcun modo che via avevano preso. Alla fine la misteriosa sparizione fu denunciata ai carabinieri del rione i quali trassero in arresto certo Giorgio R., che si trovava nel locale, sospettandolo autore del furto. Sebbene si mantenesse negativo, l'arrestato fu passato al Coroneo.

Due denunce per truffa

All'ing. Vittorio Cohen pervenne giorni or sono una «fattura» della ditta Notarangelo per fornitura di venti latte di benzina, del valore di 1223 lire.

Non aveva mai fatto ordinazioni di quel genere l'ing. Cohen e, per appagare la giustificata curiosità, si presentò alla ditta Notarangelo a chiedere spiegazioni. Seppe allora che la benzina era stata ordinata per telefono a suo nome dall'operaio Francesco Smolean, il quale, poi, come risultò da altre informazioni, ritirata la benzina, si era affrettato a venderla per conto proprio e quindi era scomparso.

Lo Smolean che era stato alle dipendenze dell'ing. Cohen, fu denunciato al Commissariato del IV distretto.

— Un'altra ghermninella fu denunciata al Commissariato di p. s. di via Valdirivo: Il commerciante Pietro Prezioso consegnò tempo addietro a certo Aurelio C. un quantitativo di ortaggi, del valore di 2830 lire, con l'incarico di rivenderli. Il C. accettò l'incarico, ma venduto gli ortaggi dimenticò di consegnare il denaro al Prezioso, che non lo vide più. Pare, secondo la denuncia, che il C. si sia eclissato da Trieste.

Una trave su un piede e un dito schiacciato

Il muratore Mario Furlan, di 32 anni, abitante in via della Galleria n. 5, lavorava ieri allo scalo centrale. Verso le 10.30, mentre stava trasportando una trave, questa gli sfuggì di mano e gli piombò sul piede destro, producendogli una grave contusione.

I compagni di lavoro provvidero a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno prestò al Furlan le medicazioni del caso.

— Un infortunio sul lavoro capitò anche allo scalpellino Mario Iglis, di 27 anni, abitante ad Aurisina n. 119. Era intento a lavorare, ieri mattina, alla Cooperativa fra scalpellini, in via Bartoletti, allorchè una grossa pietra urtata accidentalmente, andò a cadergli sul piede destro. L'Iglis, che aveva riportato lo schiacciamento dell'aluce, ebbe i primi soccorsi dai compagni di lavoro e le medicazioni opportune dal sanitario di turno alla Guardia medica. Poi fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto.

Un'orribile stretta di mano

Il bracciante Antonio Frutta, di 26 anni, abitante in via delle Scuole Nuove n. 8, ieri alle 16 lavorava alla Stazione centrale. Era intento ad agganciare due carri ferroviari, allorchè per un falso movimento rimase preso con la mano sinistra fra due repulsori. Le grida di dolore del poveretto richiamarono altri ferrovieri che lo liberarono e lo accompagnarono in uno degli uffici da dove fu telefonato alla Guardia medica. Trasportato nell'ambulanza dell'istituzione, con la autolettiga, fu visitato dal sanitario di turno che gli riscontrò la frattura aperta del metacarpo. Avute le necessarie medicazioni, il bracciante volle poi recarsi alla Cassa Ammalati.

Fra il 74-1604 e il 74-1972
Una collisione di numeri con danni relativi

Domenica mattina alle 9.30 saliva la via S. Francesco l'autotassametro 74-1604, guidato dallo «chauffeur» Arcangelo Barbieri, il quale all'angolo di via Rismondo, si trovò di fronte ad un camion della Società Itala-Pilsen, segnato col n. 74-1972 e condotto dallo «chauffeur» Vittorio Roiz. I due conducenti cercarono di frenare in tempo e di sterzare, ma lo scontro fu inevitabile. Fortunatamente non vi fu alcun ferito e i due veicoli non riportarono che danni ai parafanghi sicchè poterono proseguire la via.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Gesuino Lepori, di 32 anni, vicebrigadiere di p. s., per escoriazioni alla gamba destra; Carlo Battisti, di 23 anni, macellaio, abitante a Guardiella N. 197, per una ferita di punta alla mano sinistra; Luciana Grasso, di 16 anni, abitante in via del Prato N. 7, per la distorsione dell'omero destro; Lodovico Kul, di 16 anni, meccanico, in via Roma N. 26, per l'asportazione dell'unghia del medio destro; Narciso Pulsator, di 17 anni, elettricista, abitante in via S. Michele N. 43, per una ferita lacera alla mano destra; Pietro Verrone, di 24 anni, manovale, abitante a Roiano Verniellis N. 466, per una ferita di punta alla mano sinistra; Carlo Pippan, di 43 anni, bracciante, abitante a Guardiella N. 1561, per escoriazioni alla mano destra; Nicolò Migliazzi, di 26 anni, meccanico, abitante in via Moreri N. 66, per una ferita lacera alla mano destra; Silvio Di Lauro, di 38 anni, capitano mercantile, abitante in via Rossetti N. 16, per una contusione alla mano destra; Andrea Temer, di 37 anni, carpentiere, abitante in via Valdirivo N. 34, per una ferita di taglio alla mano destra; Oscar Peschier, di 5 anni, abitante in via Sette Fontane N. 18, per una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Giovanna Cavalieri, di 4 anni, abitante in via Crocifisso N. 8, per una ferita lacera alla fronte; Giordano Candotti, di 16 anni, bandaio, abitante in viale XX Settembre N. 98, per una ferita lacera alla mano destra; Francesco Eranio, di 28 anni, pastaio, abitante in via Conti N. 24, per escoriazioni al ginocchio destro e Renato Casadei, di 4 anni, abitante in via Donato Bramante N. 11, per una lesione alla palpebra superiore sinistra. Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere a undici chiamate esterne.

La scomparsa inesplicabile di un bimbo. E' scomparso misteriosamente da casa un bimbo di 5 anni, Giorgio Kranz, abitante in via Kandler n. 7, V piano. Egli scomparve già la sera del 6 corr. e tutte le più ansiose ricerche fatte dai genitori — che sono ridotti alla disperazione per la inesplicabile scomparsa — hanno avuto finora esito negativo. La cosa fu denunciata al Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci, i cui agenti hanno avviato indagini poichè la strana scomparsa, che data ormai da cinque giorni, dà adito a svariate supposizioni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 1.o alle 12 del 9 corr. Colpiti: Difterite e croup 3, scarlattina 4, tifo addominale 1, paratifo 1.

Teatri e Concerti

La serata in onore di Italia Almirante

Calda e festosa di applausi, ricca di omaggi, lieta per il fervore di simpatia recato da una gran folla di pubblico: ecco la breve cronaca della serata in onore di Italia Almirante, che volle impersonare Zazà, fa appassionata e ardente creatura con vibrante impeto amoroso, lasciando erompere con tratti talora forse un po' troppo accentuati i sentimenti di gelosia e di sospetto al secondo atto, mentre i tentativi di seduzione, al primo atto, riuscirono composti con sufficiente grazia. Una Zazà più vivace che intensa, preoccupata di dar libero e pittoresco sfogo al proprio dolore, piuttosto che attenta di comprimerlo, e farlo ascendere progressivamente fino alla disperazione del quarto atto. Ma Zazà è creatura difficile di essere incarnata: è un temperamento che varia ad ogni atto, e sotto la scorza grossa della canzonettista, mostra delicatezze romantiche piene di poesia e di dolcezza. Il suo dramma segreto è che nell'amore essa porta tutte le eredità del suo passato impuro, mentre la nostalgia del suo cuore è per la purezza del corpo e dell'anima. Perciò quando dovrebbe affrontare la moglie del suo amante, Zazà si sente disarmata, in quanto vede in quella donna onesta e nella casa borghese, un ostacolo insuperabile contro il quale essa, povera figlia del caffè-concerto, s'infrangerebbe con tutta la potenza del suo amore. Sotto l'amore di Zazà, c'è dunque questo pudore, questa aspirazione disperata e vana verso la purezza, che essa avrebbe voluto portare in dono all'amante. Tutto ciò non è sempre palese nelle parole della romantica commedia di Simon e Berton, ma deve riuscire sensibile, per sottili espressioni dapprima, per improvvisa rivelazione poi, nello svolgersi della interpretazione. La signora Italia Almirante ha avvertito parzialmente questo sentimento che nel personaggio ha importanza fondamentale, e costituisce la base del suo carattere. Per il resto, la recitazione dell'intelligente attrice è stata colorita e forte, ed il pubblico, impaziente di più calde effusioni di ammirazione, dopo aver applaudito ad ogni atto, volle attendere l'attrice fuori di scena alla fine della recita.

Con la signora Almirante, compitissimo e fine si mostrò Luigi Almirante, e il Cialente, e piacque assai la signora Fantoni.

La compagnia parte oggi per Pola, donde proseguirà, dopo un breve soggiorno, per Genova. Poi partirà per l'America latina.

***

Domani Emilio Zago principierà il brevissimo ciclo delle sue recite con «Zente refada» di Gallina, a cui farà seguito la commedia «In pretura» di Ottolenghi. L'attore insigne, è atteso col più vivo senso di devozione e simpatia. Il nostro pubblico vorrà salutare Emilio Zago, che compie il suo ultimo giro artistico, con lo stesso commosso fervore con cui di questi giorni il pubblico bolognese volle attestare la sua stima all'interprete della commedia «El moroso de la nona» di G. Gallina, che sperabilmente si reciterà anche a Trieste.

Filodrammatico. Il fervore di applausi che ieri ha salutato Erminio Luigi D'Olivo, che dava la sua serata d'onore con «La scoperta dell'America» di Alfredo Testoni, ha chiaramente dimostrato come il nostro pubblico segua con simpatia il bravo attor giovane della Compagnia di Gianfranco Giachetti e con quanta affettuosa cordialità ne veda l'affermarsi promettente nel teatro veneto. Il seratante, fra il secondo e il terzo atto, ha declamato con bella foga e squisita finezza «La torre dei diavoli» di G. Gatteschi, dopo di che gli sono stati presentati diversi ricchi doni.

Accanto al D'Olivo, festeggiatissimo, hanno riscosso calorosi applausi la bella ed elegante signora Blanda Fontana Giachetti, la Pasquali, il Giachetti, il Cavalieri e tutti gli altri.

Questa sera si ripete «La locandiera», il capolavoro goldoniano, del quale la Compagnia Giachetti dà un'interpretazione finissima e squisita. Domani, in considerazione che le rappresentanzioni precedenti segnarono completi esauriti, avrà luogo un'ultima replica di «Nina no far la stupida!...».

Il concerto del Quartetto moravo

Giovedì sera, nella sala massima del Circolo Artistico, udremo il concerto sostenuto dal Quartetto moravo. Questo complesso promette una serata di singolare attrattiva, chè esso fu ovunque salutato come un gruppo di artisti finissimi, che modellano ogni esecuzione con aristocratica sensibilità. Ecco quanto ne dicono alcuni giornali:

Il *Berliner Tagblatt*: «...perfezione assoluta nell'intonazione e nella concertazione, purezza castigata nello stile, esecuzione plastica, intensa di suono e smagliante di colore, unita ad una rara potenza emotiva». Il *Venkov* di Praga: «La fama colloca oggi il Quartetto moravo in prima linea fra i nostri migliori quartetti, ma per la perfezione della sua fama è certo fra i primi». Il *Deutschland* di Weimar. «Ad ogni leggio un artista perfetto ed il concerto dei quattro insuperabile.

Il programma è dedicato per intero ad autori cechi:

1) Smetana: II Quartetto in re minore.
2) Novak: Quartetto in re magg. op. 35.
3) Dvorak: Quartetto in do magg. op. 61.

I biglietti sono in vendita presso lo stabilimento musicale Tedeschi e Obersnù.

Varietà e Cinema

L'addio di Nina Gerard al Nazionale. Questa sera la eletta musicista Nina Gerard, conosciuta nel mondo artistico europeo come Regina degli zingari, prende congedo dal nostro pubblico e per l'occasione farà udire il suo migliore repertorio. Con intenso fervore di plauso la Gerard ha dato ieri la serata in suo onore, ricevendo bellissimi doni.

Oggi prendono pure congedo dal nostro pubblico i fenomenali «Streeth and Streeth» con le loro commedie acrobatiche e il numero di attrazione comica «Fortunello e il suo cane».

Allo schermo, la meravigliosa, colossale film d'ispirazione shakespeariana «Il mercante di Venezia», nella suggestiva interpretazione di Henny Porten e Werter Krauss.

Domani, sensazionale debutto del famoso Balletto Alhambra, reduce dai trionfi di Londra, Berlino e Parigi. Sarà questo il più elettrizzante avvenimento artistico della stagione. Avremo poi il debutto del fine dicitore Serra, che dirà al pubblico triestino le più belle e acclamate canzoni di nuovissima creazione.

«Romola» con Lilian Gish al Teatro Excelsior. Le belle films di ricostruzione storica hanno sempre esercitato una speciale attrazione sul nostro pubblico. Quando poi esso si trovi dinanzi ad un capolavoro dalle linee grandiose e dalla esecuzione ammirevole qual'è «Romola», il successo più caloroso non può mancare. E ieri infatti la magnifica rievocazione di quel pittoresco e drammatico periodo che vide i Medici trionfare in Fiorenza e Gerolamo Savonarola perire tra le fiamme del rogo, strappò commenti di ammirazione agli spettatori e avvinse per la magnificenza dei quadri, non meno che per la suggestiva, profondamente sentita interpretazione delle sorelle Lillian e Dorothy Gish e per l'efficace commento orchestrale del m.o Müller.

Nella varietà debuttò con felicissimo esito Gabrè, il fine artista del sentimento, che ben a ragione è chiamato il principe della canzone. Col suo nuovissimo repertorio Gabrè seppe veramente deliziare l'uditorio, che gli fu larghissimo di feste e di scroscianti applausi. Piacque pure molto la bella attrazione musicale dei Cirius.

Oggi lo splendido programma si replica. Quanto prima «Le due madri»: la più artistica e la più sentita film di Francia: un capolavoro che parla al cuore.

Oggi ultimo giorno di Rin-Tin-Tin nel «Faro della costa buia» al Teatro Fenice. Rin-Tin-Tin, il superbo, simpatico e ormai popolarissimo Rin-Tin-Tin, si presenterà oggi per l'ultima volta al Teatro Fenice nel suo divertentissimo capolavoro «Il faro della costa buia». Nella varietà continuano i trionfi di «Totò», l'irresistibile comico, che il pubblico obbliga seralmente a concedere innumerevoli bis delle sue gustose e originali canzoni. Anche gli eccentrici Menis vengono sempre calorosamentae applauditi per le spiritose trovate, e specialmente nei pezzi musicali.

Domani l'ultima creazione di Saetta: «Le mogli del pascià», ovvero le bizzarre viceide orientali di Saetta in un misterioso harem...

Eden. Oggi andrà allo schermo «Fra gli eterni ghiacci» assunzione a 40 gradi sotto lo zero. Precederà la film comicissima «Fridolen e gli studenti pittori».

Nella varietà Cecchelin con nuove canzoni e Luise and Harry con nuove danze.

Ultimo giorno di «Scala del sogno» all'Italia. Il numeroso e colto pubblico che frequenta questo superbo salone ha gradito con entusiasmo il magnifico programma di amore passionale. E' giudicata magnifica e insuperabile l'interpretazione che svolge Virginia Valli. Le tinte di contorno, la perfidia dell'amica che ruba il marito, lo svolgimento all'apparato telefonico, sono scene che incatenano.

Per merito poi del prodigioso e sapiente cane «Sputalosso» anche la comica desta molto interesse e divertimento.

Approfittino oggi le signore per vedere un lavoro dove risaltano l'amore e un marito di poca fede.

Domani la grandiosa film «Il leone dei Mongoni» con Nathalie Lissenko e Ivan Mosjoukine, emozionanti e drammatiche visioni di un romanzo di gloria e d'amore.. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Si rappresenta «La vampa», la suggestiva film interpretata da Pola Negri. Questo forte dramma d'amore è indubbiamente una delle più belle e più passionali creazioni delle celebre diva polacca ed ottenne ovunque un grandioso successo.

Prossimo programma: «Maternità» con Henny Porten.

«La casa degli scapoli con D. Jacobini, L. Pavanelli ed il comm. Grasso al Novo Cine. Per aderire a numerose richieste del pubblico, oggi e domani si proietterà la magnifica film «La casa degli scapoli» con la bravissima attrice Diomira Jacobini e L. Pavanelli.

Principia alle 16.30 precise.

Cinema Garibaldi Accolto con enorme interesse dalla immensa folla «Il transatlantico» riportò ieri il più grande dei successi. Maria Jacobini ebbe riconfermato il giudizio dei suoi ammiratori che la considerano come la più grande fra le attrici dello schermo, e che in questo forte e passionale dramma ha superato sè stessa. Oggi s'iniziano le repliche dalle 16 alle 22.15. Prossimamente «Terra promessa» con Raquel Meller.

Un successo al Cine Savoia è stato quello di ieri con la proiezione del «Romanzo di un giovane povero», interpretato dall'arte eccelsa di Pina Menichelli, Gustavo Salvini e Antonio Gandusio. Questo magnifico programma si ripete ancora oggi per l'ultimo giorno. Rappresentazioni dalle ore 16 in poi.

Domani va allo schermo il grandioso dramma «Rinascita» sublime creazione di Giorgio O'Brien.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «La locandiera».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà, con il capolavoro: «Il mercante di Venezia».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Romola» con Lillian Gish.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà, con la superfilm «Il faro della costa buia» con il cane lupo «Rin-Tin-Tin».
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-va-varietà, con la film: «Fra gli eterni ghiacci».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «La scala del sogno», con Virginia Valli.
Cine Edison. Dalle ore 16: «La vampa» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 16: «La casa degli scapoli» con Diomira Jacobini.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il transatlantico», con Maria Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Ceneri di vendetta» con N. Talmadge e W. Beery.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annessa Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci, 32). Dalle 16: «Viva il Re!» con Jackie Coogan.
Teatro del Popolo (Via del Rivo 23) Dalle 16: «Rinascita» con Doroty Mackail e Giorgio O'Brien.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Madre adorata» con B. Blithe e L. Kughes.

(Note di cronaca)

Oggi ultimo giorno dell'importante
Vendita all'asta forzata
di 1000 tappeti persiani e orientali nei Magazzini della Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand, via Udine n. 21.

Oggi, alle ore 16 precise, vendita all'asta pubblica forzata del grande stock di tappeti persiani che trovansi giacenti causa una lunga vertenza giudiziaria.

La merce, che è visibile dalle 9 alle 15, è composta di un ricco assortimento in qualità e misure: Rogal - Bochara - Ispano-moresco - Kirman, Keeham, ecc.

Commissario della vendita:
A. GUARDONE

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri, il prof. avv. Enrico Morpurgo terrà una conferenza su «Il gioco del lotto». Domani il prof. Mario Stenta terrà una lezione (con proiezioni) su «I delfini».

Società Ginnastica. I posti non ritirati per il saggio di ginnastica e scherma che si terrà oggi al Politeama Rossetti si possono ritirare stasera dalle 16 in poi. Tutti gli allievi, allieve, soci e signorine si troveranno in teatro alle 19.30. Il saggio principierà alle 20. Si presenterà all'ingresso la tessera dell'anno corrente.

Società Ginnastica - Sezione nautica. I soci sono pregati di apporre il nome al proprio cassetto. I cassetti che dopo il 15 corr. saranno trovati senza nome, verranno aperti e posti a disposizione dei nuovi richiedenti. Domenica prossima inaugurazione della stagione remiera con una gita alla volta del Lazzaretto. E' prescritta la divisa da sbarco. Ritrovo in canottiera alle 8.

Federazione Nazionale Universitaria Fascista. Gli iscritti sono invitati a passare martedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 nella segreteria amministrativa.

Circolo Fotografico. Oggi alle 20 in sede, via della Zonta n. 7, p. III, il signor Mario Cociancig parlerà sugli ingrandimenti fotografici e sul modo di costruirsi da soli un apparato d'ingrandimento. I dilettanti che desiderano partecipare alla prima Mostra regionale di fotografia artistica, possono rivolgersi per il regolamento in sede giornalmente dalle 19 alle 20.30.

Sezione Escursionisti «Edera». I partecipanti alla manifestazione alpina dell'U. E. O. I. si trovino questa sera alle 20.30 al Caffè Milano.

Sport. Club Stella. La Sezione escursionisti si raccoglie in seduta straordinaria questa sera alle 20. Domani la seduta del Consiglio direttivo è sospesa e rinviata a venerdì. La Sezione calcio si raduna domani invece di venerdì.

Unione Sportiva Triestina (via Carducci 28). Le socie questa sera alle 20.30 in sede. Domani alle 19.30 il Comitato finanziario.

I soci che desiderano seguire la squadra che gioca domenica a Monfalcone, vengono avvisati che la partenza seguirà col treno delle 12.35.

Circolo fra Impiegati Privati. Oggi alle 20.30 come annunciato, Mariano Scoccimi terrà una conferenza coloniale sul tema: «Da Tunisi a Giarabub». Giovedì prossimo dalle 21 in poi, avrà luogo nella sala massima il primo grande ballo sociale. Poichè tutti i precedenti inviti sono stati dichiarati nulli, i nuovi potranno essere ritirati in segreteria giornalmente dalle 19 alle 22.

Associazione Sportiva «Libertas». Oggi alle ore 20.30 è convocata la Sezione escursionisti.

Circolo Impiegati Bancari. Oggi dalle 19.30, lezione di boxe. Dalle 20, lezione di scherma per la Sezione maschile. Domani mercoledì dalle 21 prova dell'orchestra.

Società dei Filarmonici. Questa sera, alle 20.45, in via Mazzini 25, prova orchestrale.

Gruppo Marinaro «Veniero». Gli iscritti devono presentarsi oggi dalle 17-19 per comunicazioni in merito alla costituenda Milizia marinara.

Associazione Italiana Arbitri. Questa sera gli arbitri sono pregati di trovarsi alle 21 al Caffè Milano.

Gruppo Escursionista «Tergeste». I componenti il gruppo sono convocati il 13 corr. al Bar «Audace», alle 19.30.

Danza Club. Alle 22 i soci sono convocati per urgenti comunicazioni in sede. Giovedì seduta sospesa.

Notiziario sportivo

Il saggio della Società Ginnastica al Politeama Rossetti

Dunque stasera si svolgerà, al Politeama Rossetti, il preannunciato saggio annuale della Società Ginnastica Triestina. La bella manifestazione d'educazione fisica, alla quale assisteranno indubbiamente una folla di soci e i rappresentanti delle società consorelle, comprenderà la presentazione di tutte le fiorenti sezioni ginnastiche, che si produrranno in interessanti esercizi e combinazioni. La squadra scelta della sezione soci eseguirà gli stessi esercizi con cui si presenterà al prossimo concorso nazionale di Cagliari. I migliori attrezzisti daranno un saggio della loro valentia nella ginnastica artistica. Quest'anno, anche la sezione scherma parteciperà al grande saggio finale, con una esibizione dei suoi bravi allievi e con alcuni assalti accademici delle sue migliori lame. Durante il saggio, che avrà inizio alle 20 precise, suonerà la brava banda del Ricreatorio Riccardo Pitteri della Lega Nazionale.

Il programma della serata

Ecco il programma dell'interessante serata: 1. Presentazione delle sezioni e saluto alla bandiera; 2. preliminari a corpo libero: allievi e allieve dei corsi inferiori; 3. esercizi col bastoncino: allievi e allieve dei corsi medi; 4. combinazione di esercizi elementari: allievi e allieve dei corsi superiori; 5. esercizi con le aste orizzonti: sezione femminile adulte; 6. scerma collettiva: sezione allievi; 7. assalti accademici di scherma: sezione soci; 8. evoluzioni militari: ginnasti adulti; 9. esercizi elementari (secondo gruppo): squadra scelta che parteciperà al concorso nazionale di Cagliari; 10. progressione alle parallele e alla sbarra: squadra adulti; 11. ginnastica artistica: sezione soci; 12. sfilata delle sezioni.

Gli allievi, le allieve, le adulte e i soci, tutti in divisa, si raduneranno in teatro alle 19.10.

Gara di salto al Club Ippico Triestino. Il 16 maggio, alle 9, avrà luogo nel Maneggio di via Domenico Rossetti N. 71 una gara di salto con cavalli della Scuola d'equitazione, riservata ai cavalieri soci del nostro sodalizio, con il seguente programma: a) Gara juniores: percorso di precisione su 5 ostacoli di metri 0.80; gara amazzoni: percorso di precisione su 5 ostacoli di metri 0.80. b) Premio coppa Franza: (Challenge ex allievi) da vincersi in due prove anche non consecutive, detentori di una prima prova signori Atschko, Novich, Picciola. Persorso di precisione su 7 ostacoli di metri 0.90; gara a coppie miste: percorso di precisione su 6 ostacoli di metri 0.80 per solo cavalieri ½ ostacoli saranno rialzati di metri 0.10.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 10 per l'11 maggio

Turno generale: marinai: 427; giov. cop in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 674; carbonai: 295; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 210; giov. cop. in II: 210; mozzi cop.: 91; fuochisti: 713; carbonai: 435; mozzi macchina: 109.

Turno Cosulich: marinai: 148; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 22; carbonai: 85; nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 55; II camerieri 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2, giovani cucina: 92; giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 10: 1600; imbarcati e cancellati: 9; inscritti all'11: 1591.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 147 pass., cap. Scopinich; «Carniolia» naz. da Jaffa con 36 pass. e 20 tonn. merci, cap. Manzini; «Mercurio» naz. da Venezia, vuoto, cap. Richena; «Semiramis» naz. da Costantinopoli con 56 pass. e 239 tonn. merci, cap. Feriani; «Colubia» naz. da Baltimora con 4357 tonn. carb. e 858 tonn. merci, cap. Cosulich; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 39 pass. e 60 tonn. merci; «Carlo Martinolich» naz. da Baia con 1980 tonn. merci, cap. Gennari; «Palatino» naz. da Gravosa, cap. Barlese; «Helouan» naz. da Alessandria, cap. Luppis.

Partirono ieri i piroscafi: «Quirinale» naz. per Braila, cap. Hauzel; «Cypria» ingl. per Liverpool; «Raffaello» naz. per Fiume, cap. Martinolich; «Hebe» ol. per Amsterdam; «Palatino» naz. per Venezia, cap. Barlese.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI: Porto V. E. III: M. 0: Yorkmoor»; H. 32: «Fenicia»; R. I, H. 24: «Priaruggia»; M. I, testa: «Diamant»; M. II, H. 12 b: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Columbia»; H. 6: «Semiramis»; M. III, H. b: «Carniolia»; H. d: «Abbazia»; H. c: «Franc. Vazzana»; H. a: «Palacky»; R. IV, H. 3: «Cimarosa»; M. IV, H. 1: «Vienna».

Canale: «Alcione», «Nibbio» m. v. «Adria».

Porto Doganale: M. Audace: «Friuli L.»; M. Venezia: «P. Cristiana», «Cyclops», «Belrorie», «Quieto»; Sacchetta: «Venezia T.», «Dalia», «Belzenden».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Zora», «Alga»; M. V, tr.: «Srgy», «Elswik Grange»; H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 55-58: «Sorrento»; R. VI, H. 69-71: «Istina».

Arsenale Lloyd: «Campidoglio», «Gorizia», «Tevere», «Trieste», «Silvio Pellico», «Asia».

Cantiere S. Marco: «Feltre», «Leme».

Molo Servola: «Morava», «Mercurio».

Riva Ferriera: «Baltico», «Candia».

Cantiere S. Rocco: «Onda», «Arabia».

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 corrente: «Atlanta», Teneriffe Radio; «Colombo», New York; «Conte Biancamano», Chatham Mass., New York; «Cracovia», Aden Radio; «Guglielmo Peirce», Olinda Pernambuco; «Pilsna», Alessandria Radio; «Presidente Wilson», Terceira Radio; «Principessa Giovanna», Cerrito; «Principessa Mafalda», Cerrito; «Re Vittorio», Capo Sperone Radio; «Tommaso di Savoia», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

Linea aerea Trieste - Torino. Ieri mattina, alle 8.10, è partito dal nostro porto l'apparecchio I O. L. T. F. per Torino. Sull'idrovolante si sono imbarcati due passeggeri e vennero caricati otto chilogrammi di posta.

CORRISPONDENZA APERTA

Aristea. La pensione di guerra spetta alla vedova; i genitori del caduto in tal caso non possono percepire un'altra pensione. — *Madre angosciosa.* Fino ad oggi non c'è alcuna notizia di una riduzione di ferma alla classe 1905 di Marina. — *Leonia e Rodolfo.* 1) Quando verrà una film con Rodolfo Valentino? Verrà anche questa purtroppo, non temete, ma meglio mai che tardi. 2) Non dite nella film, ma nella commedia «Occupati d'Amelia»; il verbo «occupati» è imperativo, non participio. — *Alberto.* Per stabilirsi a Tripoli occorre il «nulla osta» di S. E. il Governatore. — *Rosina.* Come si può fare per crescere? Elevarsi moralmente.

Una madre. Non è possibile «costringere» a sposare nè il minorenne seduttore (o sedotto?), nè il maggiorenne; il padre può essere legalmente obbligato a provvedere gli alimenti. — *Interessato.* Non c'è nessuna notizia sull'inquadramento nel corpo dei nocchieri degli uscieri della Capitaneria di porto. — *Assidua vedova fiumana.* Gli arretrati di pensioni di guerra per le vedove vengono liquidati man mano che gli interessati ne fanno richiesta al Ministero delle Finanze, Direzione generale pensioni di guerra - Palazzo Braschi - Roma. Potete farvi aiutare nello svolgere la pratica dalla locale Sezione dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

(*Continua nel „Piccolo della Sera"*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 15.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.38 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni sussidiari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE

8-10 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	72.25	72.—	Lussino	400	402
Cons. 6%	95.10	94.90	Martin.	202	203
Obbl. Ven.	70.10	70.20	Medit.	385	396
B. Tes. set	97.20	97.20	Merid.	695	705
B. Tes. nov	95.95	95.95	Oceania	135	130
Bankitalia	2250	2280	Pramuda	491	491
Comit	1319	1326	Tram	176	178
B. C. T.	624	624	Tripcovich	290	293½
Credito	872	873	Ampelea	380	400
B. N. Cred.	526	526	Cant nav	160	163
B Roma	110	119	Cem. Dal.	795	812
Cred. Pop.	306	300	Isonzo	156	159
Zivno	263	263	Spalato	398	399
Generali	4940	4950	Kerka	310	318
Ass. It.	1420	1480	Siomat	260	260
Infortuni	2720	2790	S. T. El.-O	90	90
Riun. A	2550	2600	Gas Roma	837	848
Riun. B	2550	2600	Ilva	243	242
Adria	216	223	Jutificio	480	480
Cosulich	265	267	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	224	224	Pastificio	285	285
Gerol.	570	595	Pilatura	438	444
Libera T.	442	445	St. Tecnico	535	ex 500
Istria-Tr.	283	283	Terni	483	482
Lloyd T.	1004	1004			

Nell'esordio di settimana il mercato si presenta vivace e i prezzi sono sostenuti. Ben trattate le Sicurtà e delle Navigazioni le Cosulich, le Adria e le Gerolimich. Anche gli Industriali sono stati abbastanza trattati.

Nei cambi la sterlina e il dollaro sono più fermi. Migliori di qualche punto il Parigi e il Belgio.

CAMBI: Amsterdam da 1005 a 1015; Belgio da 77.50 a 79; Francia da 78.50 a 79.50; Londra da 121.35 a 121.55; Nuova York da 25 a 25.10; Spagna da 359 a 364; Svizzera da 485 a 488; Atene da 30.50 a 31.50; Berlino da 594 a 597; Bucarest da 9 a 9.75; Praga da 74 a 74.40; Ungheria da 0.0349 a 0.0352; Vienna da 352 a 356; Zagabria da 44.15 a 44.40.

VALUTE: scellini da 350 a 355; dinari da 43.75 a 44.25; dollari da 24.90 a 25.05; pezzi da 20 franchi da 95 a 98; lire sterline b. n. da 121.15 a 121.60.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-5-26: L. 482.58.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	975	—	—	—	990
Luglio 1926	—	—	965	—	—	—	980
Settembre 1926	—	944	935	942	942	945	938
Dicembre 1926	—	—	881	883	886	885	883
Marzo 1927	—	—	853	854	856	856	854

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 92.50, lettera 92.50; settembre 1926, denaro 89.50, lettera 89.75; dicembre 1926, denaro 87.50, lettera 87.50; marzo 1927, denaro 85.—, lettera 85.50. Mercato calmo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.70; 3.50 percento netto (1902) 66.60; 3 percento lordo 45; 5 percento netto 95; Obbligazioni Venezie 70.175.

CAMBI: Francia 79.16; Svizzera 484.75; Londra 121.234; Olanda 1008; Spagna 360.10; Belgio 78.45; Berlino 597.90; Vienna 354; Praga 74.10; Romania 9.50; Argentina oro 22.86; Argentina carta 10.06; New York 25.032; Canadà 25.01; Oro 483; Belgrado 44.16; Budapest 0.03752; Russia 128.50.

Borsa di Milano. Mercato irregolare animatissimo e molto fermo su alcuni pochi valori e particolarmente sui valori di trasporto saccariferi e di esportazione; riunione pesante nei riguardi di tutti gli altri gruppi. La chiusura si fa ai massimi della giornata, che anzi nella seconda parte della riunione e nel dopo borsa subentra una maggiore e più riflessiva calma. Nel mercato dei cambi: più calmi Parigi e Bruxelles; leggermente inaspriti, dollaro, sterlina e franco svizzero.

Rendita 71.85; Consolidato 94.95; Banca d'Italia 2298; Commerciale It. 1325; Credito It. 873; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 501; Mediterranea 402; Meridionali 822; Rubattino 615; Libera Triestina 450; Cosulich 271; Snia 295; Terni 483; Miani e Silvestri 137.50; Breda 250; Montecatini 230; Metallurgica It. 138; Reggiane 470; Fiat 523; Isotta 698; Ilva 238; Elba 47; Linificio Naz. 612; Lanificio Rossi 4100; Lanificio Targetti 315; Cotonificio Cantoni 5400; Cotonificio Veneziano 235; Cotonificio Meridionale 108; Cotonificio Turati 790; Tessuti De Angeli 1022; Chatillon 230; Rossari Varzi 1060; Tosi 378; Bernasconi 175; Pirelli 1065; Industrie Zuccheri 550; Raffineria Lig. Lomb. 596; Distillerie It. 132; Riseria It. 152; Eridania 485; Gulinelli 147; Edison 646; Adriatica di Elettricità 188; Elettrica Bresciana 219; Marconi 149; Vizzola 1120; Conti 401; Negri 258; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 778; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili 688; Grandi Alberghi 167; Fondi Rustici 253; Cementi Spalato 403; Cons. Mobil. Finanz. 698; Cascami Seta 1064; B. Naz. di Cred. 526.

CAMBI: Francia 79.35; Svizzera 484.50; Londra 121.625; New York 25.07; Berlino 597 3/8; Vienna 354.50; Bucarest 8.50; Belgio 78.35; Spagna 360; Praga 74.10; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Mercato resistente.

Rendita 71.50; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 2265; Commerciale It. 1322.50; Credito It. 872; Banco Roma 119; Meridionali 820; Mediterranea 402; Cosulich 271.75.

Borsa di Genova. Mercato fermissimo con abbondanti affari. Si delinea chiaramente un movimento ascensionale nel gruppo dei navigatori, attivissimi e ricercati nel dopo borsa, con scarsa lettera, specialmente le Cosulich su larghi ordini di altre piazze.

Rendita 71.60; Consolidato 95.10; Banca d'Italia 2270; Commerciale It. 1324; Credito It. 871; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 503; Meridionali 817; Mediterranea 403; Libera Triestina 452; Cosulich 272; Ilva 240; Montecatini 230; Terni 485; Cementi Spalato 403; B. Naz. di Credito 525.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari ma sempre fermo. Nuovo progresso delle Meridionali; sempre ben trattate le Banca d'Italia e le Immobiliari; deboli le sete artificiali. Cambi: più tesa la sterlina; invariati gli altri.

Rendita 71.50; Consolidato 94.90; Banca d'Italia 2280; Commerciale It. 1323; Credito It. 874; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Meridionali 823; Cosulich 272; Libera Triestina 445; Terni 484; Ilva 241; Montecatini 229; Gas 846; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 402; Isonzo 157; Fondiaria Vita 1295; B. Naz. Cred. 525.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 10 corr.: corso medio 70.175; Trieste 70.20; Milano 70.15; Roma 70.30.

Borsa di Parigi. Chiusura, 10 maggio: Londra 155.50; New York 32.06; Belgio 98.45; Spagna 461; Italia 127.16; Svizzera 613.50; Olanda 1276; Norvegia 661; Svezia 861.

Dopo Borsa: Londra 155.50; New York 32.03.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 10 maggio: Italia 20.6625; Berlino 123.075; Vienna 73; Londra 25.09 5/8; Parigi 16.30; New York 5.16 15/16; Bulgaria 3.7375; Praga 15.3125; Belgrado 9.1125.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 22.—, 23.35, 23.48**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

I collettivi continuano in VIII pagina

MASSIMO LA TOUR 64

LA SCIENZA DEL DOMANI

Per procurarsi il sangue di vergine indispensabile ingrediente del suo elisir vitale, a ciascuna scadenza, Althotas aveva percorso le terre selvagge dove la vita umana non è rispettata, i paesi antropofagi oppure quelli desolati dalla guerra. Egli aveva ottenuto generalmente dalle circostanze, e senza delitto, approfittando soltanto dei delitti altrui ai quali assisteva quale spettatore impassibile. Così aveva ottenuto il prezioso liquido vitale.

Ma, all'ultima esistenza, il destino aveva ingannato quest'uomo, che geloso di preservarsi dalla morte e geloso del suo spaventoso sapere, aveva dimenticato di conquistare la sola superiorità che pesa nella bilancia di Dio: la bontà. Sorpreso dall'imminenza del trapasso mortale, poichè abitava nella casa di Balsamo, egli gli aveva assassinato la moglie che credeva vergine.

Il sangue di Lorenza non possedeva più le proprietà che Althotas credeva avesse. Dopo l'inutile delitto, il vecchio era stato abbattuto dalla morte.

Ecco che l'anima di Althotas, uscita dalla tomba, animava ora il farmacista Blasius. Ella aveva apportato, a questo nuovo essere, le attitudini acquisite nell'altra esistenza, il suo gusto appassionato per le scienze maledette, il suo desiderio di una bevanda che dia l'immortalità, il suo egoismo, la sua assenza di senso morale. Ma le leggi della giustizia imminente sono intangibili. La fatalità, vale a dire il misterioso equilibrio che guida le vite per mezzo di altre vite, aveva legato l'ex-Althotas con l'ex-Lorenza, l'assassino con la sua vittima affinchè il delitto venisse vendicato con una eguale tortura. Renata era il destino di Blasius, la punizione sospesa sulla sua testa. Egli si credeva il padrone di quella donna bella e fragile. E, incoscientemente, ella teneva nella sua piccola mano, come un giocattolo, la vita e la morte dell'uomo. La legge misteriosa che gli indiani chiamano «Karma», lo affidava a lei: la legge che si può esprimere così: «Colui che colpisce con la spada, morirà colpito dalla spada; vi sarà fatto tutto ciò che avete fatto agli altri».

Si capisce ora come la rivelazione della nascosta personalità di Blasius aveva quindi rassicurato Nanteuil e fatto mutare i suoi piani. Blasius non poteva più essere pericoloso per Renata perchè Althotas aveva ucciso Lorenza. Ormai era Renata che, per ragioni di equilibrio, era pericolosa a Blasius: per questi l'occasione di espiare e di emendarsi, in ogni modo di soffrire.

. . . .

Chavagnes è una borgata della Vandea che unisce, al vantaggio della sua posizione incantevole, quello di essere ignorata dai turisti. Non è stato ancora scoperto — fortunatamente! — questo cantuccio del Bocage e del Poitou, che non è da meno dei più bei luoghi del mondo già ricchi di storia: Tiffauge, il sinistro castello dove Gilles de Retz, soprannominato Barbableu, per ottenere le grazie di Satana, aveva massacrato centinaia di fanciulli; Marvent, feudo dei Lusignau, ombreggiato di folte foreste e pieno di specchi d'acqua nascosti sotto le frondi; dove di notte si bagnava la fata Melusina; Clisson, spaventosa rovina che si ricorda dell'austero ed inflessibile connestabile. E Rocheserviére e Mortagne e tant'altri luoghi che la Francia della Rivoluzione dovette conquistare sui Chousans, sentiero a sentiero, cespuglio a cespuglio.

Chavagnes è una solitudine. Vi scorre un fiume quieto ed incassato che si chiama la «Petite-Moine». La «Petite-Moine» si unisce poco dopo alla «Grande-Moine» che si getta poco prima di Verton nella Sèvre Nantaise, Verton, che è il paese del buon vino di «muscadete» e delle salcicce.

La Petite Moine... questo nome di fiume è tutto un programma. E per colmare questo programma le pietose religiose di Santa Orsola hanno costruito qui un noviziato e la loro casa madre, donde escono e sciamano lungi intere legioni di ancelle di Dio in velo nero e cornetta a tubo. Insegnanti religiose, generalmente provenienti da vecchie famiglie di provincia e per la maggior parte nobili, educano meglio che istruiscono le signorine di buona famiglia, più preoccupate di insegnar loro le tradizioni e le buone usanze che il calcolo e l'analisi. E' un cantuccio d'altri tempi sperduto nella Francia contemporanea.

Renata d'Islettes era stata educata nel pensionato annesso alla casa delle novizie. Alcune religiose le erano persino parenti. Là prendevano il velo le signorine degli antichi signori del paese. Quando entra una novizia, esse si trovano come in famiglia, tra allieve ed insegnanti. Si fa poco conto della ricchezza (tutti i nobili della Vandea sono poveri) ma si bada al nome. E ciò non è per orgoglio, ma perchè un antico nome, purchè stato sempre ben portato, è una garanzia di fedeltà ai vecchi costumi.

Renata aveva serbato un rispettoso affetto, specialmente per la madre Maddalena delle Cinque Piaghe, che aveva in particolar modo vegliato sulla sua infanzia. Poi, proprio la madre Maddalena delle Cinque Piaghe era diventata la Superiora generale dell'Ordine. La sposa fuggitiva di Blasius non poteva trovare migliore protezione.

Arrivata in convento, ella fu accolta come la figliola della casa. Tutte la conoscevano. Si affrettarono ad adornarle una piacevole celletta con la vista sul fiume. La simpatica accoglienza fattale commosse la giovane donna che, ritrovati gli antichi ricordi, si chiedeva sospirando quale aberrazione la aveva indotta a lasciare quel luogo di pace per affrontare le tempeste del mondo... Quale dolce vita si doveva trascorrere là, tra quelle bianche mura! Ma, proprio sul muro bianco si disegnavano dinanzi alla sua immaginazione due figure differenti che le ricordavano il suo destino: l'uno era il viso grinzoso di Blasius, suo marito; l'altro, il volto amato di Roberto...

La madre Maddalena delle Cinque Piaghe, con la delicatezza delle direttrici spirituali lasciò alla «sua figliola» il tempo di raccogliersi prima di interrogarla. Anzi, ella non l'interrogò, ma si contentò di porre sulla via delle confidenze l'anima di lei, per mezzo di semplici conversazioni famigliari, durante le quali Renata, naturalmente, le confidò tutto ciò che le pesava sul cuore. La giovane donna raccontò le strettezze di famiglia, il matrimonio concluso, come un mercato con un uomo che non era della sua educazione, nè delle sue condizioni sociali, nè della sua fede, nè della sua moralità. Renata velò nobilmente i delitti di Blasius, ma lasciò capire di essere rivoltata dall'improbità dell'uomo e scossa di averlo trovato così differente da lei, e rivelò il suo allontanamento da un marito d'altronde solo nominale. Nell'udire le confidenze, la superiora generale prese un atteggiamento di grande severità temperata dall'affetto. Le persone di Chiesa hanno sermoni già preparati per casi simili, una dottrina di prudenza e la cui saggezza è provata dal lungo uso.

La madre Maddalena parlò lungamente della santità e insolubilità del matrimonio, che è unione eterna e definitiva a meno che entri in giudizio la corte di Roma. Ella concesse che in realtà non tutte le unioni siano ugualmente fortunate e che Dio permetta sovente unioni male adattate, sia per provare la virtù di uno dei due congiunti, oppure per aiutare la conversione dell'altro.

Ella spinse Renata a sopportare umilmente le prove che il cielo le inviava e di consacrare tutta la sua pazienza a cambiare il carattere del suo sposo ed a rivolgerla verso l'ideale morale e cristiano... Infine le infuse lo scrupolo di aver abbandonato la lotta e le mostrò che il suo dovere era di riprendere, dopo un breve raccoglimento nel convento della sua adolescenza, il suo posto presso il marito che Dio le aveva dato per la remissione dei suoi peccati.

Renata ascoltò la buona religiosa con maggiore docilità, in quanto che i consigli della madre Maddalena concordavano in pratica con la linea tracciata da Roberto.

Questi conciliaboli ebbero per risultato che la Superiora scrisse a Blasius una lettera che non sarebbe stato differente se lo stesso Roberto l'avesse dettata:

«Signore — essa diceva — la Divina Provvidenza ha voluto condurre in questo convento la vostra sposa dinanzi a Dio e nostra cara figlia Renata, che ha creduto di venire a rifugiarsi qui per implorare dal cielo il coraggio di affrontare le vicissitudini della vita. Ella ora, riconfortata dalla meditazione e dalla preghiera, è pronta a riprendere presso di voi, il compito dei suoi doveri abituali, se volete venire a prenderla.

La vostra umilissima serva:

Suor Maddalena delle Cinque Piaghe delle Orsoline di Gesù».

. . . .

Il farmacista ricevette la lettera come l'annunzio di una grande gioia.

— Eh, perbacco, lo sapevo bene — esclamò, attribuendosi un certificato di perspicacia con la più ammirabile cattiva fede. — Sapevo bene che non era morta (le avevo fatto troppa paura!). Sapevo inoltre che non era fuggita con un amante. Solo le donne volgari agiscono in tale modo. Eh, noi sappiamo scegliere le nostre mogli! La signora dunque è in convento. E' semplicissimo... Cercate l'uomo — diceva quel commissario di polizia — Puah! Che volgarità! Le nostre spose, o signori, provenienti dal più antico lignaggio, non ammettono che Dio! per confidente, quando soffrono... Ed Egli è un confidente eccessivamente comodo: non ripete mai nulla!

Blasius rise del suo piccolo riso simile ad una fila di piatti che si rompono.

(*Continua*)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SARTA di bianco e ricamo, offresi a giornata. Viale XX Settembre 14, V. 76007 CC

SPINE vino trattori riparansi lire due. Ferriera 5, porta 7. 75966 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 33118 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Carducci 36. 75969 D

APPRENDISTA per negozio manifatture cercasi prontamente. Giuseppe Struchel. Mazzini 36. 75982 D

BANCONIERE pratico, onesto, cercasi. Bar Vermouth di Torino. Corso. 33644 D

CONTADINO lavori campagna dalle 17 in poi cercasi. Indirizzo Piccolo. 75983 D

DATTILOGRAFA italiano, sloveno, cercasi. Offerte sub «33611 D» al Piccolo. 33611 D

GARZONA e mezza lavorante sarta da uomo cercasi. Via S. Nicolò 18, p. 3. 76097 D

GARZONA con paga biancheria, cercasi. Sette Fontane 41, I, p. 4. 76068 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Androna Cristoforo Colombo n. 14, I destra. 75960 D

GARZONA sartoria uomo cercasi. Corso Garibaldi 21, 1. Lazzari. 33515 D

GARZONA sarta donna, e anche paganti, cercansi. Ireneo 5, primo. 33618 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 33716 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vasari 20, porta 5. 33711 D

GARZONE per servizio cercasi. Sartoria Mauro, D'Annunzio N. 1. 04634 D

GARZONE o garzona cerca salone parrucchiere. S. Spiridione 7. 33670 D

GIOVANE abilissimo steno-dattilografo per lavori segreteria, per entrata subito, cerca Società genovese. Offerte, referenze, condizioni, Casella postale 848, Genova. 760069 D

GIOVANE pratico bar, cersasi. Via Galatti 16, magazzino. 33585 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33722 D

LAVORANTE sarta donna, o mezza capace, cercasi: Gaspare Gozzi 3, p. 23. 33700 D

LAVORANTE abile sarta da signora, cercasi. Via Riborgo 22, III. 33724 D

MAGAZZINIERE impiegato, stipendio mille mensili, depositando 20.000 cauzione, cercasi commercio vini. Offerte Piccolo. 76010 D

MEZZA lavorante pantalonaia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33672 D

MEZZA lavorante, capace e pratica, sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 75986 D

MEZZI lavoranti lucidatori, cercasi. Via Gatteri n. 10. 33615 D

MEZZO facchino cercasi per negozio commestibili. Penco. Via Michelangelo, angolo Vignola. 33687 D

MEZZO lavorante bandaio e apprendisti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33650 D

OPERAI per costruire 500 berretti di panno, cercasi. Capo sarto 12. fanteria. Caserma Oberdan. 33657 D

PRIMIER due cercasi presso rinomata casa mode. Offerte, pretese, referenze Piccolo. 33567 D

PIANISTA pratico ballabili, cercasi. Sala Olimpia (Istituto 15) dalle 18. 33690 D

PITTORE stanze, imprenditore cercasi, offerte referenze al Piccolo. 76008 D

PRINCIPIANTE sarta donna, Salon mode de Zanier, cercasi. Corso Garibaldi 11. 33619 D

RAGAZZA prima sarta uomo, cerca sartoria Beacco. Piazza Unità 3. 76088 D

RAGAZZI 1. Banconiere 1. Cameriere con paga cercansi prontamente. Trattoria Tamburini, via C. Battisti 19. 76061 D

RAGAZZO pratico magazzino vini, cercasi. Via Gelsi 14. 04629 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ugo Foscolo 31. Chiaruttini. 76086 D

RAGAZZO pratico banco, cercasi. Bar De Rosa. Piazza Vitt. Veneto 4. 76106 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Piccardi n. 2. 76103 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76104 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi Via Udine 4. 76070 D

RAGAZZO d'anni 15, praticante per Bar, cercasi. Via Riborgo 1. 33663 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Roma 13. 33647 D

RAGAZZO apprendista, cercasi subito. Rivolgersi Bar Centrale. Piazza Imbriani 3. 76028 D

RAGAZZO pratico elettricista, cercasi. Via Udine 19 Cine, dalle 12 all'1 pom. 75987 D

RAGAZZO pratico per trattoria, cercasi. Via Padnina 17. 75957 D

RAGAZZO calzolaio pratico, cercasi. Via Industria 8. Calzoleria. 33627 D

RAGAZZO onesto, per piccoli consegne merce, cercasi. Ferriera 49-14. 33628 D

RAGAZZO pratico pasteccería, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33721 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Chiarbola Superiore 150, p. V. Zennaro. 33660 D

RAGAZZO apprendista negozio, cerco. Scipio Slataper 24. 76121 D

RAGAZZO per negozio mobili, cercasi. Via Gatteri 10. 33695 D

RITOCCATORE abile ingrandimenti, cercasi prontamente. Laboratorio fototecnico. Via S. Francesco 2. III. 75939 D

SARTA donna, cercasi, inutile presentarsi se non è brava. Sartoria Abate. Via Roma 24. 76092 D

SARTO da uomo, pratico tagliatore, possibilmente senza famiglia, cercasi per Fiume. Rivolgersi oggi dalle 2-3 negozio manifatture. Via Riccardo L. (P. Barbacan). 33656 D

SECONDO cameriere cercasi. Romagna 4, trattoria. 04630 D

SIGNORINA bella presenza, elegante, distinta, cercasi, quale riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 75764 D

SIGNORINA pratica lavoro bar e macchina espresso, cercasi. Offerte soltanto con referenze al Piccolo. 76100 D

SIGNORINA o ragazza, viene assunta per vendita cartoline, Pietà 37, IV, dalle 13-14. Hönigmann. 76025 D

SIGNORINA praticante, bella scrittura, preferita conoscendo stenografia, cerca Biblioteca Corso 17. Presentarsi con domanda scritta alle ore 11. 04628 D

SIGNORINA pratica taglio confezionatura biancheria uomo, cercasi. Offerte dettagliate sub «76030 D» Piccolo. 76030 D

STENODATTILOGRAFA provetta, cercasi primaria casa. Offerte con referenze «1835 D» al Piccolo. 1835 D

STIRATRICE fina, cercasi lavori in casa. Lazzaretto 33, I. 75974 D

STIRATRICE lucido, capacissima colli, lavoro mano, cercasi. Via Stuparich 8. 76001 D

VENDITRICI primarie confezioni donna, capaci anche dirigere vendita, cercansi grande casa. Offerte con indicazione referenze «1835 D» Piccolo. 1835 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIALTA, ingresso libero, anche non subito, cerca distintissimo. Scrivere «33400 E» Piccolo. 33400 E

CAMERA vuota, soleggiata, ingresso libero, uso studio disegnatore, cercasi. Offerte «76073 E» al Piccolo. 76073 E

CAMERA ammobiliata, presso distinta signora, prendendo cura bambino durante assenza, cerca vedova con bambino 3 anni, impiegata presso grande Casa. Gentili offerte «33639 E» al Piccolo. 33639 E

CAMERA vuota cercano coniugi. Offerte al Piccolo sub «76081 E». 76081 E

CAMERA vuota per ufficio cercasi. Scrivere sub «76002 E» Picolo. 76002 E

CAMERA ingresso libero o quasi, paraggi Posta o Stazione, cercano due amici stabili. Offerte «75000 E» al Piccolo. 75000 E

CAMERETTA o camerino vuoto, presso distinta famiglia cerca signorina. Offerte «76943 E» Piccolo. 76943 E

CAMERETTA vicinanze Corso Vitt. Em. cerca modesto impiegato stabile. Offerte al Piccolo «33594 E». 33594 E

QUARTIERE 2 camere camerino cucino, centro, cercasi. Offerte al Piccolo «33610 E». 33610 E

STANZE due, vuote con comodo cucina, cerca famiglia qualunque posizione. Offerte Piccolo «75978 E». 75978 E

STANZE due, vuote, comodo cucina, paraggi Ponterosso, disposizione semestre anticipato, cerco. Offerte magazzino S. Giuseppe, Nicolò Macchiavelli 7. 33584 E

STANZETTA nei dintorni città, possibilmente in villa, con vitto, cerca distinta signorina. Offerte al Piccolo sub «76117 E». 76117 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA elegante, pulitissima, vitto famigliare, 450 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75989 F

A. CAMERA matrimoniale, comodità cucina, eventuale salotto, altre per scapoli, signore, vuote, abitazione, studi, affittansi. Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 76098 F

A distinto affittasi ammobiliata, pulitissima. Istituto 41, porta 4, angolo Rossetti. 75963 F

A distinto signore affittasi ammobiliata ogni comfort, soleggiata, prezzo mite. Gatteri. Indirizzo al Piccolo. 76003 F

A. MATRIMONIALI due, comodità cucina, altre per scapoli, due uso ufficio, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 76109 F

A scapolo affittasi elegantissima stanza, ogni comfort, ingresso affatto indipendente, centralissima. Scrivere «75991 F» Piccolo. 75911 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Piazza Cornelia Romana 1, porta 38, pressi Cavana. 75964 F

A uno, due distinti signori affittasi ammobiliata elegante. Toti 1, terzo, 13. 04623 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a due amici. Roma 23, II, porta 9. 04625 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 signori. Molingrande 34, pt., destra. 75771 F

AMMOBILIATA elegantemente, volendo vitto, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sinistra. 76072 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto, affittasi prontamente. S. Michele 5, II, scala destra. 76077 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi due distinti signori. Maiolica 17, primo. 76064 F

AMMOBILIATA, comfort moderno, affittasi a persona distintissima. Via Cologna 25, primo. 33679 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Piazza da Vinci 2, I, destra. 33675 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. San Michele 10, III, porta 9. 7947 F

AMMOBILIATA bellissima, bagno, una persona, anche due, volendo ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76027 F

AMMOBILIATA, grande, soleggiata, vista giardino, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 75997 F

AMMOBILIATA, anche vuota, uso cucina, mensile 150, due persone, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76027 F

AMMOBILIATA elegantemente, grande, ariosa, massima tranquillità, affittasi a distinto signore. Salita Trenovia N. 6, porta 9 (via Commerciale). 25963 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente; luce. Canova 12, primo, porta 3. 33599 F

AMMOBILIATA, bella, entrata libera, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33696 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Kandler 7, II, destra. 33718 F

AMMOBILIATA, due letti, affittasi a signori distinti. Via Mirti 11, porta 13, Roiano. 33713 F

CAMERA con vitto famigliare, cura vestiario, affittasi a due amici, eventualmente persona sola. Indirizzo Piccolo. 76047 F

CAMERA grande, amici, anche per giorni, affittasi. Solitario 14, III, destra. 76052 F

CAMERA vuota, comodità cucina, casa signorile, affittasi prontamente a coniugi distintissimi senza figli. Giustinelli 2 A, porta 7. 33634 F

CAMERA vuota, luce, gas, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33636 F

CAMERA ammobiliata, affittasi due amici paraggi Viale Venti Settembre. Indirizzo al Piccolo. 33645 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore, eventualmente due amici. Via Bramante 9, porta 27. 76110 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, bella vista, I piano, fermata tram, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76076 F

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi Via Alfieri 11, terzo piano, destra. 33666 F

CAMERINO con due letti, affittasi, eventualmente con vitto. Scala Belvedere N. 4, int. 9.

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, luce elettrica, salottino, comodo cucina, mensile 300, affittasi coniugi soli, centro. Indirizzo Piccolo. 76027 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittasi presso distinta persona. Mayer, Aleardi 3, III. 75975 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, solamente, eccezionale cibo fino, scelto, a 5 lire. Ambiente signorile. 75995 F

STANZA bella, buon vitto, affittasi. Stuparich 16, porta 8. 76105 F

STANZA ammobiliata, luce, con o senza vitto, affittasi. Corso Garibaldi 25, terzo. 76101 F

STANZA bene ammobiliata affittasi scapolo. Via Nicolò Machiavelli N. 12, terzo piano. 76099 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore serio. Segantini 4, terzo (traversale via Navali). 76057 F

STANZA due letti, con vitto, affittasi a due amici distinti. Piazza Vico 2, quarto, porta 22. 76023 F

STANZA ammobiliata, luce, cura vestiario, vitto eventuale, affittasi a signore serio. Via Scussa 7, primo, porta 8. 76043 F

STANZA matrimoniale affittasi persone distinte, soltanto stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 76004 F

STANZA vuota, escluso cucina affittasi. Sette fontane 41, porta 9. 75933 F

STANZA grande, vuota, ariosa, affittasi solo a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 75967 F

STANZA grande, luce, uso bagno, vitto fino, casa signorile, pressi Stazione affittasi a distinto signore, ingresso quasi libero. Via Udine 14, I piano, porta 7. 75946 F

STANZA comodo cucina, affittasi. Cecchetto, Montorsino 12; visitare ore 12-17. 04626 F

STANZA per due amici oppure un letto, affittasi. Via del Pane 3, I. 7952 F

STANZA splendida, ariosa, soleggiata, tutta rimessa a nuovo, affittasi distinto signore. Capuano 12, terzo, sinistra. 75936 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, con o senza comodo cucina, affittasi pagando alcuni mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 33626 F

STANZA letto, salotto, massima pulizia, affittasi a signore solo, distinta famiglia tedesca. Venti Settembre 38, porta 10. 35629 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Venti Settembre 33, quarto, sinistra. 76114 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Stenografia. Gatteri 12. 33608 G

MATEMATICA, geometria e fisica, elementare e superiore, insegna espertissimo. Scrivere Piccolo «33605 G». 33605 G

SIGNORA cerca persona tedesca, distinta, scambio conversazione italiana. Offerte «75976 G» al Piccolo. 75976 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale accelerato. Largo Sartorio 5, IV, angolo Via Carducci. 12563 G

UNIVERSITARIO commercialista impartisce ripetizioni scuole medie. Brunner 15, porta 9. 76082 G

10 lezioni, provetto docente rinforza scolari scadenti, latino. Scrivere «4627 G» Piccolo. 04627 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrito in Corso V. E. Mancia 200 portandolo Industria 33. 75994 H

BRACCIALETTO a catena d'oro, smarrito domenica sera ore 10, via Rossetti, angolo via Palladio. Generosa mancia portandolo via Petrarca 6. 75998 H

LETTERA denaro smarrita pressi Venti Settembre. Portarla verso mancia, indirizzo Piccolo. 76056 H

NEGATIVE due, entro busta fotografo Avanzo smarrite pressi via Udine. Pregasi portare via Scorcola 4, verso ricompensa. 33684 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, uno 8 camere, giardino, ammobiliato, paraggi Boschetto, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 76098 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, stanzetta, comfort, soleggiato, vista mare, Viale Regina Elena, scambiasi con quattro stanze o due stanze, centro. Offerte «33620 I» Piccolo. 33620 I

CAMERA cucina, comfort moderno, scambiasi con più grande, qualunque posizione Indirizzo al Piccolo. 75955 I

MAGAZZINI, via Carducci 11, via Chiozza 1, affittansi. Informazioni: Mazzini 18, II. 33596 I

QUARTIERE centro, tre stanze, stanzetta, bagno, camerino, comfort, in parte ammobiliato affittasi. Offerte 33555 I» Piccolo. 3355 I

QUARTIERE 5 stanze, luce, telefono, adatto uffici, scambio con 3-2, comfort, paraggi Battisti, Stazione centrale. Via Fabio Filzi N. 10, I, sinistra. 76062 I

QUARTIERE stanza, cucina, ammobiliato, cedesi subito, occasione. Via Industria, Chiarbola superiore 3, terzo. 33606 I

QUARTIERE due stanze, salottino, cucina, elegantemente arredato, acqua, gas, luce, fra piazza Garibaldi e via Rossetti, affittasi prontamente causa partenza. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 76120 I

STUDIO per pittore o fotografia, posizione centrale, splendida vista, affittasi. Indirizzo Piccolo. 33673 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO grande cercasi in palazzo o villa città. Scrivere «33169 L» Piccolo. 33169 L

CAMERE 2-3, ammobiliate, cucina, cerca subaffitto famiglia forestiera, 300 mensili. Offerte Piccolo «33621 L». 33621 L

LOCALI due-tre cerca importante Ditta uso ufficio filiale, posizione centralissima. Offerte al Piccolo. 75561 L

MAGAZZINO centrica posizione cercasi. Offerte al Piccolo sub «76045 L». 76045 L

QUARTIERE due stanze, cucina, cercasi, qualunque posizione, pagando un anno affitto. Offerte Piccolo «75977 L». 75977 L

QUARTIERE tre camere, camerino, cercasi o scambiasi con due camere, cucina, verso compenso; affitto minimo. Offerte «33600 L» Piccolo. 33600 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BARCA (battana) m. 4 completamente attrezzata vendesi occasione. Drogheria Mazzali, S. Giusto 3. 33625 M

BARCA 560-160 attrezzata vendesi. Ferriera 5, porta 7. 76966 M

BAULI 2, grandi, in perfetto stato, comperc. Via Torquato Tasso 4, primo, destra. 0072 N

BRANDA, quadri Tosca, sedie, lume saliscendi petrolio, ferro spirito, vestito sera seta lilla vendonsi. Valdirivo 32, porta 7. 76090 M

CAFFE' macchina espresso a gas ed elettrico, buon funzionamento, vendesi per lire 1000. Rivolgersi banco Caffè Mocca. 75972 M

CANE spinone, ottima ferma, riporto perfetto, vendesi, speciale per palude. Fortunato, Rossini 26, città. 33624 M

CANE lupo, esemplare mesi tre, vendesi occasione causa partenza. Bonomo 1, porta 13. 33615 M

CARRO per vendita limonata vendesi. Via Zenone 13, pt. 76066 M

CARROZZELLA per neonato quasi nuova vendesi. Rivolgersi Viale Regina Elena 21, porta 1. 33703 M

CARROZZELLA «Premier», buonissima, lire 90 Via Santi Martiri 6, IV. 76042 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Industria 47, pt. 33714 M

CASOTTI due in legno, in buono stato, uno metri 2 per 3, l'altro più piccolo, vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75501 M

CASSAFORTE piccola, quasi nuova vendesi. S. Michele 35, I p., 5. 76063 M

GRAMMOFONO 30 dischi vendo. S. Maurizio 11, IV destra. 33707 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

LAMPADE elettriche, soffitto e tavolo alcune, fusti abat-jour vendonsi metà prezzo causa trasloco. Lazzaretto 43. 76055 M

MACCHINA a-jour, perfetta, vendesi occasione. Provveditorio S. Lazzaro 23. 76096 M

MACCHINA calze, quasi nuova, vendesi, prezzo mite. Venti Settembre 15, porta 13. 33626 M

MACCHINA scrivere Underwood da viaggio, quasi nuova, vendesi d'occasione. Floricoltore Gherlanz, Viale XX Settembre 4. 76024 M

MACCHINA Singer, ottimo stato vendesi. Via Francesco Denza N. 1, porta 3, dalle 9 alle 11. 75941 M

MACCHINA cucire usata vendesi lire 150. Commerciale Vicolo Gattorno 3. Crosatto. 33720 M

MACCHINA a mano, nuova vendo. Androna S. Lorenzo N. 5, p. IV. 75949 M

MACCHINA sistema Singer, vestito seta nuovissimo vendesi occasione. Viale R. Elena N. 23, porta 2. 33667 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, prezzo convenienza, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10. 42394 M

MACCHINE cucire lezioni ricamo gratuite vendonsi a rate, ritiro usate. Cervellini, Muratti 4, Cine Excelsior. 12791 M

MANTELLO, vestito, scarpe donna, cappelli moderni, causa lutto, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 75956 M

MANTELLO seta, splendido, nuovissimo, vendo causa lutto. Gatteri 27, primo, destra. 76026 M

MATERASSO crine nuovo, letto ferro vendesi. Salita Promontorio 8, II. 33671 M

MATERASSO lana, lenzuola da corredo, attaccapanni, oggetti diversi tutti articoli anteguerra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76013 M

MUSICA moderna per ballo, occasione, vendesi. Gelsi 5, I. 33723 M

OCCASIONE mantello nuovo, ottoman neto, vendesi. Conti 24, secondo. Vianello. 76071 M

OMBRELLINI seta, due, originali giapponesi, adatti spiaggia, finissimi; perle orientali, servizi giapponesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33719 M

RACCHETTE tennis due, vendonsi. Visitare 13-15 Giulia 14, porta 13. 75993 M

SCIARPA orientale lussuosa, rara occasione vendesi. Regina Elena 29, porta 11. 33701 M

SEMICUPO (bagno) buono stato vendesi, lire 40. Indirizzo Piccolo. 7625 M

SERRAMENTI, tubi zinco, ringhiera ferro, vendonsi a Strugnano S. Spirito, ogni domenica dalle 10-17. 75 979 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, vestiti usati, calzoni, smoking finissimo vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 33643 M

VESTITO uomo, mantello signora quasi nuovo vendesi. Via S. Lazzaro 23, I, porta 5. 33693 M

VETRATE due, vendonsi. Negozio vini. Via Chiozza N 6. 3569 M

VOLPE bianca vendesi, ottima occasione, ore 12-16. Mazzini 26, p. II. 33702 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO tappeti orientali, anche rovinati, porcellane, vasi e servizi giapponesi. Offerte al Piccolo No «12829 N». 12829 N

CARROZZELLA, sedia pieghevole buone condizioni, compero. Offerte Piccolo «75945 N». 75945 N

CARROZZELLA bambini, pieghevole, con folo, cercasi. Offerte «76053 N» Piccolo. 76053 N

INCUBATRICE con accessore per 220 pulcini, occasione vendesi. Rismondo 3, IV, destra. 33612 N

TRAPANO, tornio, riduttori, canelli per termos, trapano elettrico a mano cercansi. Officina Torre bianca 34. 76115 N

TREMO' con specchio vendesi. Rossetti 41, V. 333617 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. VENDONSI a prezzi di vera liquidazione Mobili di ogni genere di primissima qualità come Camere matrimoniali, Stanze da pranzo, Studi completi, Mobili per uffici, Sedie, Poltrone nonchè mobili singoli. Stefner Via Geppa 17. 2469 NN

A. A. COMPRO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. Sabbetai. 7948 NN

AL magazzino Punzo via Carducci 10, vendonsi camere letto, pranzo lire 1850 poi; cucine, attaccapanni, prezzi davvero ribassati. 32389 NN

AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi matrimoniali faggio, mogano 1800, frassino 1900, pioppo 2000. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

ARMADIETTO specchio grande vendesi occasione. Viale XX Settembre 24 I. 33698 NN

ARREDAMENTO di lusso, negozio pasticceria, bar ecc., specchi cristalli, banco, vetrine, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04637 NN

BUREAU antico vendesi. Boccaccio 2, porta 8. 33652 NN

CAMERA lussusa, nuova, porte piene, vendo qualunque prezzo. Via Cristoforo Cancellieri N. 97. 76074 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, psiche con specchio fino a terra, altra per una persona, prezzo ribassato. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE rovere fortissime a 1400 lire, al Magazzino via Sapone 2, angolo Via Arcata. 76029 NN

CAMERA matrimoniale nuova, elegantissima, prezzo eccezionale, vendesi. Valdirivo 15, p. 6. 7951 NN

CUCINA signorile, anche singoli pezzi vendesi prezzo d'occasione. Tomaso Luciani 12, porta 4, falegname. 76021 NN

CUCINA modernissima, ultimo modello, solida vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 75999 NN

CUCINE lussuose, delle migliori, in tutto, vendonsi. Tomaso Luciani 3 sinistra. Falegname. 7954 NN

CUCINE lussuose delle più solide, marmi, prezzo reclame. Ferriera 16, falegname. 76107 NN

DIVANO, cortinaggi velluto perfetto stato, salotto, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33651 NN

LETTO, materasso crine, tavolino lavoro, vendonsi. Maiolica 6, II, sinistra dopo le 10. 76037 NN

LETTO con saccone elastico altro pieghevole vendonsi. Via Luigi Ricci 5, I, p. 7. 33637 NN

MATRIMONIALE mogano parchettato, costruzione perfetta, rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 75961 NN

MOBILI usati, cucina camera vendonsi, esclusi rivenditori. Viale XX Settembre 41, I, destra, giornalmente 2-3. 75112 NN

OCCASIONE vendonsi camere porte piene, solide, con garanzia. Rozzol Molino a Vento N. 72. 33653 NN

OCCASIONE, vendonsi divano letto, ottomana, susta, materassi. Ginnastica 15, tappezziere. 75990 NN

OTTOMANE 235, Divaniletto con materasso 390, poltrone club 290, materassi 65, brande 50 vendonsi tappezziere Maurizio 9. 76020 NN

PANCHE due anticamera vendo. Basilisco, deposito vini. Via Pesce 2. 76113 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI nuovi, vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo. Via Udine 18. 1700 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 76006 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 5 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica Pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09. 76006 NN

PIANINO pianoforti «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein». Pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianoforte «Mignon» lire 6200, mezzacoda 2600. Via Sanità 16. 33503 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, lire 3700, altro germanico 2900 vendesi. Via Sanità 16. 33603 NN

PIANINO bella voce, piccolissimo, vendesi. Starè Guido Brunner 5, II. 33622 NN

PIANINO celebre, August Förster, come nuovo, vendesi privatamente. Indirizzo Piccolo. 33705 NN

PIANOFORTE vendesi occasione 1000. Gelsi 5, I. 33723 NN

PIANOFORTE marca viennese, voce armoniosa, vendesi 2800 L. Indirizzo al Piccolo. 75944 NN

Dopo lunghe sofferenze si spense quest'oggi

GIUSEPPE GAVA

lasciando nel dolore la consorte **ANNA**, i fratelli, la sorella, le cognate ed i nipoti, che dànno parte dell'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno martedì 11 corr. ad ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Crudele ed inesorabile morbo strappava all'affetto dei suoi cari

CARLO GRASSI

d'anni 22

La desolatissima madre **Lucia**, assieme ai fratelli, sorelle ed alla fidanzata, ne dà il triste annuncio a quanti lo amarono.

Trieste - Umago, 10 maggio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte riconoscenti ringraziano vivamente tutte le gentili persone, che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

ESTINTO

Ringraziano il primario **dott. Mann**, in special modo il **dott. Riccardo de Beden**, il **dott. Roncalli**, suor Alda e le infermiere tutte della III divisione, che con affettuose cure seppero lenire le sue sofferenze.

Famiglie: **SVETINA - MAIZEN**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara

MARIA ved. GREGORICH

ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorarne la memoria. Un grazie speciale vada all'egregio medico **dott. Ferra** che, con amoroso cure, seppe lenirne le sofferenze.

Trieste, 10 maggio 1926.

Famiglie: **Pippan, Ielussig, Gregorich**

SCRIVANIA lussuosa, adatta grandi uffici, società, vendesi lire 350. Donadoni 4 A, primo. 33698 NN

SEDIE, grande assortimento, forniture alberghi, lire 13 in poi. Punzo, Carducci 10. 32393 NN

VENDESI lavamano marmo, materasso lana, tabella ovale ferro grande. Sebastiano 6, primo. 7949 NN

VETRINE due, collezioni minerali vendonsi. Sanità 27, portiere. 33694 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARRIVATE calze uomo fantasia lire 3.60, 4.50, 6, 8, 9.50, 11.50, 14, 16. Genova 13, mezzanino. 76065 O

CALZATURE modernissime, indistruttibili, prezzi ridottissimi, unicamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 33592 O

FUSTI vuoti 40, nuovi, primo viaggio, da 7 ettolitri, vendonsi. Via Gelsi 14. 04629 O

INFORMAZIONI commerciali incasso contenzioso, qualsiasi piazza. Provincia Trento. Irsea. Trento. 7484 O

MACCHINE scrivere usate Underwood, Royal, Remington, Corona, ecc. prezzi occasione lire 250 in poi, garanzia un anno. Mohovich, via Mazzini 17. 174 O

MANICURE abile, conoscenza lingue italiana e tedesca, offresi prontamente per luoghi di cura. Scrivere sub «76069 O» al Piccolo. 76069 O

PATROCINIO, pratiche, partecipazioni dissesti presso Tribunali, Preture. Provincia Trento. Irfea, Trento. 6485 O

PIAZZISTA viaggiatore esperto introdottissimo Trieste, Venezia Giulia, cerca primaria Ditta manifatture stoffe con propria vasta ottima clientela. Stipendio provvisorio. Richiedonsi requisiti e referenze prim'ordine. Senza tali requisiti inutile presentare offerte. Scrivere sub «047484 O» al Piccolo. 047484 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5429 O

SARTORIA con «premier» torinese, abiti pronti e su misura. Corso Garibaldi 19, Salon Zanier. 33619 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 75748 O

UNA tosse continua e convulsiva è la peggiore tortura, provoca dolori al petto, ostacola la nutrizione, provoca il vomito ed impedisce il sonno. Un flacone di Guaiatim Godina vi libererà da questo inconveniente. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gandenzio Ferrari. Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI abbisognanmi, ogni comune Venezia Giulia, Tridentina, Jugoslavia, smercio collane perle. Chiedete listino, Stamba, Roma, Vite 14. 75514 P

PIAZZISTA, stipendio provvigione, introdotto vermouth liquori, sciroppi, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76054 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE. Vendo auto Fiat 23 HP, landaulet, perfettissima, adatta per noleggio o albergo, lire 8.500. Indirizzo al Piccolo. 33677 Q

BICICLETTA «Legnano» quasi nuova, vendesi. Fornace 7, porta 20, dalle 18-20. 00059 Q

BICICLETTA corsa Bianchi, seminuova, vendesi occasione. Commerciale 26, porta 7. 84631 Q

BICICLETTA Bianchi passeggio, nuovissima, vendesi qualunque prezzo. Cecilia 18, Garage. 76034 Q

BICICLETTA forte, per strapazzo, vendesi lire 300. Donadoni 4-a, primo. 33698 Q

BICICLETTA vendo causa militare. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 33642 Q

BICICLETTA donna, 220 lire. Via Oliveto n. 3, porta 12. 75950 Q

BICICLETTA viaggio, nuovissima (Legnano), corsa, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 04535 Q

BICICLETTE 2, una da donna e una uomo vendonsi. Tiziano n. 20. 33662 Q

BOTTEGA barbiere bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7953 Q

CAMION Bianchi, piena efficienza, gomme piene posteriori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33322 Q

CAMIONCINO Ford vendesi. Torrebianca 23. 33725 Q

MOTO Harley-Davidson, ottimo stato, con carrozzino siluro vendesi Gorizia. Sub «Moto», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1836 Q

MOTO Bianchi perfettissima, qualunque prova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33658 Q

MOTOBICICLETTA, sagoma moto, seminuova, Royal R HP, occasione vendesi, Udine, angolo S. Piero 2. 33659 Q

MOTOBICICLETTA «Simplex», nuova, ancora garanzia fabbrica, vendesi. Bruna, Economo 2.

MOTOBICICLETTA quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75958 Q

MOTOCICLETTA Bianchi vendo causa partenza. Alessandro Volta 10. 75961 Q

MOTOCICLETTA piena efficienza, vendesi. Via Malcanton n. 17, drogheria. 33601 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione, prezzo mite. Garage Vidmer, via Chiozza 46. 76015 Q

MOTOCICLETTA F. N. speciale vendo. Garage XX Settembre 65. 33633 Q

MOTOCICLISTI prezzi modici, qualsiasi riparazione accurata. Nuovo motogarage, Istituto 22. 04636 Q

OCCASIONE causa partenza vendo Spa sport, tipo 23.000. Per trattative rivolgersi dalle 11 alle 14 e dalle 17-20, direttore Hotel Adria. 33578 Q

S.I.A.T. motobicicletta, occasione. Trattoria Marinella, via Gesuiti. 76058 Q

SPA 23000 chiusa, landaulet, occasione vendo o scambio con camion. Fasolo, Treviso. 75485 Q

STABILIMENTO verniciature a fuoco, qualsiasi colore, motociclette, biciclette, lavorazione accurata, prezzi miti. Povh, Manzoni 20. 75984 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATRIO posizione centralissima, per vendita pizzi, ricami e mercerie, vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 33726 R

BOTTEGHINO erbaggi e spaccio vini vendesi. Rivolgersi scala Belvedere 2, osteria. 33616 R

CAFFE' popolare, bene avviato, con stanza vuota ammobiliata, cedesi causa partenza. Via Giulia 98. 76043 R

CAPITALISTA 25.000 cercasi socio commercio vini lucrativo. Offerte «76009 R» Piccolo 76009 R

CARTOLERIA con quartiere vendesi: piccolo affitto, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 76067 R

CARTOLERIA bene avviata, vicinanza scuola, causa malattia vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 33642 R

COMMESTIBILI rileverei, possibilmente centro. Offerte «75934 R» Piccolo. 75934 R

DEPOSITO vini, con luce elettrica, acqua, gas, comodo cucina, rione signorile, lire 3 giornaliere d'affitto, cedesi causa altre occupazioni. Rivolgersi via Commerciale 5, trattoria. 33306 R

LIRE 3000 garantite su negozio, cerco, restituendo in rate mensili. Offerte «76040 R» al Piccolo. 76040 R

NEGOZIO 2 entrate, angolo posizione, cedesi, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33613 R

RESTAURANT villa Professor, Moccò (Borst), vigne, ecc. vendesi occasione causa morte proprietario. 33683 R

RISTORANTE con decreto, centrico, adatto anche varietà, vendesi. Indirizzo Piccolo. 76079 R

SOCIO cerco con piccolo capitale, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 75937 R

SPACCIO vini rileverei od affitterei. Offerte sub «75935 R» al Piccolo. 75935 R

TRATTORIA, quartiere, giardino, giuoco bocce, comfort, locale conosciutissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76012 R

TRATTORIA arredata ed avviata, adiacenze caserme militari, vendesi. Rivolgersi Trattoria Bresciana. Via Trieste. Gorizia. 1186 R

TRATTORIA Croce Bianca, Portorose, vendo subito buon prezzo. Rivolgersi Trattoria, Giorgio Fonda. 75942 R

TRATTORIA antica, città, giardino, casetta, giuoco bocce, avviatissima, vendesi lire 155.000, saldoprezzo 82.000, rendita 24.000 annue. Offerte «76011 R» Piccolo. 76011 R

3000 cerco verso pegno 6000, per 30 giorni, restituzione 3400. Offerte «76119 R» Piccolo. 76119 R

10.000 quale ipoteca cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75399 R

10.000 fino 150.000, prontamente disponibili, prime seconde ipoteche città. Malcanton 12, Vidali. 33640 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA. Vendesi villa, posizione piana, 12 locali, giardino, moderna. Prezzo 150.000 lire. Nasiguerra, via Pietà 6. 00057 S

CASA con orto vendesi a Opicina. Rivolgersi Trattoria Rauber (Opicina). 75752 S

CASETTA 10 locali, giardino, vendesi 45.000, combinazione. Palma. Caffè Negozianti. 75952 S

CASETTA 400 mq. di terra vendesi per 12.000 lire. Scala Belvedere 2, osteria. 33616 S

GRADISCA vendesi incanto 18 maggio Pretura Gradisca villetta 2 piani, 8 vani con giardino in Gradisca, prossima via Gerusalemme, stima giudiziale lire 22300 offerta minima 11150 cauzione da depositarsi il giorno dell'incanto 2230. Informazioni rivolgersi Cooperativa Edilizia, via Ferriera 20, Trieste. 75992 S

STABILE sito Corso Vittorio Emanuele in Trieste vendesi. Chiedesi 1.100.000 esclusi intermediari. Per informazioni scrivere Tronchin, Corso Verdi. Gorizia. 75631 S

STABILE con grande appartamento signorile, oppure villa bella posizione Trieste, acquisto. Scrivere «33168 S» Piccolo. 33168 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspera Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 33717 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 33003 S

TERRENO o villa, confort, vicino tram, acquisterei. Offerte «75970 S» Piccolo. 75970 S

VILLA vendesi Barcola Riviera 200.000, lussuosa, altra S. Giovanni 200.000. Offerte 76116 S» Piccolo. 76116 S

VILLA Scorcola, 13 locali, 8000 metri terreno, vendesi 150.000. Palma, Caffè Negozianti. 75953 S

VILLA 6 stanze, garage ed accessori vendesi eventualmente affittasi. Informazioni presso Amministrazione Petech, Udine 2, telefono 40. 33602 S

VILLINO prossima ultimazione, otto ambienti, lire 75.000, paraggi Rossetti. Informazioni Ristorante Montebello. 765500 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ASIAGO, 1000 m. s. m., stazione climatica e sportiva. Hotel Excelsior, aperto tutto l'anno, pensione lire 35 a 40. Ottimo trattamento, ristorante, bar. Direzione G. de Gasperis. 5490 T

CAPRIVA (Carso) villa affittasi, stanze ammobiliate stagione estiva. Coroneo 1, porta 4. 33690 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, impermeabili, mantelli, stoffe, biancheria, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via Trenta Ottobre 3, primo, tel. 39-20. 33703 U

A rate vendonsi orologi a pendolo, diversi formati. «La Madonnina» Campo S. Giacomo 18 (6 interno) angolo via Industria. 33648 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario fatto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri, ingrandimenti fotografici. Chiedete foglietto informativo gratis. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 75919 U

ABAT-JOUR artistici, prezzi reclam, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, I, destra. 76019 U

ACQUISTATE nella Orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15, conosciuta per i buoni prezzi. 32553 U

ADA spiacentissimo impossibilitato venire sabato: pregoti notizie mio indirizzo. 75985 U

ANEMIA. E' questa una malattia assai comune, dovuta fra l'altro alle cattive condizioni di vita che sussistono nelle grandi città. La mancanza di aria pura, l'alimentazione irrazionale, il lavoro eccessivo sono le cause dell'anemia. Un'ottima combinazione per curare questa malattia, che, trascurata, porta a gravi conseguenze, è l'Arsoferril, una tintura di ferro ed arsenico aromatizzata, di efficacia indiscussa. Preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, è in vendita in tutte le farmacie. 225 U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 15, terzo. 33709 U

CAPPELLI feltro e paglia, recenti modelli, trovansi sempre a prezzi di concorrenza. Via XXX Ottobre 3, I. 33703 U

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 76118 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 75620 U

FORFORA! Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la Filotrix, apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti. Farmacia Godina, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 225 U

GUIDO, com'è bella la vita vicino a te. Sono gelosa. Ritorna. 12874 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 33672 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064. Villa propria. 33638 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10, I. 76108 U

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha una pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, sembra brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, S Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. In vendita ovunque. 225 U

31 marzo. Ritirate, solito indirizzo. 33690 U

Questa mane, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione, rendeva la sua bell'anima a Dio la nostra adorata

ERMINIA CERNUSCHI

nata ALEMANDI

Straziati da indicibile dolore, l'accasciato consorte **EZIO**, i figli **GABRIELLA, MASSIMINA** ed **ANTONIO**, la sorella **MARGHERITA**, la suocera **MASSIMA LORINI ved. CERNUSCHI** partecipano tale irreparabile sventura agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 11 corrente, ad ore 16, movendo il mesto convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 maggio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

MARIA ved. IVICH nata RUNC

spirava serenamente questa mane confortata dalla fede e dai suoi cari.

I desolatissimi figli **Diego, Adolfo, Giuseppe, Ettore,** le figlie **Maria** ed **Elda**, i generi **avv. B. Mohorovich, Steno Cramar,** le nuore **Rosina** nata **Lucchieri** e **Rosa** nata **Bosich,** in unione ai nipoti, danno la triste partecipazione agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 17.

Pisino, 10 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze spirò sabato il nostro adorato

Nicolò Sardelli

che dedicò l'intera sua vita all'affetto della famiglia e al lavoro. L'addolorata famiglia ne dà il triste annuncio.

Per espresso desiderio del defunto la cara salma è stata tumulata ieri.

Trieste, 11 maggio, 1926.

FAMIGLIA SARDELLI

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunghissime sofferenze sopportate con stoica rassegnazione cessava di vivere domenica, alle ore 1.15, il nostro amatissimo

ARRIGO VATTOVAZ

Possiamo darne l'annuncio appena oggi, per **espresso desiderio dell'Estinto**, dopo i funerali ch'ebbero luogo ieri alle 15.30.

Con animo grato ringraziamo l'on. Direzione e la Maestranza della spett. Società Operaia, la Soprastanza del Consorzio dei Macellai e quanti altri che in varia guisa presero parte al nostro cordoglio.

Famiglie: **VATTOVAZ - ALLOY - COLLARIC - POOKAI**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare il nostro indimenticabile

Moisè Alkalay

con questo mezzo porgono sentite grazie.

Famiglie: **ALKALAY, DANON, DANITTI**